



LO SCARPONE

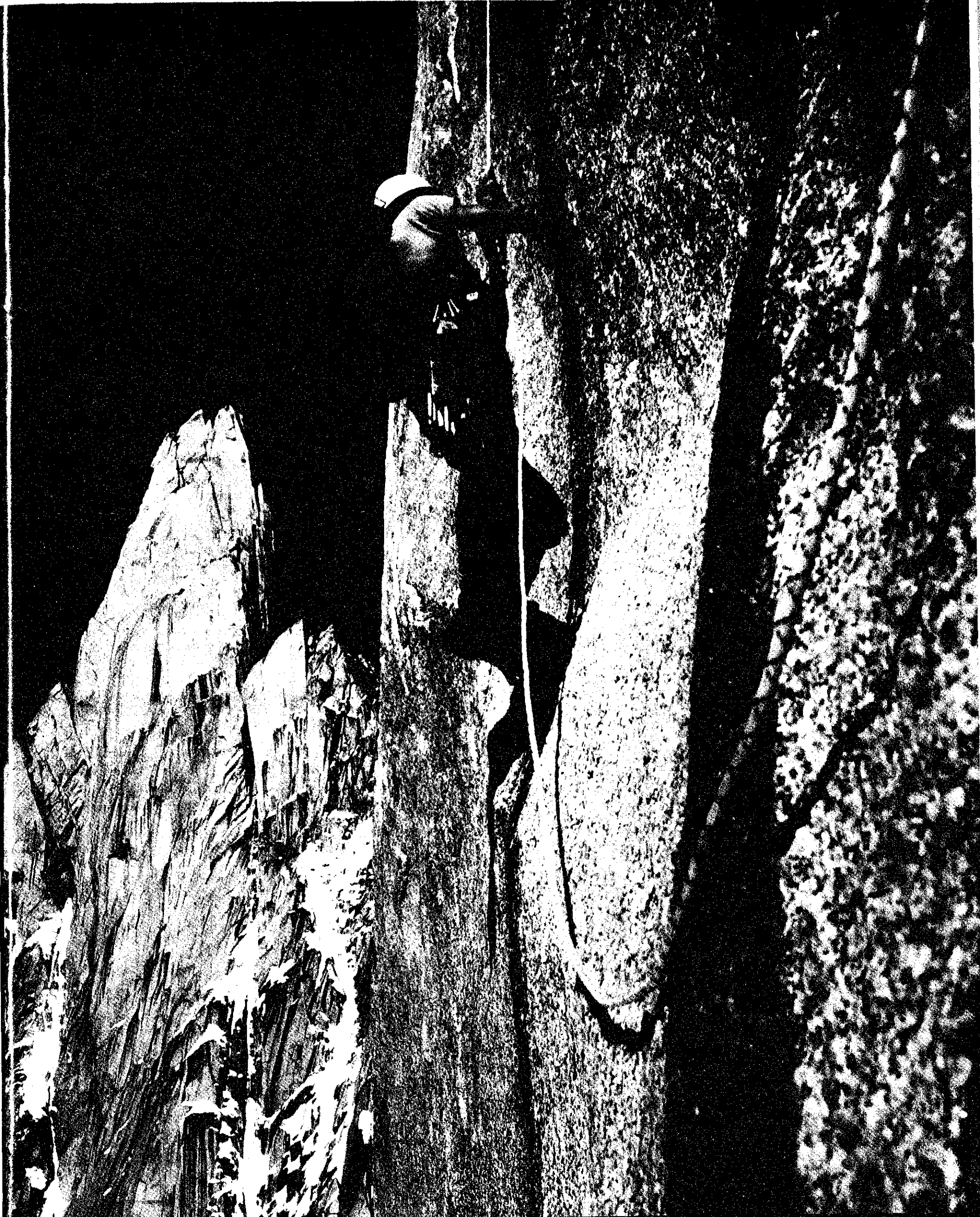
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 57 nuova serie

N. 7

16 aprile 1987

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 1170 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.26.64-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/428219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 16.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Risalendo un duro passaggio sulle placche di granito della «Via degli Italiani» sull'Aiguille Poincenot.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Anello del Comelico

Puntualmente e regolarmente, viene precisato sulle riviste specializzate ed ufficiali del C.A.I., l'ottima percorribilità dell'anello del Comelico.

Considerato che ciò avviene almeno un paio di volte l'anno, vien da pensare che da varie parti si siano avanzati seri dubbi, e c'è la continua necessità di conferme e rassicurazioni per tentare di eliminarli. La sezione C.A.I. Val Comelico si è sentita molte volte rimproverare per la scarsa sicurezza e logicità di tracciati dei quali non aveva alcuna responsabilità esecutiva. La sezione, negli anni, si è prodigata invece a sistemare nei punti più importanti della Valle, dei bivacchi (Piva, Caimi, Ursella/Zandonella, Marta), che sono diventati poi punti di appoggio indispensabili per chi avventurosamente percorra l'anello del Comelico, e colmare così, almeno in parte, certe deficienze e leggerezze.

Seppur lentamente ma con coscienza ed onestà, il C.A.I. Val Comelico e anche il C.A.I. Sappada, cointeressato nel ricevere insolenze per i vari anelli e cenge, han sempre continuato a migliorare tracciati, percorribilità ed intelligente segnaletica, costruendo vie di cresta meravigliose e collegamenti splendidi (per esempio Sentiero Mazzetta, Sentiero D'Ambrós, Vie Zandonella ecc.).

Non certo in una o due stagioni, ma in anni e anni di lavoro prestato da disinteressati e volenterosi soci, che continueranno a lavorare, ma sempre con la direttiva che quello che si costruisce o si indica, sia sicuro ed affidabile.

E inoltre ad ulteriore conferma della validità e serietà dell'operato del Club Alpino, c'è la recente legge Regionale Veneta N. 52/86 che riconosce ed affida alle sezioni del Club Alpino la «Gestione» dei sentieri alpini esistenti (non attrezzati) e la tracciatura e realizzazione di eventuali nuovi.

Quanto sopra è stato unanimemente sottoscritto dai consigli direttivi della Sezione C.A.I. Val Comelico e dalla sezione C.A.I. Sappada.

CAI Val Comelico
CAI Sappada

Giovani in roccia

Grazie all'amico Bottini di Alatri che con la sua lettera a «Lo Scarpone» mi dà l'occasione di una considerazione e di una informazione.

La considerazione è che nonostante l'elogio alla validità del nostro notiziario come informazione Bottini ha trovato più valide notizie su altri periodici ed è stato impressionato da una notizia riguardante una iniziativa «nuova» della «Scuola di Alpinismo Monte Bianco».

Ne deriva una doverosa informazione che, conoscendo Bottini dovrebbe essere superflua, ma eccola lo stesso: dai tempi dell'indimenticabile Pettenati che portava i giovani romani dell'ESCAI alle «Settimane Alpinistiche» al Rif. Corsi in Val Martello, sono continuate regolarmente, tutti gli anni, le oramai note «Settimane Naturalistiche ed Alpinistiche Giovanili». Si organizzano in tutta Italia; ospitano 25/30 giovani di tutte le Sezioni d'Italia che sono assistiti dai più

prestigiosi esperti delle Commissioni Tecniche del CAI: docenti, guide ed istruttori; tutto quasi gratis. Queste notizie, forse in carattere un po' piccolo, «Lo Scarpone valido informatore» le ha sempre date.

È chiaro che i programmi delle nostre «Settimane» tengono conto di quello che noi intendiamo per Alpinismo Giovanile, ma non sono mancate Settimane Giovanili di puro Alpinismo come quella ai Resinelli diretta dai Ragni della Grignetta o di Speleologia come quella delle Carsene e di Monte Cucco.

All'Ètna, nelle Alpi Giulie, al Gran Sasso, in Marmolada, nel Gran Paradiso, a Predazzo, allo Stelvio, nel Parco d'Abruzzo, al Cavallino, all'Alpe Veglia ed in tante altre località, senza concorsi, molti giovani hanno avuto le prime esperienze alpinistiche, le prime indimenticabili impressioni e, venalmente, senza gravi oneri: normalmente solo la spesa del viaggio: grazie al CAI ed alla Commissione Giovanile. Una volta confluirono a Catania in aereo: gratis.

Con tutta la cordialità, la disponibilità, l'ospitalità auspicata dalla cara Signora Mariola.

Guido Sala
Presidente C.C.A.G.

Risposta

Gent.le Sig.ra M. Teresa Gaspani
C.A.I. di Bergamo

Sono lieto innanzitutto che l'articolo sulla pulizia al Rifugio Vazzoler l'abbia impressionata. Vede, è proprio questo che noi cerchiamo, far parlare i giornali, far parlare la gente, far vedere a tutti quel che facciamo (e quindi quello che non devono fare gli altri). Della nostra iniziativa hanno parlato molti giornali Veneti e questo per noi è uno dei due lati positivi della nostra iniziativa.

Abbiamo portato su molti giovani che hanno lavorato con noi; saranno tutti ambasciatori e propagandisti della pulizia e non solo in montagna!

Se abbiamo deciso di ripetere il nostro lavoro un altro anno non è perché la gente vada su a sporcare durante l'estate, tanto poi pensiamo noi a pulire, ma perché ci siamo accorti che dopo tanti anni di abbandono, il materiale da raccogliere è tanto e in una giornata non ce l'abbiamo fatta. Pensi che ci vorranno due o tre anni ancora per pulire attorno al rifugio.

E ogni volta faremo propaganda, porteremo i giovani, muoveremo la grancassa sull'iniziativa perché la gente impari. È un modo di insegnare, non solo, ma anche il più efficiente, il più pratico e utile.

Francesco La Grassa
Presidente Sez. Conegliano

Il nostro Franco Perlotto è in partenza per l'Himalaya del Garhwal dove tenterà il Thalay Sagar in cordata con Paolo Pezzolato.

Lo accompagneranno anche due operatori cinematografici, il giornalista Roberto Coppello e naturalmente Angela.

Per avere la cartolina rivolgersi direttamente a Franco Perlotto, via Postale Vecchia, 36070 Trissino (VI) tel. 0445/963334.



CIRCOLARI

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: Tariffario 1987

Circolare n. 13/87.

Alle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

In allegato Vi trasmettiamo il prospetto delle tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per la prossima stagione estiva indicante i prezzi relativi a: PERNOTTAMENTI - RISCALDAMENTO (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e CONSUMAZIONI FONDAMENTALI, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del C.A.I., conformemente alla categoria d'appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci e praticando ai Soci C.A.I. uno sconto non inferiore al 10%.

È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario su uno stampato che rechi sul frontespizio la seguente dicitura: CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI.....

in un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale e vi siano riportate le scritte: (cfr. allegato)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI
IL PRESIDENTE

CLUB ALPINO ITALIANO
IL PRESIDENTE GENERALE

in calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Invitiamo inoltre le Sezioni a voler predisporre il tariffario chiaramente compilato in ogni sua parte. Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, dovranno responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario ed il Regolamento devono essere esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei frequentatori.

Al riguardo si notifica che, in caso d'inosservanza, la Commissione disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Si ricorda che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile un aumento del 20% sulle voci del Tariffario.

Il Presidente Giorgio Baroni

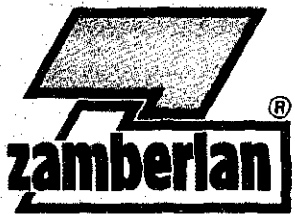
TARIFFARIO 1987

L'USO DEL POSTO A TAVOLA PER CHI CONSUMA ANCHE PARZIALMENTE CIBI PROPRI È, PER I NON SOCI, DI L. 1000 NEI RIFUGI DI CATEGORIA C-D-E	Cat. A		Cat. B		Cat. C		Cat. D		Cat. E	
	Soci	non Soci	Soci	non Soci	Soci	non Soci	Soci	non Soci	Soci	non Soci
Pernottamento Tavolato con materasso e coperte (o posto d'emergenza)	x	x	2500	4500	4500	6000	4500	6000	5000	7500
Cuccetta o letto con materasso e coperte	x	x	6000	9500	6000	11000	6000	11000	7000	12000
Supplemento per cameretta fino a 4 posti	x	x	1000	1500	1000	1500	1000	1500	1000	1500
Biancheria da letto (per ogni cambio) solo a richiesta	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Riscaldamento Supplemento solo sul pernottamento (per persona)	x	x	1000	2200	1500	3000	1500	3000	2300	4500
The	—	x	—	x	—	1100	—	1200	—	1200
Minestrone di verdura e pasta o pastasciutta	—	x	—	x	—	3700	—	4000	—	4200

Sconto 10% per i soci sulle consumazioni fondamentali (the - minestrone o pastasciutta)

IMPORTANTE: I valori sopra indicati sono quelli massimi applicabili

x - a discrezione della Sezione.



CAMMINARE... ZAMBERLAN®



Nella foto: articolo 1684 ALPIN - LITE classica scarpa da trekking, con plantare estraibile; il risultato ZAMBERLAN® con Hydrobloc, Multiflex system, Cambrelle e Vibram trekking-grip.

BERNO/A&D studio

Camminare... Zamberlan® in proiezioni dentro i confini del cielo. In allegria, nella spensieratezza del vivere a stretto contatto con la natura. Camminare con calzature che sono il risultato della passione viva per



l'escursionismo, della precisione produttiva, dell'alto livello di comfort, sicurezza, protezione, funzionalità e durata. Ecco, Zamberlan cammina



nella qualità delle soles VIBRAM® per il trekking e nella stabilità e protezione MULTIFLEX System

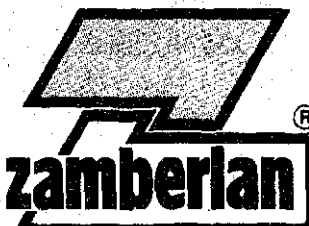
Il sottopiede rivoluzionario che garantisce il controllo della tenuta longitudinale, il sostegno laterale e la flessione nella camminata.



HYDROBLOC.

Il pellame nuovissimo, con alta repellenza all'acqua e rapida capacità di asciugamento e **CAMBRELLE®** il confortevole materiale per fodera che consente il rapido assorbimento della traspirazione assicurano al "camminare... Zamberlan" la più grande e completa affidabilità.

Richiedete calzature ZAMBERLAN® Trekking nei migliori negozi di articoli sportivi.



THE WALKER'S BOOT

Calzaturificio Zamberlan s.r.l.
36030 Pievebelvidino VI - Italy, via Marconi 1
tel. 0445/660999 ra. fax. 430534 Calzam I

LA MONTAGNA MILANO

VIA ORNATO 45 (ZONA NIGUARDA) - TEL. 6423566

P.I. 07635970150



Organizza per il giorno 11/5
alle ore 21
c/o il cinema «Paris»
di C.so Garibaldi 99 - Milano
una serata-incontro
con Catherine Destivelle
che presenterà
il suo ultimo
ed inedito film.

Per prevendita e informazioni
rivolgersi c/o il negozio.

Assemblea dei Delegati

È convocata per le ore 9 di domenica 26 aprile 1987 a Verona presso l'Auditorium Centro Congressi Agricenter della Fiera di Verona Viale del Lavoro, 8
La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8.
ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori
- 2) Approvazione verbale dell'Assemblea del 27 aprile 1986
- 3) Conferimento della medaglia del Club Alpino Italiano alla memoria di Renato Casarotto

Parte straordinaria

- Modificazioni al Regolamento Generale
- a) Modifica dell'art. 62 bis - I e IV comma del Regolamento Generale
 - b) Modifica dell'art. 14 - II e III comma del Regolamento Generale
 - c) Approvazione del nuovo testo del Regolamento Generale dopo le modifiche sopra indicate.

Parte ordinaria (seguito)

- 4) Relazione del Presidente Generale
- 5) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 6) Approvazione del Bilancio Consuntivo 1986

- 7) Approvazione delle linee programmatiche di attività per il prossimo triennio
- 8) Elezione di un Vicepresidente Generale
- 9) Quote associative (delibere relative)
- 10) Ricorsi ex art. 19 - V comma del Regolamento Generale (Cicchello Vincenzo - Daccò Elena)

Il numero dei delegati spettante a ciascuna Sezione è stato stabilito in base al numero dei soci in regola col pagamento della quota risultante dai versamenti fatti dalle singole sezioni alla Sede Legale al 31 dicembre 1986.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede Legale ed è a disposizione dei soci che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario Generale
Alberto Botta

Il Presidente Generale
Leonardo Bramanti

Linee programmatiche del Consiglio Centrale per il triennio 1988-90

PREMESSA

Il consenso raccolto dal documento «Fatti, idee e propositi per il Club Alpino degli anni novanta» espresso dall'attuale Presidente Generale ancora prima della sua elezione e successivamente approvato in Comitato di Presidenza, suggerisce di seguire come traccia quel documento per la preparazione delle linee programmatiche per il triennio 1988-90. Ad esso, già discusso in Consiglio Centrale il 29.11.86, presenti i presidenti degli Organi Tecnici Centrali (OTC), sono state apportate opportune integrazioni, che hanno dato valore collettivo al documento. Esso è stato complessivamente approvato e fatto proprio dal Consiglio Centrale nella riunione del 7.3.87 ed ora viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei delegati.

1 — OBIETTIVI PRIORITARI

La nostra prima attenzione deve rivolgersi ai giovani, che domani prenderanno il nostro posto, e all'ambiente che a loro consegneremo e nel quale essi giocheranno la loro vita e il loro tempo libero, non solo perché lo vogliono lo statuto, il regolamento, la legge, ma soprattutto perché tali esigenze trovano profonda corrispondenza nel sentire della grande maggioranza dei soci.

Una parte proporzionata delle nostre risorse di uomini e di mezzi sarà destinata a favore dei giovani e della tutela dell'ambiente.

(a) I giovani

«Rivolgetevi specialmente ai giovani, per allenarli a seguire lo stile di vita che la montagna impone ai suoi cultori. Essa esige in chi la pratica delle rigorose virtù: severa disciplina e padronanza di sé, prudenza, spirito di sacrificio e di dedizione, attenzione e solidarietà verso gli altri. Per questo si può dire che lo sport alpino forma il carattere. Non sarebbe possibile, infatti, affrontare disinteressatamente le fatiche della vita sui monti se le forze fisiche e muscolari, a ciò necessarie, non fossero sostenute da una tenace volontà e da una intelligente passione per il bello. Aiutate i vostri soci anche ad essere contemplativi, per gustare più profondamente nell'animo il messaggio del creato. A contatto con le bellezze dei

monti, di fronte alla spettacolare grandezza delle cime, dei nevai, degli immensi panorami, l'uomo rientra in se stesso e scopre che la bellezza dell'universo non splende solo nella cornice meravigliosa del cielo esteriore, ma raggiunge il cielo interiore, quello dell'anima che si lascia illuminare e cerca di dare un senso alla vita. Dalle cose che si contemplanò, infatti, lo spirito si eleva a Dio nel respiro della preghiera e della gratitudine verso il Creatore». (Giovanni Paolo II, messaggio ai delegati del Club Alpino, Roma 26 aprile 1986).

Su questa via intendiamo intraprendere azioni che diano connotazione precisa alla presenza del Club Alpino tra i giovani; che permettano di adeguare strumenti e iniziative a quelli che sono i loro bisogni e le loro attese, dalla prima età scolare al termine della scuola dell'obbligo e oltre:

- 1) attraverso la famiglia, allorché nella famiglia già vivono soci del sodalizio;
- 2) attraverso la scuola, in ogni caso;
- 3) privilegiando l'escursionismo estivo ed invernale, la scoperta e la tutela dell'ambiente montano;
- 4) recuperando l'arrampicata libera come forma di sport autonomo e come punto di partenza per esperienze alpinistiche complete.

Si propone che il prossimo congresso nazionale (1988) sia dedicato alla verifica della politica del Club Alpino a favore dei giovani.

(b) L'Ambiente

Ai fini della chiarezza richiesta, ogni ambiguità anche di linguaggio di questo documento può essere ovviata assumendo il termine **ambiente** con il significato di **paesaggio geografico** (inteso cioè come **oggettivo, non estetico**) in contrapposizione ai riferimenti frequenti, ora all'ambiente (naturalismo conservatore), ora al territorio (obiettivo programmatico, caro ai politici), ora alla natura alpina (senza l'uomo, fattore principe del paesaggio geografico, in quanto fatto storico).

Il Club Alpino deve cercare una propria via e costruirselo da solo, senza complessi di inferiorità nei confronti di chicchessia. Non può e non deve porsi a rimorchio di altri movimenti o associazioni o, peggio, da altri farsi supplire perché ha in sé la forza di farsi portatore in prima persona dei valori di una nuova cultura ambientalista, all'interno (soci e sezioni) e all'esterno.

È indiscutibilmente prioritario puntare molto sulla prevenzione, perché la prevenzione costa assai meno che non intervenire sempre a posteriori, mediante la riabilitazione, la cura, il restauro.

Quindi l'azione del Club Alpino nel campo della tutela dell'ambiente montano deve privilegiare il taglio costruttivo piuttosto che quello della polemica e della denuncia.

Chiara deve dunque apparire l'azione del Club Alpino per ottenere nei fatti la conservazione dei paesaggi nei quali operiamo; privilegiare la diffusione della conoscenza dell'ambiente, concentrare gli sforzi per prevenire gli interventi dannosi, operare coerentemente con il bidecalogo.

Non ci dobbiamo nascondere le difficoltà: sulla esigenza di tutelare l'ambiente sono d'accordo tutti, ma le divergenze sorgono sui modi di affrontare il problema e sulle iniziative da assumere. Sono divergenze anche molto gravi: da proposte di rimozione come se il problema non esistesse, ad atteggiamenti totalizzanti come se il problema fosse l'unico esistente.

Nel Club Alpino molto deve essere fatto per una crescita di sensibilità ambientale nel corpo sociale; è perciò necessario che le nostre iniziative aggregino il maggior consenso possibile dei soci e non creino divisioni e lacerazioni; ed il consenso si costruisce con la partecipazione e la collaborazione, con la modestia e la disponibilità al confronto delle idee; soprattutto il consenso si realizza proponendo pochi, qualificati e concreti obiettivi.

Esiste ampio spazio per delineare una politica che, nel rispetto degli **impegni istituzionali** senza trascurare gli altri compiti, tutti importanti, che al Club Alpino sono affidati — oltretutto dai nostri autonomi ordinamenti, dalle stesse leggi dello Stato — trovi d'accordo il grosso del corpo sociale del Club Alpino.

Su questa via intendiamo intraprendere azioni che diano connotazione precisa all'intervento del Club Alpino a favore della tutela dell'ambiente montano:

- 1) con attenta azione educativa e propedeutica in favore dei giovani nella scuola;
- 2) con lo studio e l'attuazione di iniziative intese a creare, anche tra i non soci, una nuova capacità di percepire i problemi della tutela dell'ambiente;
- 3) con l'effettuazione di una accurata valutazione d'impatto ambientale degli interventi dello stesso Club Alpino;
- 4) con iniziative e con azioni di critica nella fase di formazione delle norme giuridiche; con azioni intese a sollecitare l'approvazione delle proposte e dei disegni di legge, a favore dei quali il Club Alpino si è già dichiarato, e l'emanazione dei provvedimenti di legge necessari a rendere esecutive le direttive della CEE e le convenzioni internazionali ratificate dal nostro Paese;
- 5) con iniziative idonee a vigilare sull'applicazione delle leggi dello Stato e delle Regioni e a denunciare tempestivamente la non applicazione o la violazione delle stesse;
- 6) con iniziative intese al ripristino e al mantenimento di itinerari turistico-escursionistici di largo respiro, nonché alla loro documentazione e conoscenza.

(c) Piani e strumenti

Per realizzare questi schemi intendiamo affidare, a gruppi di lavoro ristretti nominati dal Consiglio Centrale, con l'aiuto delle commissioni centrali per l'alpinismo giovanile e per la tutela dell'ambiente, il compito di individuare piani e strumenti, di coordinare e integrare in un unico documento i contributi che **tutti** gli altri organi tecnici, ciascuno per la parte di propria competenza, prepareranno autonomamente con specifico riferimento ai punti elencati, gli uni e gli altri soggetti ad approvazione e a periodiche revisioni e verifiche da parte del Consiglio Centrale.

La nostra stampa può diventare un veicolo essenziale per sensibilizzare i nostri soci. La scuola è l'ambiente ideale per arrivare ai giovani.

2 — RAPPORTI ALL'INTERNO DEL CLUB ALPINO — SERVIZI AI SOCI

Intendiamo porre la massima attenzione a quello che è stato definito il ritorno — sotto forma di beni e di servizi ceduti o resi — ai soci (ritorno diretto) o alle sezioni (ritorno indiretto), da parte della sede Centrale e degli OTC.

Tra questi beni e servizi intendiamo considerare assolutamente prioritari quelli attinenti alla informazione, alla sicurezza, alla prevenzione, al soccorso, facendo attenzione a non indulgere mai, in nessun caso, alla logica perversa dei servizi gratuiti o quasi.

Ciò presuppone scelte esplicite e recupero dei costi. Sulla base della mutua solidarietà.

In questo quadro la quota associativa versata dal socio ed annualmente aggiornata dall'Assemblea è un

quantum indivisibile, nel quale non è possibile in alcun caso separare le porzioni riferibili all'uno o all'altro servizio.

Intendiamo concentrare le nostre risorse su:

- 1) mezzi informativi e di propaganda istituzionale,
 - 2) materiali e tecniche,
 - 3) corsi di addestramento, di perfezionamento e di preparazione professionale;
 - 4) formazione di istruttori,
 - 5) manutenzione delle strutture ricettive di alta montagna e delle relative opere alpine;
 - 6) soccorso;
 - 7) attività scientifiche;
 - 8) coperture assicurative
- con particolare attenzione ai giovani e il tutto nel quadro del rispetto e della tutela dell'ambiente come definito al punto 1b.

3 — RAPPORTI ALL'INTERNO DEL CLUB ALPINO — LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE E OPERATIVE

(a) Le assemblee

I soci costituiscono le base del Club Alpino; per mezzo dei delegati che li rappresentano, fissano le linee programmatiche e le politiche del sodalizio e stabiliscono le priorità operative nel corso delle assemblee annuali. L'Assemblea è sovrana e tale deve essere riconosciuta da tutti. Il massimo rispetto deve essere riservato alla voce della base del Club Alpino, che proprio nell'Assemblea trova il suo punto più alto di espressione. Se si riprendono le considerazioni svolte sulla dinamica del corpo sociale, all'inizio della relazione all'esercizio 1986, e si ipotizza un aumento del numero di soci non inferiore alla tendenza attuale si può ragionevolmente pensare a un Club Alpino di circa 350.000 soci alla metà degli anni novanta. Ciò significa convocare un'Assemblea di circa 1800 delegati. Forse è già il momento di pensare ad una modifica del quorum per l'elezione di un delegato, innalzandolo da duecento a cinquecento soci, riducendo contemporaneamente e in modo drastico il numero di deleghe ammissibili ed innalzando il numero minimo di soci necessari per la costituzione di nuove sezioni.

(b) Gli organi centrali

Per facilitare i compiti del Comitato di presidenza e del Consiglio Centrale intendiamo alleggerire le riunioni dei due organi di governo affinché possano tradurre le linee politiche, suggerite all'Assemblea e da questa deliberate, in azioni tempestive e puntuali. Intendiamo ulteriormente migliorare i servizi della Sede Centrale, in particolare gestendo con tecniche e criteri moderni i rapporti contabili con le sezioni, in aggiunta alla tenuta della contabilità ordinaria e degli adempimenti fiscali della stessa Sede Centrale, già realizzati nel corso del 1986.

Intendiamo migliorare lo scambio di informazioni e la prestazione di servizi da parte degli organi centrali (inclusi gli OTC) a favore di convegni/delegazioni e sezioni.

Dobbiamo ristrutturare e riorganizzare gli uffici della Sede Centrale, nel rispetto di leggi, contratti e accordi sindacali: la sede e il suo personale in particolare, devono essere al servizio delle sezioni.

Nella riorganizzazione includiamo la realizzazione del progetto di riunificazione nella sede sociale del Club Alpino di Biblioteca nazionale, CISDAE e Museo nazionale della montagna, nonché la ristrutturazione della cineteca e il trasferimento a Milano della direzione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

(c) Gli organi tecnici centrali

L'esperienza di questi ultimi anni ha confermato l'opportunità della decisione presa di interrompere la consuetudine che voleva il rinnovo degli organi tecnici centrali in coincidenza con l'elezione del Presidente.

Ma ha anche confermato la necessità di una revisione critica, già avviata, del regolamento quadro degli OTC soprattutto nel senso di stabilire o ristabilire una stretta dipendenza degli organi tecnici periferici da quelli centrali, dotando questi ultimi di effettivo potere di indirizzo e di controllo.

Ciò perché il decentramento è anche una forza centrifuga che, se non controllata, porta all'anarchia. Per alcuni OTC intendiamo ridisegnare compiti ed attribuzioni che, per alcuni di essi, non dovrebbero

esaurirsi nei corsi di addestramento, ma investire tutta l'attività del settore, approfondendo gli aspetti organizzativi, e soprattutto i collegamenti trasversali con altri OTC.

Per altri intendiamo studiare e realizzare, ove risulti possibile e conveniente, organizzativamente ed economicamente, la trasformazione in unità operative autonome, sempre sotto il diretto controllo dell'Ente.

Merita attenzione anche il problema della scelta delle persone destinate a far parte degli OTC e degli organi tecnici periferici.

In futuro intendiamo puntare sempre più sulla professionalità di chi è disponibile al servizio. Intendiamo evitare, nei limiti del possibile, che la stessa persona abbia più cariche o incarichi, anche quando non esista specifica incompatibilità. È un problema generale: riguarda gli organi centrali, gli OTC e tutti gli organi periferici, comprese le sezioni.

Non è possibile svolgere compiti direttivi in più attività spesso cumulando l'incarico in sezione o a livello regionale con altri in Sede Centrale. Se a tali ben note situazioni si aggiunge la diffusa prassi di mantenere l'incarico per molti anni non si può non constatare il progressivo svuotamento delle funzioni svolte, la perdita di incisività e la mancanza di un rinnovo di idee e di stimoli. Bisogna creare uno spazio aperto e vivo dove le nuove generazioni possano portare il loro contributo, attingere al grande patrimonio costruito dai predecessori e rinnovarlo con quegli apporti che ne possono garantire la continuità e la vita.

Quanto più riusciremo a promuovere, nel rispetto della continuità storica degli ideali, anche un rinnovamento ed una maggiore mobilità dei quadri dirigenti ai vari livelli, tanto più facile sarà far emergere una immagine di rinnovamento del Club Alpino.

In applicazione della lettera e dello spirito della legge n. 776/1985, per gli istruttori nazionali e regionali di alpinismo, sci alpinismo e speleologia, ma anche per gli analoghi istruttori che operano negli altri OTC, inclusi accompagnatori ed esperti, intendiamo istituire appositi albi e gestirli autonomamente con criteri di corretta severità.

Particolare attenzione sarà rivolta a due organi tecnici operativi che, per gli stretti collegamenti con il Dipartimento della Protezione Civile, vengono a trovarsi e sempre più si troveranno in situazione abbastanza distinta da tutti gli altri: Corpo nazionale soccorso alpino e Servizio valanghe italiano. Si tratta di problemi di uomini, di organizzazione e di risorse certo di non facile soluzione, con numerosi collegamenti trasversali anche con altri organi tecnici e molteplici rapporti con servizi dello Stato e delle Regioni.

In ogni caso intendiamo assicurare ai due OTC le risorse necessarie per garantire la professionalità dei volontari e le dotazioni tecnico-operative indispensabili.

È molto difficile armonizzare le esigenze di efficienza e di professionalità con il volontariato puro. Tutte le associazioni stanno attraversando momenti di assestamento che non sono facili da superare. Ma dobbiamo essere ottimisti e non lasciarci scoraggiare da errori o insuccessi. Il volontariato è la nostra forza e il nostro limite. Comunque dobbiamo puntare sul recupero dello slancio derivante dal volontariato. Ma dobbiamo essere attenti a episodi isolati ma ormai non infrequenti di sempre maggiore litigiosità tra soci, di sempre maggiori richieste di compensi camuffati come rimborsi, diarie e simili.

Se questo dovesse accentuarsi, noi lasceremo alla prossima generazione un Club Alpino certamente non migliore di quello che abbiamo ricevuto dai nostri predecessori.

(d) I convegni e le delegazioni

Intendiamo attivare forme di collegamento più dirette e frequenti tra Organi Centrali e Convegni/delegazioni.

Accettato il principio di ridisegnare i compiti attribuiti ai convegni regionali o interregionali, potenziandone le attribuzioni e le funzioni di «cinghia di trasmissione» tra centro e periferia — sede centrale e sezioni — rimane il compito di inventare, di porre in atto e di verificare le modalità operative.

È in corso la preparazione di un regolamento tipo per i convegni in modo da fissare in maniera chiara e precisa le loro competenze e le loro risorse. Ma anche in modo da fissare gli indirizzi di base per un ar-

monico coordinamento generale delle attività delle delegazioni, non solo per i contatti con gli enti regionali e locali ma anche per i rapporti bilaterali con la sede centrale, i convegni interregionali e le stesse sezioni della regione.

Non dimenticando che il decentramento regionale ed il moltiplicarsi delle varie commissioni (periferiche) tendono inesorabilmente a incentivare le tendenze centrifughe e dissociative anziché associative.

(e) Le sezioni

Ribadito il principio dell'autonomia delle sezioni, siamo convinti che è pur sempre necessario stabilire regole di comportamento, da valere nei confronti di tutti, almeno in alcune limitate aree da definire, al fine di evitare che posizioni contraddittorie — sugli stessi problemi — di sezioni anche vicine, penalizzino pesantemente l'immagine e la credibilità del Club Alpino all'esterno. Su questo tema intendiamo avviare un dibattito al fine di individuare aree e regole, da sottoporre successivamente all'Assemblea dei delegati.

4 — LA PRESENZA NELLA SOCIETÀ

(a) Lo Stato

Confermiamo la presenza e l'impegno del Club Alpino nell'ambito dei comitati di lavoro già esistenti presso i Ministeri del Turismo, dell'Ambiente, del Dipartimento della protezione civile; il collegamento attivo con il gruppo parlamentare degli «amici della montagna», ed anche il collegamento con gli altri ministeri, attraverso i canali privilegiati dei consiglieri centrali di nomina ministeriale. I rapporti con lo Stato e, più generalmente, con gli «altri» saranno tenuti esclusivamente dagli Organi Centrali, salvo deleghe esplicite rilasciate caso per caso. I rapporti con le Regioni rimarranno delegati ai convegni e alle delegazioni. Non potranno in nessun caso essere tollerate iniziative in contrasto con questi principi da parte di OTC, sezioni o soci.

Confermiamo la volontà di conservare rapporti amichevoli e collaborativi con i Corpi dello Stato, e in particolare con il 4° Corpo d'armata alpino, che continueranno a dare al nostro Sodalizio la generosa collaborazione che li ha sempre distinti in passato.

(b) Le associazioni alpinistiche

Intendiamo proseguire i rapporti amichevoli e collaborativi con l'U.I.A.A., la CISA-IKAR e le associazioni alpinistiche, in particolare dei paesi alpini, e dare valido contributo di esperienze nelle varie commissioni internazionali ove già siamo presenti.

(c) Gli altri enti

Intendiamo mantenere un rapporto di collaborazione con il CONI, che stiamo avviando proprio in questi giorni, destinato a stabilire contatti nel campo dei materiali e tecniche, delle scuole, dell'arrampicata libera e della medicina dello sport; mantenere una attiva e tradizionalmente amichevole collaborazione con il TCI, soprattutto nel campo editoriale delle guide, ma anche ricercare nuovi tipi di «joint venture», se opportuno, con altri editori specializzati.

(d) La società e l'immagine del Club alpino

Il Club Alpino non può ignorare che intorno alla tematica dell'uso e della gestione del proprio tempo libero si è manifestato nel corso dell'ultimo decennio un rinnovato interesse, riconducibile a due principali ragioni, che hanno la loro origine in altrettanti processi sociali: il primo di tipo strutturale, il secondo di tipo culturale, entrambi conseguenza delle profonde trasformazioni della società.

Uno dei problemi degli anni novanta sarà proprio l'occupazione del tempo libero: fatto sociale e umano, oltre che culturale in quanto cambiamento negli orientamenti e nei modelli di vita e di riferimento anche, se non solo, dei giovani.

Quindi il Club Alpino intende porsi quale soggetto capace di contribuire al soddisfacimento di domande, bisogni e aspirazioni in ordine all'occupazione del tempo libero, cominciando proprio dai giovani. Ricordando infine che il Club Alpino è ente di servizio e non club di «elite», ricordando ancora che esso svolge attività specifica di promozione sportiva e di occupazione del tempo libero intendiamo, anche sotto questo profilo, curare i rapporti con lo Stato e con la società italiana. E particolarissima attenzione porremo nella difesa dell'immagine del Club Alpino all'esterno.

Intendiamo utilizzare al meglio la stampa periodica del Club Alpino e ogni altro mezzo di comunicazione di massa che sia disponibile.

Intendiamo operare attivamente, attraverso il potenziamento di un ufficio stampa, affinché l'immagine del sodalizio acquisti presso l'opinione pubblica quella importanza che la sua storia e soprattutto le sue attività impongono.

Intendiamo privilegiare azioni di promozione istituzionale piuttosto che di pura propaganda; in altri termini: è più importante essere conosciuti e acquisire autorevolezza all'esterno che non accrescere il numero di soci. Cioè bisogna battersi perché il Club Alpino sia più conosciuto nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità locali.

Condizioni necessarie ma non sufficienti perché l'obiettivo sia raggiunto rimangono: la conservazione dell'unità operativa di tutte le componenti del Club Alpino, centrali e periferiche; la eliminazione di qualsiasi velleità centrifuga come di ogni autonomia perversa, di ogni tentativo di emarginazione o di prevaricazione. Condizioni che contribuiranno al necessario recupero, e alla conservazione nel tempo, dell'immagine del Club Alpino Italiano.

**Per il Consiglio Centrale
Il Presidente Generale
Leonardo Bramanti**

SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

Recapito: Via Padova, 3 - 38100 Trento - Tel. 0461 932328

Agli esami conseguenti il corso di formazione professionale per «Osservatore Neve e Valanghe», organizzato dal SVI-CAI a Lagolo (TN) dal 23 al 27 febbraio 1987, sono risultati idonei i seguenti allievi: Bizzotto Michele - S. Martino di Lupari (PD); Brunod Giuseppe - Chatillon (Ao); Collini Olimpio - Cremona; Costagli Sergio - Borgo S. Dalmazzo (CN); Dell'Agosto Giuseppe - Valtourneche (AO); Del Bel Belluz Giovanni - Venezia - Lido; Esposito Massimo - Trieste; Ferrari Claudio - Trento; Ferrari Silvano - Pergine (TN); Garlato Alberto - Venezia-Lido; Iachellini Lorenzo - Rabbi (TN); Malavolti Marco - Montecreto (MO); Moltre Alessandro (TN); Monegatti Rinaldo - Pejo (TN); Ruaben Mario - Cavedine (TN); Spataro Remo - Champoluc (AO); Savonitto Andrea - Milano; Sovilla Tiziano - Belluno; Zanforlin Marco - Campalto Venezia; Viel Ermes - Belluno

**Il Presidente SVI-CAI
dott. Paolo Gregori**

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA

AI GRUPPI SPELEOLOGICI DEL CAI

È in Italia, ospite della Sezione di Linguaglossa (CT) per lungo tempo il sig. Carlos d'Agostino, 20° Speleologo d'Argentina, che ci comunica di essere a disposizione di tutti gli Speleo Italiani per organizzare spedizioni speleo nella Cordigliera Andina. Grazie alla sua amicizia con il prof. Carlos Benedetto, attuale direttore del Gruppo Speleologico Argentino (G.E.A.), può facilitare comunicazioni e scambi.

Il suo indirizzo è «Carlos D'Agostino - Via IV Novembre, 14 - Castiglione di Sicilia (CT)».

Curzio Casoli



Soccorso in montagna e responsabilità civile

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, nella persona del suo presidente Giancarlo Riva, sta predisponendo l'organizzazione di una «Giornata di studio su Soccorso in Montagna e responsabilità civile» che avrà luogo a Milano, presso il Teatro delle Erbe, Sabato 23 maggio.

I problemi organizzativi sono molti e complessi: Giancarlo Riva è già all'opera e verranno spediti al più presto appositi inviti a medici interessati, a personalità politiche, a presidenti e sezioni del CAI, ai delegati del CNSA.

Gli argomenti che verranno trattati sono alquanto differenziati tra di loro: dalla responsabilità del medico ai procedimenti giuridici e problemi assicurativi; dalla responsabilità di organizzare un intervento di soccorso alle prospettive e proposte legislative.

Terranno le singole relazioni medici, magistrati, guide alpine specializzate in interventi di soccorso, rappresentanti di Austria, Svizzera e Francia che tratteranno dei confronti con le esperienze dei paesi esteri. I lavori inizieranno alle 9 e termineranno nel tardo pomeriggio.

Per ragioni organizzative Giancarlo Riva raccomanda a coloro che riceveranno l'invito di restituirlo nel più breve tempo possibile al fine di predisporre il tutto nel migliore dei modi.

A.G.

COMMISSIONE REGIONALE «LOMBARDIA» SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Cara Mariola,

come certamente saprai, Da alcuni mesi è stata costituita la Commissione Regionale Lombardia di sci di Fondo Escursionistico (CoRL/SFE), di cui sono stato eletto Presidente.

La Commissione si è subito messa all'opera ed il lavoro che sta facendo è veramente notevole e comincia già a dare i suoi frutti.

Nell'ultima riunione del 7 marzo scorso, tutti i membri della Commissione hanno espresso un comune desiderio di avere a disposizione uno spazio fisso sul notiziario.

Riteniamo che «Lo Scarpone» sia il mezzo più efficace per informare tutti i soci del CAI ed in particolare quelli che si occupano di sci di fondo (Istruttori, allievi, Scuole...) delle nostre attività.

Desideriamo perciò sapere le date ultime di consegna del dattiloscritto ed il nome della persona alla quale va consegnato affinché giunga sicuramente a destinazione e venga pubblicato.

**Umberto Brandi
Presidente della Comm. Regionale
Lombardia
Sci di Fondo Escursionistico.**

«LO SCARPONE» - Notiziario del Club Alpino Italiano - è aperto alla collaborazione di tutti i soci, delle sezioni e ovviamente, anzi con la dovuta precedenza, a tutti gli Organi Tecnici Centrali e regionali. Nessun problema per lo spazio: quando ci sono comunicazio-

ni importanti forse una colonna non può bastare, altre volte poche righe saranno sufficienti.

Molto importante è che tutte le comunicazioni arrivino alla redazione dodici giorni prima della data di edizione de «Lo Scarpone» su carta intestata, dattiloscritti, con spazio tre per eventuali note o rinvii.

Tutto qui.

Buon lavoro a voi e mi auguro buona collaborazione nell'interesse di tutti i nostri soci e lettori.

M.M.

Vietata l'arrampicata libera nella zona di CAP d'AIL

Pubblichiamo il testo della lettera indirizzata da alcuni soci della Sezione di Varallo al Presidente Generale, e del chiarimento pervenuto dal Principato di Monaco in risposta ad una precisa richiesta del Presidente Generale in merito al divieto di arrampicata libera, vigente nella zona di Cap d'Ail.

Egr. Presidente,

Siamo un gruppo di alpinisti e free climbers Valsesiani. Come molti altri nostri connazionali frequentiamo occasionalmente le palestre di arrampicata che si trovano a Monte Carlo. Nella nostra ultima puntata nella località Monegasca siamo stati informati della volontà da parte delle autorità locali di voler vietare lo svolgersi dell'arrampicata libera. A nostro parere non ci sono motivi plausibili per vietare la pratica di tale sport, visto che non reca alcun danno a quella natura e tantomeno alla loro, prevalente, economia turistica.

Ci chiediamo cosa succederebbe nel mondo alpinistico di oggi, se per un motivo o per l'altro, si vietasse l'accesso alle palestre di arrampicata.

La invitiamo, quale rappresentante nostro, a livello nazionale, a difendere uno sport che ha da sempre unito i popoli in uno spirito di fratellanza, invitando le autorità Monegasche a rivedere i loro propositi o a chiarire tali, eventuali, decisioni.

**Soci del CAI sez. Varallo
11 firme**

PRINCIPAUTÉ DE MONACO MINISTÈRE D'ÉTAT DÉPARTEMENT DE L'INTÉRIEUR DIRECTION DE L'ÉDUCATION NATIONALE DE LA JEUNESSE ET DES SPORTS

Signor Presidente Generale
del Club Alpino Italiano

In risposta alla vostra lettera del 12 febbraio scorso vi confermo che effettivamente è vietato scalare le pareti rocciose dell'unica montagna dove è possibile praticare questo sport, la montagna è vicina al Principato di Monaco, ma si trova in territorio francese. La ragione del divieto è che la parete di detta montagna è particolarmente friabile e la sua scalata presenta tali pericoli che il Comune di Cap d'Ail ha chiesto un decreto ministeriale che vieta ogni scalata sulla citata roccia.

D'altra parte i fuochi che hanno devastato tutta la Costa Azzurra durante l'estate 1986 hanno aggravato la fragilità di queste rocce vietandone ogni approccio.

Con i sensi della migliore considerazione

**Il Direttore
dell'Educazione Nazionale
della Gioinezza e dello Sport
André Vatrican**

CONVEGNO L.P.V.

Con la partecipazione di 120 soci in rappresentanza di 61 Sezioni, si è svolta a Leini il 29 marzo 1987, la 69ª riunione del Convegno.

presenti il past President avv. Chabod e il socio onorario comm. Toniolo.

Durante la riunione si è provveduto, fra l'altro, a:

- rieleggere due Consiglieri centrali LPV (dr. Oggerino e prof. Salesi)

- designare per la carica di Vice Presidente generale l'avv. Giannini

- designare membri per gli O.T.C. scaduti

- stabilire per il 25 ottobre 1987, a Fossano la prossima riunione del Convegno

- illustrare la nuova normativa per la concessione di contributi agli Organi del Convegno ed alle Sezioni di competenza (stabilendo altresì l'erogazione di un acconto di L. 250.000 per ogni Commissione del Convegno).

- illustrare modalità da seguire e doveri delle Sezioni per l'installazione di apparecchi telefonici presso i rifugi, soprattutto durante i periodi di chiusura degli stessi (per operazioni di soccorso)

- presentare il nuovo «notiziario della Commissione T.A.M. piemontese-valdostana che contiene un questionario per la richiesta di dati necessari allo smaltimento dei rifiuti in montagna

- presentare, da parte della Commissione T.A.M. piemontese-valdostana un progetto per un «Parco internazionale di alta montagna del Monte Bianco».

- esporre esperienze e prospettive per l'attività escursionistica con particolare riguardo alla figura dell'accompagnatore.

CONVEGNO LOMBARDO

29 marzo 1987

Anche al Convegno delle Sezioni Lombarde tenuto a Monza, nell'accogliente salone della Casa della Cultura domenica 29 marzo, si è parlato dell'anno europeo dell'ambiente. E lo si è ricordato illustrando le iniziative che la Commissione Regionale TAM terrà nel 1987: Brambilla, il Presidente della Commissione, ha insistito sulla necessità di riportare a valle tutti i rifiuti, di effettuare una campagna di sensibilizzazione fra gli escursionisti e gli alpinisti, di collaborare, a questo fine, con la Regione Lombardia e di procedere ad un censimento degli itinerari naturalistici lombardi.

Un vasto programma che si è inserito nel contesto delle relazioni e delle linee programmatiche che ogni Presidente di Commissione ha esposto al Convegno e che i delegati hanno unanimamente approvato.

Aperta con la presenza del presidente generale. Leonardo Bramanti, dei tre vice presidenti (Badini Confalonieri, Chierago e Giannini), del segretario generale Botta, del vice segretario Bianchi, del direttore generale Poletto, l'Assemblea, ha designato a Presidente dei lavori il Presidente della Sezione di Monza, sig. Frigeri.

Dopo i saluti e le parole di rito (Monza alpinistica, ha detto Frigeri, è fiera di accogliere i Delegati lombardi ai quali augura un proficuo lavoro), ha preso la parola il Sindaco di Monza, signorina Rossella Panzeri che con squisita signorilità ha voluto offrire, al dottor Salvi e all'ing. Bramanti, il simbolo della città: la «corona ferrea».

Prima di dar corso all'o.d.g. il dottor Salvi ricorda la recente scomparsa del prof. Giuseppe Nangeroni, insigne studioso e largamente noto nell'ambiente del CAI per i suoi numerosi lavori di carattere scientifico-divulgativo.

Si parla poi degli ottimi rapporti con la Regione Lombardia, del successo del volume «Sentieri di Lombardia», dell'attività della Commissione Regionale per i soci anziani, della rinuncia all'acquisizione della Capanna Giulia Maria per l'alpinismo giovanile, delle Scuole di alpinismo, del Soccorso Alpino, della Commissione Speleologica, sottolineando che i soci lombardi sono circa 1/3 della compagine sociale del CAI.

Prima degli interventi dei Presidenti delle varie Commissioni Regionali, si sono svolte le votazioni per l'elezione di due Consiglieri Centrali: su 306 votanti in rappresentanza di 68 Sezioni, hanno ottenuto voti i seguenti candidati: Gabriele Bianchi N. 245; Giovanni Lenti N. 180; Lodovico Gaetani N. 123.

Molti sono stati gli interventi dei Presidenti delle Commissioni: l'ing. Levizzani sulla legge di prevenzione degli incendi nei rifugi; Bozzini della SEM di Milano sui bruciarifiuti posti nelle vicinanze dei rifugi sottolineando la loro utile funzione; Azzola di Bergamo che ha posto il problema dei registratori di cassa; Tirinzoni di Sondrio, Sugliani di Bergamo, e poi ancora Bertolaccini, Gramegna che puntualizza la situazione per cui si è giunti all'abbandono della Capanna Giulia Maria, Zecchinelli sulle gare d'arrampicata e sulla posizione del CAI su questo specifico problema di alpinismo moderno, ecc.

Dopo una documentata e puntuale precisazione da parte di Salvi, su domanda di Gaetani, relativa alla Capanna Giulia Maria che si è dovuta abbandonare per difficoltà create dall'ENEL (mancanza di acqua e di energia elettrica ma soprattutto divieto assoluto di utilizzare il trasporto di cose a mezzo della funivia dell'Ente statale), prende la parola il vice presidente Chierago.

In precedenza i Delegati avevano acclamato all'unanimità per la designazione di un Vice Presidente l'avv. Giannini, la cui candidatura sarà posta ufficialmente a Verona e i due consiglieri uscenti che sono stati rieletti.

Sede del prossimo Convegno in autunno presso la neonata Sezione di Rovato (Brescia).

Angelo Gamba
Addetto Stampa

CONVEGNO T.A.A.

Il 15° Convegno-Trentino-Alto Adige tenutosi a Vipiteno il 21 marzo 1987, ha avuto un esito meraviglioso, coronato anche dalla presenza di numerose personalità civili e militari che pubblicamente hanno sempre detto e dimostrato, che gli uomini del Club Alpino Italiano sono uomini semplici, con molto dinamismo, e soprattutto di una serietà eccezionale: dott. Mario Urzi - Commissario del Governo della Prov. Aut. di Bolzano; dott. Valentino Pasqualini - On.le al Parlamento; Gen. Luigi Bortoloso - Com.te Brigata Alpina Orobica; T. Col. Pietro Pistolesse - Com.te Della Compagnia Carabinieri - Bolzano; T. Col. Vincenzo Laino - Com.te Guardie di Finanza - Bolzano; Comm. Vincenzo Achille - Questore di Bolzano; Dott. Arrigo Lutterotti - Assessorato Pubblica Istruzione Prov. Aut. - Bolzano; Dott. Marco Recla - Assessorato Servizio Giovani Prov. Aut. Bolzano

Erano pure presenti: Prof. Guido Chierago - Vice Pres. Generale; Gen.le Carlo Valentino - Consigliere Centrale; dott. Ing. Luigi Zobebe - Consigliere Centrale; Sig. Franco Lucchese - Pres. Della Sezione di Verona; dott. Alberto Kaswalder - pres. della Sezione Alto Adige; 13 presidenti delle sezioni del CAI Alto Adige: Comm. Quirino Bezzi - pres. della S.A.T. con il suo consiglio al completo.

Presidente dell'Assemblea è stato scelto l'amico Cav. Piero Rossi Pres. della Sezione di Vipiteno (una sede meravigliosa).

Vari argomenti si sono discussi, ma uno era quello di riconfermare l'avv. Fernando Giannini alla vice Presidenza Generale nella prossima assemblea dei delegati di Verona.

È stato riconfermato ad unanimità, trovando in Giannini una persona capace, stimata, e che sprizza simpatia.

Nilo Salvotti
Presidente Convegno T.A.A.

In apertura dei lavori il presidente del Convegno, Nilo Salvotti, ha ricordato che la prima attenzione del CAI deve essere rivolta ai giovani e contemporaneamente alla tutela ambientale.

In campo ecologico dobbiamo intraprendere azioni che diano sicurezza e certezza nel rispetto della natura e creare intese ampliate anche in direzione dei non soci, per una nuova capacità di segnalare i problemi che si pongono nella tutela dell'ambiente.

Si è parlato anche della normativa antincendi a proposito della quale è stato ricordato che i rifugi di categoria C, D e E sono stati esentati dall'attuazione di tutte le misure previste dalla legge ma che tuttavia dovranno procedere ad adeguamenti di modesto peso, anche economico.

A conclusione dei lavori è stata votata all'unanimità una mozione del consigliere nazionale, ing. Luigi Zobebe, sulla salvaguardia della zona del Catinaccio. La stessa mozione verrà sottoposta anche all'approvazione dell'Alpenverein.

CONVEGNO V.F.G.

Il Convegno delle Sezioni Venete - Friuliane - Giuliane del C.A.I., riunito ad Oderzo il 15 marzo 1987, ha preso le seguenti decisioni:

- 1) Ha rieletto alla carica di Consiglieri Centrali i Signori Giovanni Tomasi e Carlo Valentino
- 2) Ha nominato membri del Comitato di Coordinamento V.F.G. i Signori Silvio Beorchia, della Sezione di Tolmezzo e Gianni Pierazzo, della Sezione di Mestre, in sostituzione dei Signori Manlio Brumati, della sezione di Gorizia e Claudio Versolato, della Sezione di Venezia, scaduti e non più rieleggibili.

IN EDICOLA
E IN LIBRERIA

A PIEDI IN LOMBARDIA

Collana diretta da Stefano Arditò

Trekking d'alta quota, escursioni di un giorno
ma anche passeggiate in pianura.

Dai ghiacciai del Bernina ai castelli dell'Oltrepo' pavese
novanta itinerari inediti e classici.

1° VOLUME A CURA DI CASNEDI, CORBELLINI, CREVANI, DEL GIUDICE,
DE ROSA, ENGEL, MIOTTI, SAVONITTO, SPINELLI, TEREZONI.

In due volumi tascabili, L. 15.000 cad.

GUIDE ITER



IN COLLABORAZIONE CON
LA LEGA PER L'AMBIENTE

3) All'Assemblea dei Delegati di Verona del 26 aprile 1987 appoggerà la candidatura dell'avv. Giannini a Vice Presidente Generale del C.A.I.

Il Convegno, inoltre, ha approvato la costituzione della nuova Commissione Interregionale Sci di Fondo Escursionistico ed ha deciso che il prossimo Convegno di Autunno 1987 venga organizzato dalla Sezione di Auronzo il 25 ottobre 1987.

L'87° Convegno delle Sezioni Venete - Friulane - Giuliane del C.A.I., tenutosi ad Oderzo il 15 marzo 1987 ha approvato la seguente mozione.

MOZIONE

I delegati delle Sezioni del C.A.I. appartenenti al Convegno del Veneto - Friuli - Venezia Giulia, riunito nel Convegno del 15 marzo 1987 in Oderzo, rilevato che sin dall'anno 1984 i bollini annuali riprodotti dalle Sede Legale del C.A.I. per essere applicati sulle tessere dei soci, ad attestazione dell'avvenuto pagamento della quota associativa per i singoli anni, hanno sempre il medesimo disegno, del tutto anonimo e di avvilente uniformità, ricordato che sino all'anno 1979 i bollini riproducevano (quasi costantemente) ogni anno uno dei fiori delle nostre montagne od il profilo di qualche famosa vetta e ritenuto opportuno che anche per il futuro si adotti un tipo di bollino, che riesca a dare vivacità alla tessera del C.A.I. e, sia pure in piccolissima parte, contribuisca alla conoscenza della nostra flora e dell'ambiente montano, fanno voti affinché la Sede Legale del C.A.I. e per essa il Consiglio Centrale del sodalizio si facciano promotori, affinché, sin dall'anno 1988 il bollino, da applicare annualmente sulle tessere dei soci, riprenda la veste che aveva un tempo, riproducendo l'immagine di fiori o di profili delle nostre montagne ridando il piacere di poter ammirare una tessera vivace ed aderente alla immagine del Club Alpino Italiano.

Oderzo, addì 15 marzo 1987

CONVEGNO T.E.M.

22 marzo 1987

Organizzato dalla sezione di Faenza che ha voluto così solennizzare il 40° anno di fondazione e condotto con la spontanea cordialità della gente romagnola dal presidente della sezione Luigi Rava, si è tenuto a Brisighella, delizioso paesino che merita di essere conosciuto, il convegno delle sezioni toscano-emiliane.

L'incontro a cui ha partecipato attivamente il Presidente Generale, si è aperto con il saluto del Sindaco della città che si è presentato come tecnico dei problemi della montagna ed ha offerto simpaticamente una poesia, che riportiamo a lato, e che è del tutto in sintonia con i nostri sentimenti.

Un altro simpatico saluto è venuto dal Sindaco di Castelnuovo Garfagnana: socio CAI anzi, socio della nuova sezione, dichiara tutta la sua disponibilità per le attività del CAI specialmente in favore dei giovani e della tutela dell'ambiente.

Dal nutrito ordine del giorno rileviamo solo gli argomenti che hanno maggiormente suscitato interesse e perciò discussioni.

Dopo le relazioni delle Commissioni Interregionali, la valutazione sull'attuazione della «Legge Galasso» nelle due regioni (relazione di Giulia Barbieri), esame dello «Statuto tipo» dei Convegni elaborato dalla Sede Legale, proposta di un seminario sull'escursionismo in Toscana da effettuarsi nel prossimo mese di maggio. (relatori F. Giannini, G. Bracci e A. Bietolini), Sentiero Italia, una grande escursione che percorre tutta la Penisola dalle Alpi alla Sicilia, una nuova mentalità per usare il tempo libero. (relatori Bracci e Bietolini) e infine il progetto per un congresso internazionale «Trekking 1988» organizzato dalla regione Toscana (relatore F. Giannini).

Un ordine del giorno che ha impegnato a lungo i partecipanti, per fortuna ben sostenuti dalla ricca gastronomia locale e da una grande torta, tagliata dal Presidente Generale, con lo stemma del CAI. Questa volta tutto dolcezza.

Il Convegno ha votato per acclamazione la proposta per la nomina a vice presidente generale dell'avvocato Fernando Giannini, scaduto e rieleggibile.

CONVEGNO C.M.I.

Il 28 marzo 1987, in Roma, il Convegno delle Sezioni Centro Meridionali e Insulari ha tenuto la sua Assemblea, della quale i risultati più salienti sono:

1) In ordine a talune comunicazioni del Presidente del Convegno:

a) si è parlato del progetto relativo al grande sentiero escursionistico da attuare lungo la dorsale appenninica, per il quale è già in programma da parte della Sez. di Città di Castello il prolungamento dell'attuale G.E.A.

b) con soddisfazione si è appresa la notizia dell'ultima edizione del I volume della nuova edizione de «L'Appennino Centrale» e se ne è sollecitata la pubblicazione;

c) sono stati chiariti alcuni aspetti della «Operazione Camoscio d'Abruzzo»

2) Con voto unanime — tranne un'astensione — è stata proposta la candidatura, per la rielezione a Vice Presidente Generale, di Fernando Giannini.

3) Si è approvato l'elenco dei nominativi dei soci C.M.I. da proporre per gli O.T.C. in scadenza.

4) Visto il testo, predisposto dal Comitato di Coordinamento, del nuovo Regolamento del Convegno CMI, è stato fissato un mese di tempo per eventuali altri suggerimenti.

5) Si è dato parere favorevole per la costituzione di una Sezione a Isola del Gran Sasso (TE) e di tre Sotosezioni: Carsoli, della Sez. de L'Aquila; di Sezze, della Sez. di Latina e di Pedara; della Sez. di Catania.

6) Al termine della riunione, è stata presentata, e approvata, una mozione di sostegno alla Commissione Centrale T.A.M. per il suo operato.

Il Presidente del Convegno C.M.I.
Raffaello Ciancarelli

Sapore di cielo

Nell'incorrotto respiro
delle nostre montagne
che cullano ossa
di secoli sepolti
anche i sentieri
ubriachi di luce
hanno voci festanti
e la terra ride
con rughe eterne
Tenera è l'erba
che veste le valli
e il bosco ricco
di sapore antico
- canta -
profumi dimenticati.
Sulla pelle dei campi
dove i tramonti
si misurano ancora
con l'ombra della fatica
inginocchiata sul cuore
- basta -
un soffio di ginestre
per riscoprire
fonti di bellezza
che avvicinano a Dio
Ombre sognanti
di rocche e castelli
- adagiano -
nell'ansa del cielo
il sospiro del tempo
Ali di colombe migrano
verso il ricordo del sole
come stupori nordici.
E sulla guancia del fiume
il vespero dei pini
addolcisce la notte
mentre s'innalza
dalle rive assortite
il tremendo silenzio
di preghiere azzurre.

Giuseppe Bartoli
(Presidente Comunità Montana
Appennino Faentino)
Brisighella 22 marzo 1987
(Convegno delle Sezioni Tosco Emiliane)

Fiducia

nelle proprie capacità
e nell'equipaggiamento



Wolfgang
Güllich

La corda.

EDELWEISS-Duralite, la nuova struttura con vantaggi decisivi:
Peso minimo - prestazione massima - miglior maneggevolezza - nessun arrotolamento - nessuno spostamento del nucleo.

L'imbragatura.

EDELWEISS-Astrolite, il nuovo materiale per cinture con qualità superiori:
Alto carico di rottura - malleabile - nessun arrotolamento dei margini - leggerissimo.

I prodotti EDELWEISS sono il risultato di una collaborazione intensa con scalatori e alpinisti esperti.

EDELWEISS - Sempre all'avanguardia.





Convegno di Medicina e Montagna

Saint Vincent
30 aprile - 1 maggio 1987

Indetto dalla Commissione Centrale Medica del C.A.I. e patrocinato dalla Commissione Medica UIAA e dalla Regione autonoma Val d'Aosta. Sede: Hotel Billia Saint Vincent 30 Aprile - 1 Maggio 1987.

Segreteria organizzativa: Centro Congressi Val d'Aosta - Hotel Billia Saint Vincent - tel. 0166/3446/7/8

Segreteria Scientifica: dott. Annalisa Cogo - Via Ingnani, 29 - Mi - tel. 02/4120767

Lingue ufficiali Italiano e inglese

Programma definitivo

29 aprile

ore 18 - Arrivi
ore 19 - Cocktail

30 aprile

ore 9 - Tavola Rotonda:

METABOLISMO ENERGETICO E FISIOPATOLOGIA

Moderatore: prof. P. Cerretelli

ore 9.00 - prof. P. Cerretelli - Fattori limitanti la prestazione muscolare in alta quota

ore 9.30 - Prof. P. Mognoni - Soglia aerobica e anaerobica in ipossia.

ore 10.00 - Prof. C. Angelini - Meccanismi di adattamento muscolare alle medie quote.

Coffe Break

ore 11.00 - dott. G. De Marchi - Esperienze di un medico alpinista

ore 11.30 - dott. C. Clarke - Fisiopatologia dell'alta quota

ore 12.00 - prof. P. Segantini - Trattamento dei pazienti in ipotermia grave

ore 12.30 - discussione.

ore 15 - Comunicazioni libere

ore 20 - Gala

1 maggio

ore 9 - Tavola Rotonda:

LA PRATICA DELL'ALPINISMO E DELL'ESCURSIONISMO NELLE VARIE ETÀ E IN DIVERSE PATOLOGIE.

Moderatore: prof. O. Pinotti

ore 9.00 - dott. F. Cavazzuti - I benefici dell'attività fisica in età senile

ore 9.30 - prof. R. Corsico - La montagna e l'asma-tico.

ore 10.00 - dott. P. Astegiano e prof. V. Wyss - La patologia nell'attività sportiva del free climbing

Coffe Break

ore 11.00 - prof. G. Miraglia - L'attività escursionistica nel cardiopatico

ore 11.30 - dott. G. Bianco - Dati epidemiologici raccolti su 2800 alpinisti

ore 12.00 - Discussione

ore 8.45 - Saluto Autorità

Comitato organizzatore: prof. L. Luria; dott. F. Pinat; prof. V. Wyss; Commissione Medica del C.A.I. Ingresso Libero

Iscrizione, comprensiva degli atti, L. 30.000

SERATE

Milano

WWF Milano e Fondo Mondiale per la Natura V. Mazzini 20 Milano al Museo della Scienza e della Tecnica V. S. Vittore, 19 Milano

7 maggio 1987 ore 21

«Okavango un'Isola di acqua in un mare di sabbia». Nel Centro Africa, in mezzo al deserto del Kalahari, la terra dei Boscimani in un meraviglioso mondo selvaggio.

Audiovisivo di KiKi Marmorì

Milano

Sala Piccolo S. Fedele

giovedì 7 maggio, ore 20.45

«In bicicletta l'anello del Monte Bianco» 212 Km di sentieri e mulattiere, per 6050 m di dislivello, in sella ad una bicicletta appositamente attrezzata ed equipaggiata con Daniele Verga.

Nova Milanese

In collaborazione con la Biblioteca Civica Popolare e con l'Assessorato alla Cultura di Nova Milanese, la sottosezione CAI organizza

4 Serate con la Montagna - Rassegna film di alpinismo

Le proiezioni avranno luogo presso l'Auditorium Comunale di via Giussani a Nova Milanese con inizio alle ore 21,00. Ingresso Libero

28 aprile - La via è la meta

7 maggio - Quei giorni sul Bianco - Christophe

14 maggio - Fino all'ultimo Spìt - Le rocce del desiderio

21 maggio - El Gringo Eskiador - La decisione

6° Corso Regionale T.A.M.

Per operatori Tutela Ambiente Montano organizzato dalla Comm. Interreg. TAM Piemonte e V. di Aosta

Il 6° Corso Regionale per Operatori TAM si svolgerà nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, presso il rifugio Alpinisti Chivassesi ai Chiapili di sotto (Ceresole Reale), nei giorni 20 e 21 giugno 87.

A differenza degli anni scorsi, abbiamo previsto un numero più limitato di argomenti al fine di poterli trattare in maniera più approfondita. Per le altre tematiche forniremo un'adeguata bibliografia.

Programma

Sabato 20 giugno

ore 9.00 - Ritrovo al rifugio (si arriva in macchina)

ore 9.30 - Presentazione del Corso - Funzioni degli Operatori TAM

ore 10.00 - I Parchi Nazionali e la nuova Legge Quadro - Dibattito

ore 12.00 - Pranzo

ore 14.00 - Le piogge acide (con audiovisivi)

ore 16.00 - Esperienze di didattica ambientale (con audiovisivi)

ore 18.00 - La Flora: studio e tutela (con audiovisivi)

ore 19.30 - Cena

ore 21.00 - Spazio per dibattiti, osservazioni etc.

Domenica 21 giugno

ore 9.00 - Escursione naturalistica guidata

ore 12.00 - Pranzo al sacco e chiusura del Corso

La quota di partecipazione è fissata in L. 40.000 ed è comprensiva del pernottamento e del vitto (escluso quello al sacco della domenica).

Per informazioni e prenotazioni (obbligatorie) contattate: Francesco Musso 0171/492322 (ore serali); Bruno Corna 0125/40536 (ore serali); Ezio Sesia 011/332163 ore serali.

Al Polo Nord Geomagnetico

Con una ridotta muta di cani, gli sci ai piedi e due speciali e leggerissime «slitte a vela» costruite in Italia (con Kevlar e fibre di carbonio e realizzate in modo da essere accoppiate una all'altra, per evitare i pericolosi ribaltamenti laterali causati dal forte vento). Carlo Bondovalli di Reggio Emilia e lo svizzero Fulvio Mariani partiranno dalla base americana di Thule e toccheranno a metà strada il mitico Siorapaluk, lo sperduto villaggio dove lo scienziato-scrittore Jean Malaurie scrisse, dopo anni di soggiorno eschimese, il suo libro «Gli ultimi re di Thule».

La spedizione è stata presentata alla stampa nei locali della CIESSE PIUMINI che fornisce indumenti e sacchi letto per resistere alle temperature, è il caso di dirlo, polari.

Partita il 30 marzo rientrerà prima della fine di maggio.

Cos'è il Polo Nord Geomagnetico?

È il Punto Geografico della superficie terrestre nel quale, per effetto del campo magnetico, convergono i fasci di particelle atomiche che compongono il vento solare. Queste particelle vengono a collisione con molecole d'ossigeno e d'azoto e sviluppano energia, parte della quale assume la forma di luce, con tonalità varianti dal rosso al giallo (nel caso di atomi d'ossigeno), e dal rosso al blu (nel caso di atomi d'azoto).

Questi fenomeni vanno sotto il nome di «aurore boreali», cioè bande ellittiche di luci multicolori, di enormi dimensioni e ben visibili di notte.

Per Aristotele erano niente meno che «Vapori che incendiandosi si sollevano dalla superficie della terra». Per alcuni scienziati, ancora agli inizi del Novecento, erano nientemeno che «il riflesso di un fuoco ardente al centro della terra».

Va aggiunto anche che per questi fenomeni naturali, seppur ben compresi e studiati, manca una completa e concreta spiegazione scientifica sulle variazioni di volume e la loro intensità.

XIX Rally sci alpinistico del Bernina

Nei giorni 1/2/3 maggio 1987 si svolgerà il XIX Rally Sci Alpinistico del Bernina, con base alla Capanna Marinelli Bombardieri, organizzato dalla Sezione Valtellinese del C.A.I., col seguente programma:

1 Maggio: salita al rifugio Marinelli Bombardieri

2 maggio: 1ª tappa: capanna Marinelli Bombardieri - ghiacciaio di Felleria - Pizzo Zuppo - capanna Marco e Rosa - spalla del Bernina - passo di Bellavista - capanna Marinelli.

La prova di discesa cronometrata si svolgerà dal bivacco dei Sassi Rossi alla capanna Marinelli.

3 Maggio: 2ª tappa: capanna Marinelli - cimitero degli alpini - Pizzo Malenco - pizzo Tremoggia - S. Giuseppe.

La prova cronometrata di salita si svolgerà nei pressi della capanna Marinelli, mentre quella di discesa si svolgerà dalla capanna Marinelli per 400 m.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del C.A.I. - Via Trieste 27 - Sondrio - tel. 0342/214300 - il martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30 oppure presso l'Ente del Turismo - P.zza Garibaldi - Sondrio tel. 0342/214463.

La quota di partecipazione è prevista in L. 90.000 a squadra e comprende: N. 2 pernottamenti; 1ª colazione e cena del 2 maggio; 1ª colazione e pranzo finale al ristorante Alpen Rose di Chiesa Valmalenco. La premiazione avrà luogo nel pomeriggio di domenica 3 maggio durante il pranzo di chiusura.

Coppa Mareneve

Indetta ed organizzata dalla Sezione del Club Alpino Italiano e l'annesso Sci C.A.I. «Valligiani» di Linguaglossa, sotto gli auspici della Regione Siciliana - Assessorato Turismo e Sport del Comune di Linguaglossa, con approvazione della FISCI si è svolta domenica 15 Marzo 1987 sulle nevi dell'Etna nord - pineta di Linguaglossa - la gara sciatoria di fondo per la Coppa Mareneve alla 40ª edizione nazionale consecutiva.

Sotto un sole battente alle ore 10 in punto, agli ordini del Delegato FISCI partiva il primo dei 60 atleti iscritti alla competizione.

La gara, che si svolgeva su un percorso di cinque chilometri su neve fresca veloce e da ripetersi tre volte, vedeva subito l'accendersi della lotta tra gli atleti isolani e gli svizzeri, venuti con propositi di vittoria. Infatti, era un'alternarsi di sorpassi e incitamenti da parte degli appassionati alla montagna e allo sci, venuti numerosi, a incitare i beniamini. Nella fase conclusiva aveva la meglio il più giovane F. Ragonese che superava il compagno Domanti e lo svizzero, Mastrani giunti con un distacco di secondi l'uno dall'altro, occupando così i posti d'Onore. Successivamente vengono a classificarsi i rappresentanti di Nicolosi, che si ritengono traditi dalla scioclinatura; degli altri svizzeri, del Mufara di Palermo e dello S.C. Veronesi.

In serata, nel Salone Municipale premiazione con l'assegnazione delle ambite Coppe a Società e ai vincitori.

Precedentemente, nella giornata di sabato, aveva avuto svolgimento la staffetta internazionale per la Coppa Lanza che il sodalizio aveva organizzato per onorare la memoria del Suo atleta migliore, staffetta che è stata onorata da ben dieci squadre partecipanti e che ha avuto uno svolgimento entusiasmante per l'impegno profuso dagli atleti nelle singole frazioni, dimostrando così la forma smagliante di Ragonese del Linguaglossa che portò la sua squadra 1ª classificata seguita dagli atleti di Nicolosi e del Mufara Palermo.

Sci estremo sulle Orobie

Due belle imprese di sci estremo sono state realizzate recentemente sulle montagne bergamasche, precisamente sul massiccio della Presolana.

Il 18 marzo Luca Serafini, in solitaria, ha disceso la parete sud della Presolana di Castione (2474 m), attraverso il canale nevoso che caratterizza tale parete; il 21 marzo, Luca Serafini e Angelo Giussani hanno disceso il «Canalone Bendotti» partendo dalla vetta della Presolana Orientale (2490 m). Tutti e due i canali presentano pendenze di 45°: la neve, buona e primaverile nel canalone della Presolana di Castione, è stata trovata piuttosto difficile e crostosa nel Canalone Bendotti.

Entrambe sono prime discese assolute con gli sci.

Diego Fantuzzo

È improvvisamente mancato il 7/4/1987.

Era Vice Presidente TAM - Componente della Commissione Scientifica Centrale e Delegato del C.N.S.A. della 11ª Zona.

Membro C.A.I. Delegato nella Commissione Protection de la Montagne U.I.A.A.

Il CAI perde un valente collaboratore e partecipa al dolore della famiglia.

CERCO

Amici per arrampicare quest'estate

Cesare Drago - Tel. 02/2548892

Compagno d'Arrampicata

Serio e prudente per scalate estive nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, su difficoltà classiche, spese contenute.

Marco Monzani 223627 o 2045516 (Milano)

Gestione rifugio

In qualsiasi regione.

37 anni pratico sport differenti, eventuali notizie di Bandi concorso - Scrivere: Sergio Pedrocchi via Corridoni 39 - Bergamo Tel. 035/341879.

Gestione rifugio

Siamo interessati a prendere la gestione di un rifugio in qualsiasi località alpina o prealpina. Abbiamo esperienza pluriennale di montagna e buona pratica alpinistica. Siamo Soci della Sezione di Parma.

Scrivere a: Gennari Daneri Andrea - Via Giuseppe Rossi 25 - 43100 Parma.

Gestione rifugio

All'attenzione delle Sezioni che stanno cercando persone serie, competenti e disponibili alla gestione di un rifugio alpino in località sciistica.

Due amici aspettano di poter valutare valide opportunità a partire dalla prossima stagione invernale. Per immediato contatto telefonare a Massimo - 02/6701679.

Gestione rifugio

Per il periodo estivo coppia di giovani alpinisti cerca gestione rifugio in Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige. Rivolgersi a: Andrea Rattazzi, via dei Tigli, 28 - Campoformido (Ud) - Tel. 0432/699872.

Gara di survival insulare

Per l'estate 1987 CHAMPION, in collaborazione con l'International Survival Association, organizzerà la prima gara di survival in ambiente insulare.

La gara verrà promossa da CHAMPION attraverso una promozione sui Punti Vendita ed una campagna di supporto su alcune testate specializzate.

Ci si potrà iscrivere alla gara attraverso i Punti Vendita CHAMPION, che aderendo all'iniziativa «SURVIVAL ISLAND '87», riceveranno i materiali promozionali necessari, oltre ad uno speciale cartello da banco in cui saranno inseriti il programma e le schede di iscrizione.

«SURVIVAL ISLAND '87» si svolgerà nell'ultima settimana di agosto, in un'isola dell'arcipelago toscano la cui identità viene mantenuta segreta per non permettere attività di ambientamento da parte dei concorrenti.

Per i partecipanti particolarmente interessante sarà il montepremi finale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: NUVA-CHAMPION 41012 CARPI (MO) - Via della Chimica, 24 - Tel. 059/699890 - Tlx 226075 CHAMP I

Rettifica

Quanto apparso sul numero 4/87 de «Lo Scarpone» a pag. 30 nell'articolo relativo all'attività della Sottosezione Bolzaneto e del Gruppo Speleologico.

La dicitura: Gruppo Speleologico....

Scuola Nazionale di Speleologia

Direttore Is Bocchio Domenico

Vice Direttore Dellepiane Luigi

è da intendersi

Scuola Nazionale di Speleologia

Direttore del Corso di Speleologia del G.S. C.A.I.

Bolzaneto Bocchio Domenico Is

Vice Direttore Dellepiane Luigi IS.

Scuola d'Alpinismo

Alto Adige / Messner



Reinhold Messner

Da noi si impara

- Sci-Alpinismo.
- Arrampicata in roccia
- Tecnica su ghiaccio

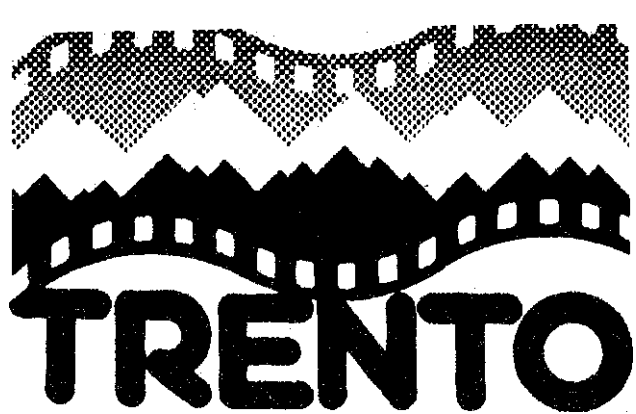
Noi organizziamo

- Settimane di escursioni
- Settimane in roccia e ghiaccio

RICHIEDETE IL NOSTRO PROGRAMMA DETTAGLIATO 1987 CHE VI SARÀ INVIATO GRATUITAMENTE

da: Scuola di Alpinismo Messner, Casa dello Sport **SPORTLER** - 39100 Bolzano, via Portici 37

Tel. 0471/974033



35° festival internazionale film montagna esplorazione "città di Trento" trento 3-9 maggio 1987

38100 Trento (Italia) - Centro S. Chiara - Via S. Croce - ☎ 986488/986120 - casella postale 402

Principali manifestazioni

3/9 maggio 1987

domenica 3 maggio - ore 21.00 - Spettacolo e proiezioni nell'Auditorium del Centro S. Chiara

lunedì 4 maggio - ore 11.00 - Centro S. Chiara - Ricevimento per l'APERTURA UFFICIALE DELLA 35ª EDIZIONE del Filmfestival Montagna Esplorazione «Città di Trento»

ore 18.00 - Inaugurazione della 1ª RASSEGNA INTERNAZIONALE DELL'EDITORIA DI MONTAGNA al Centro S. Chiara con la presenza di scrittori e alpinisti-scrittori come Reinhold Messner

ore 14.30 e ore 21.00 - Proiezioni

martedì 5 maggio - ore 18.00 Cerimonia di consegna del PREMIO ITAS di letteratura di montagna (Presidente Mario Rigoni Stern)

ore 14.30 e ore 21.00 - Proiezioni

mercoledì 6 maggio - ore 9.30 - Tavola Rotonda su «LA STAMPA ITALIANA E L'INFORMAZIONE DI MONTAGNA DOPO GLI EXPLOIT DI MESSNER»

ore 18.00 - Prima Rassegna Internazionale dell'Editoria di montagna incontro con gli ospiti e la stampa di Mario Rigoni Stern e Nuto Revelli sul tema dell'edizione 1988: «Le guerre sui monti e quelle dei montanari».

ore 14.30 e 21.00 Proiezioni

Giovedì 7 maggio - ore 9.00 - Gita a Mori (30 minuti da Trento) con escursione su sentiero, via ferrata e esibizione di arrampicata sportiva.

ore 18.00 - Incontro, presenti gli ospiti del Festival e la stampa, tra il Presidente della Giuria Internazionale e il regista Sergio Leone.

ore 14.30 e 21.00 - proiezioni

venerdì 8 maggio - ore 9.00 - Incontro alpinistico internazionale col patrocinio del Presidente Generale del CAI su «HIMALAYA OGGI, PER CHI, PER COSA». Tra i relatori Jerzy Kukuczka grande «avversario» di Reinhold Messner

ore 18.30 - Visita al salone dell'alpinista

ore 14.30 e 21.00 proiezioni

sabato 9 maggio - ore 14.30 - Proiezioni ore 15.00 - Palazzo delle Albere: SEGANTINI MOSTRA ANTOLOGICA. (Organizzata dal Servizio Beni Culturali Museo Provinciale d'Arte - Sezione Contemporanea)

ore 17.30 - Castello del Buonconsiglio, Salone del 500: ricevimento per gli ospiti del Festival e comunicazione delle opere premiate

ore 20.30 - Auditorium - Consegna dei Premi del Concorso Cinematografico. Proiezione di film premiati

domenica 10 maggio - ore 16.00 - Proiezione non stop dei film premiati.

Una settimana da non perdere

La serata inaugurale sarà introdotta da un breve concerto del complesso di musica classica del 4° Corpo d'Armata Alpino. Com'è noto in questa 35ª edizione concorreranno alle «Genziane» i film a soggetto, l'avventura, l'alpinismo d'eccezione, gli sport alpini, lo sci agonistico. Novità il Trofeo «Trentino Neve» per il miglior film sugli sport alpini invernali della Provincia Autonoma di Trento e il «Trofeo Trento TV» della Sede Regionale RAI di Trento per le opere in video.

Prevista la partecipazione delle rubriche specializzate della RAI (Geo, Pan). Numerose le opere sull'ambiente naturale e la vita degli animali (categoria esplorazione), significativi alcuni film con protagonisti

Walter Bonatti e René Desmaison e i giovanissimi Eric Escoffier e Catherine Destivelle.

Sta concludendo i suoi lavori la giuria del Premio ITAS di letteratura di montagna col record di 60 volumi in concorso presieduta dallo scrittore Mario Rigoni Stern.

Anche il notissimo scrittore piemontese Nuto Revelli che con Rigoni Stern fa parte della Commissione Leopoli sarà a Trento per l'inaugurazione della I Rassegna dell'Editoria di Montagna, promossa dall'ITAS e concomitante col Filmfestival. A questa Rassegna hanno aderito finora 70 case editrici italiane e le maggiori case tedesche, austriache, francesi ed inglesi. Una vera sorpresa l'enorme produzione italiana di piccole editrici del CAI e delle sezioni del CAI.

All'Incontro Alpinistico Internazionale (tema: l'Himalaya oggi, per chi, per cosa?), venerdì 8 maggio, saranno presenti Wanda Rutkiewicz (cinque «ottomila») e Jerzy Kukuczka, il grande «inseguitore» di Reinhold Messner, con lo svizzero Erhard Loretan, anch'egli presente.

Il Festival ha programmato una tavola rotonda sulla stampa e l'informazione radiotelevisiva di montagna (dopo gli exploit di Messner), in collaborazione con la rivista Alp e la presenza di conduttori e giornalisti RAI, Canale 5 - Italia 1 e della stampa nazionale.

Durante il Festival si svolgeranno incontri della giuria (per la prima volta presente la BBC) coi cineasti, i produttori e i possibili acquirenti (specie televisivi). Il 9 maggio a Trento verrà inaugurata la mostra antologica del pittore Segantini, organizzata dal Servizio Beni Culturali Museo Provinciale d'Arte - Sezione Contemporanea di Trento.

CENTRO TARENTINO ESPOSIZIONI

Salone dell'Alpinista e dell'Escursionista

Trento 8-10 maggio

Anche quest'anno Trento darà appuntamento al mondo della montagna con il «5° Salone dell'Alpinista e dell'Escursionista», che si svolgerà dall'8 al 10 prossimi.

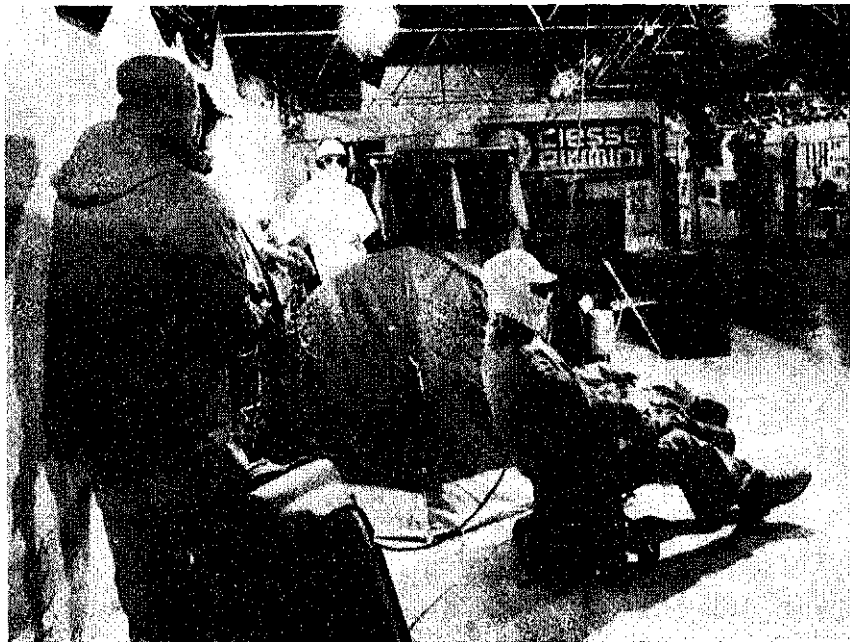
Questa mostra specializzata, organizzata dal Centro Trentino Esposizioni, annualmente fa il punto sulla situazione in quanto a novità tecnologiche e nei materiali d'uso per tutti indistintamente i settori di attività del mondo alpino e dell'esplorazione in generale. I settori che compongono l'esposizione trentina, infatti, vanno dall'arrampicata più tradizionale su roccia alle ascensioni su ghiaccio, dalle moderne forme di scalata quali il free-climbing al trekking, dalla speleologia all'orientamento, dallo jogging all'avventura, fino allo scialpinismo e ai materiali per il soccorso in montagna.

Daranno vita al Salone un selezionato gruppo di circa una trentina di espositori che presenteranno, attraverso oltre un centinaio di marchi, il meglio della produzione nazionale ed estera nei settori citati; si tratta di tutti i più importanti produttori e degli importatori e distributori in Italia delle marche più note.

Accanto a questi alcuni stands saranno riservati all'editoria e alla cartografia di settore, tra cui anche quello delle edizioni del C.A.I.

Nell'ambito del Salone e in collaborazione con il Comitato organizzatore del Filmfestival «Città di Trento», venerdì 8 maggio alle 18 si terrà una tavola rotonda per la celebrazione del centenario della prima ascensione della Winkler, nelle Torri del Vajolet con la partecipazione di illustri alpinisti di oggi e di ieri, tra i quali Bepi Defrancesch, Franz Steger e Riccardo Cassin. Questo ultimo in particolare presenterà anche «Badile '87» nel cinquantenario della prima salita alla Nord Est.

Tra le altre iniziative di tipo culturale che fanno da corollario al Salone dell'Alpinista e dell'Escursionista è da citare la pubblicazione, a cura del Centro Trentino Esposizioni, di un numero unico che ogni anno accompagna la mostra e dal titolo esplicativo «Montagna». È un'accurata raccolta di contributi tecnici, storici, di interviste, proposte e pareri che ha mobilitato i più bei nomi del mondo alpinistico e che sempre su cita il particolare apprezzamento dei visitatori e degli esperti.



a cura di
Franco Perlotto



Solitari: Free Climbers o alpinisti?

A Febbraio a Trento, nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Filmfestival, c'è stato un convegno sull'alpinismo solitario. Ho voluto andarci anche se non ne ero stato invitato e nemmeno informato. Infatti venni a sapere della tavola rotonda attraverso amici e chiacchiere informali. A dire il vero l'argomento dibattuto mi interessava moltissimo, anche perché io stesso sono uno scalatore che di tanto in tanto ama salire pareti di roccia da solo e

vado molto orgoglioso delle mie 53 solitarie, delle quali 24 sono prime e 5 vie nuove.

A parte il dispiacere personale del mancato invito, in effetti non si è perso poi molto. L'affluenza del pubblico è stata molto scarsa, quasi a sottolineare che il solitario è tale anche nei convegni, ed anche il tono del dibattito è stato molto basso.

Alberto Paleari, ottimo scrittore di pagine piacevoli ed estremamente interessanti, si era incastrato in una presentazione che avrebbe dovuto essere provocatoria di dibattito, subito raffreddata dal moderatore ed organizzatore Cassarà che guardando costantemente l'orologio ha cercato di evitare la discussione in tutti i modi, lasciando solamente tre secondi al pubblico desideroso di domande, nei quali solo la nostra Mariola Masciadri è riuscita a chiedere qualcosa.

Quindi il monologo dei relatori ha seguito una panoramica storica che faceva un po' acqua collocando poco appropriatamente Ernesto Lomasti e saltando a piedi pari personaggi come Cozzolino e Mario Zandonella.

È mancata completamente la distinzione dialettica tra arrampicatore solitario, ovvero colui che per un periodo più o meno lungo della sua vita arrampica da solo, e colui che fa solitarie di tanto in tanto, magari scegliendo la salita famosa sulla parete famosa probabilmente per diventare famoso. C'era chi sosteneva che le solitarie a lui non interessano e che a parte un paio già fatte non le farà più, scatenando qualche battutina tra il pubblico del tipo «allora cosa fai lì sul palco». Altri elencavano la storia del primo terzo grado in solitaria, del primo terzo più, del primo quarto e così via in una noiosissima sequenza. Altri ancora hanno parlato dei modi e dei metodi di fare le solitarie.

A conclusione, a seguito di una affermazione di uno dei relatori, una sentenza di Cassarà: anche a proposito di solitarie d'ora in poi si dovrà distinguere tra arrampicata sportiva ed alpinismo.

La battutaccia che ho sibilato a questo punto all'orecchio di Roberto Copello, redattore de Il Giornale, che era seduto vicino a me è senza dubbio irripetibile. Niente infatti è stato più anacronistico della battuta finale del convegno.

Che l'alpinismo fosse molto distinto dal free climbing è una cosa risaputa e che andava bene forse una decina d'anni fa quando, io tra i primi, si parlò di quest'ultima attività. Ma ora, 1987, i tempi sono estremamente maturi perché le due discipline si riuniscano. A Yosemite il 5.12 (nono grado, 7b per i francesisti) esiste già da qualche anno sulle pareti di mille metri del Capitan. Ron Kauk e Jim Bridwell al Trango hanno parlato di settimo grado molti anni fa (in Himalaya!) e lo stesso su i Kichatna Spires in Alaska. Di recente Oscar Piazza e Renzo Vettori hanno raccontato di cose incredibilmente difficili fatte da Hans Christian Doseth e C. sempre sul Trango (Baltoro-Karakorum). Proprio lo stesso Hans Cristian con il quale ho arrampicato e di cui ho raccontato il primo settimo grado in Scandinavia fatto con lui nel 1979 proprio in queste pagine de «Lo Scarpone».

Anche l'alpinismo solitario segue il ritmo biologico di ciò che accade tra le montagne e le pareti e non mi sembra del tutto utile incoraggiare un passo indietro nella storia di questa attività, incitare ancora alla scissione che ci voleva una decina d'anni fa!

La primavera scorsa ero in solitaria sul Capitan, la grande parete Californiana, ed all'ottavo tiro di Lurking Fear mi sono trovato di fronte ad una lunghezza di 5.10 (7° o 6b francese) da fare senza possibilità di passare in artificiale. È stato Alpinismo o si è trattato di Free Climbing?

Tutti potrebbero dire il proprio parere, senza venire ad una conclusione! Il fatto è che ci sono personaggi che si sono divertiti e nello stesso tempo allenati con il free climbing, che stanno iniziando a mettere fuori il naso dalle falaises per vedere cosa si può fare sulle grandi pareti del mondo, le più lontane, le più recondite.

Non si potrà più parlare di grande scissione tra i due mondi, ne è finito il tempo.

Purtroppo c'è anche chi è arrivato tardi a capire, quando era ora di distinguere ed ora si trova fuori dai giochi del futuro...

Franco Perlotto

INCONTRI

Hans Kammerlander

Capita che anche in un paese della Brianza dove il grande alpinismo non trova molti adepti si sia interessati all'incontro con uno che ha raggiunto con la scalata a sette «ottomila»; anche una giusta fama. Forse ci si aspettava un superuomo, vanno tanto di moda i Rambo, e invece è arrivato un ragazzo timido e gentile. Ha salutato in italiano poi ha presentato il suo amico e interprete dichiarando che fa più fatica a parlare in italiano davanti al pubblico che a fare un ottomila da solo.

Questo suo modo di presentarsi è andato dritto al cuore dei molti che erano venuti a vedere le sue diapositive e a partecipare, un po' da lontano, alle sue grandi imprese.

Dopo la proiezione sono cominciate le domande.

Messner nel suo libro «Corsa alla vetta» dice ogni bene di te puoi fare altrettanto? come è un semidio dal campo base in su?

È un uomo come tutti gli altri, calmo quando le cose vanno bene, ma se c'è da arrabbiarsi lo fa anche lui come tutti gli altri. Io certo ne dirò bene perché è un compagno davvero valido e ci siamo sempre trovati bene insieme.

Sull'Annapurna Messner dice che se non ci fossi stato tu lui avrebbe rinunciato. Come hai fatto a smuoverlo?

In quel momento io stavo meglio e avevo voglia di non perdere un'occasione che ci era costata tanta fatica. In altre occasioni ero io a essere incerto a lui a essere deciso a continuare. Il bello di essere insieme è anche questo, si tira una volta per uno.

Che cosa rappresenta per un alpinista raggiungere un 8000? O è più stimolante l'arrampicata estrema? Sono due cose totalmente diverse.

Quando non pensavo di avere l'opportunità di salire

sulle alte montagne mi dedicavo tutto all'arrampicata, mi dava le massime soddisfazioni e io mi impegnavo al massimo. Poi ho cominciato con le grandi montagne e adesso mi alleno solo per quelle. Sono due cose totalmente diverse, ad ogni modo non si possono fare le due cose ai massimi livelli, io per adesso voglio continuare, come sto facendo, sulle grandi montagne.

Alle luci delle tue esperienze che differenza trovi fra le grandi spedizioni classiche e le spedizioni leggere? Le grandi spedizioni si fanno molto aiutare da portatori e alpinisti che preparano la via e trasportano tutto quanto può servire sulle spalle e la salita la facciamo da soli se siamo capaci.

Non è onesto dire che si è salita una vetta se ci si è serviti di tanti aiuti, questo vuol dire violentare la montagna, non conquistarla, è un modo di ingannare la pubblica opinione e anche se stessi. Il modo giusto è farcela da soli fin dove si può anche mettendoci due giorni di più, anche salendo solo a settemila metri se non si può arrivare agli ottomila.

Non è vero che la mancanza delle bombole di ossigeno abbia causato la morte di molti alpinisti, sono morti perché hanno tentato un'avventura per cui non erano preparati fisicamente e nemmeno psichicamente.

La tua vita è tutta dedicata all'alpinismo?

Sì, anche il lavoro per la Salewa e per altre ditte come la Fuji. La mia esperienza imalaiana mi è di grande aiuto per valutare i prodotti, per denunciare le carenze, per suggerire modifiche. Naturalmente passa del tempo prima che il prodotto così studiato venga messo in vendita, ma quando è sul mercato è un prodotto già ben collaudato.

Tu sei l'uomo immagine per la Salewa ma questo non soffoca un poco la tua personalità?

Tutti noi per raccogliere i soldi che ci servono per fare le imprese che vogliamo dobbiamo sottostare a queste leggi di lavoro, ma io riesco a difendere la mia personalità. Bisogna sapersi accontentare magari di offerte meno vantaggiose, ma che ti lasciano spazio e che non alterano il tuo rapporto con te stesso, saper rinunciare al lato puramente economico per salvare altri valori più veri e duraturi.

Stai scrivendo il tuo primo libro ci dai qualche anticipo?

Naturalmente sarà tutto sull'alpinismo, le mie esperienze, ma soprattutto la denuncia di tante cose che non vanno bene.

Il problema del degrado dell'ambiente rovinato, e sporcato da tanta gente che frequenta la montagna senza nessun rispetto, le falsità che si dicono e si fanno credere, le previsioni per il futuro del grande alpinismo.

Gli argomenti sono tanti e di scottante attualità, forse non piacerà a tutti.

È stato Messner a spingermi su questa strada, vedremo come lo accetterà il pubblico.

In Italia uscirà probabilmente in ottobre per Vivalda editore di Torino.

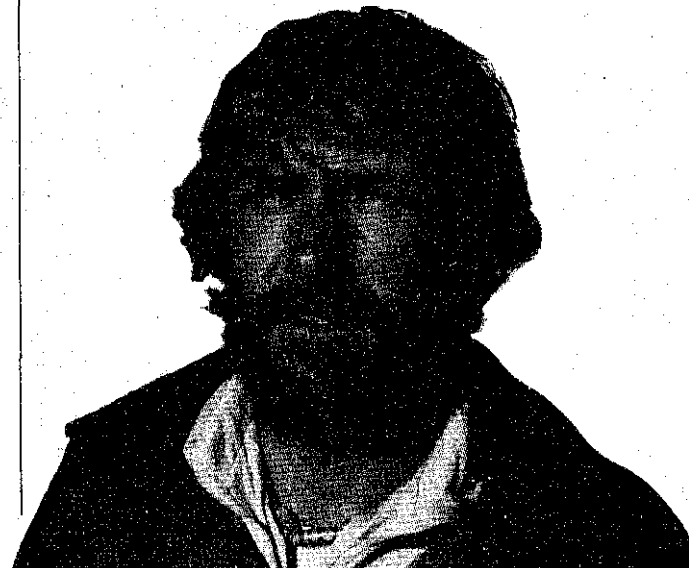
E tu intanto cosa hai in programma?

Siamo invitati Messner... e io in Butan per una cima inviolata di settemila metri. L'invito ci viene dalla famiglia reale. Poi penso a qualche discesa con gli sci...

Me li porto sulle spalle e poi scendo fino al campo base, ho molte idee vedrò cosa riesco a fare.

Con grado e costanza si mette al lavoro: firmare centinaia di autografi per i suoi ammiratori.

M.M.





SCOMMETTIAMO.

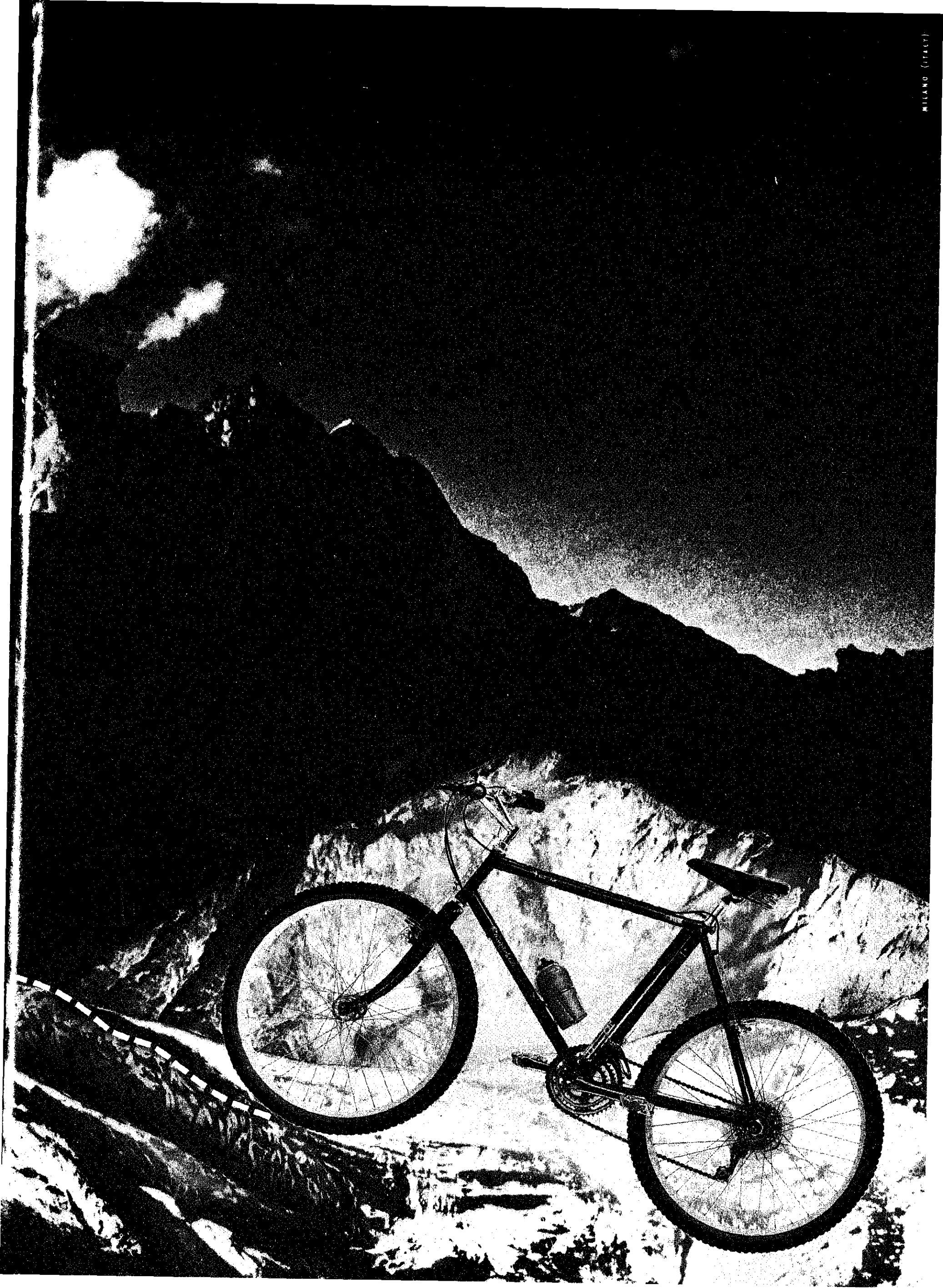
La scommessa riguarda gambe, fiato e passione di chi decide di montare per la prima volta sulla mitica Rampichino, e pedalare in salita. Non ci servono superuomini, contiamo molto sulle buone intenzioni. Anche perché ci sentiamo sicuri di Rampichino: la prima Mountain Bike, creata da Cinelli. Sicuri che in salita sarà leggerissima, e in discesa fortissima, resistente agli urti e alle sollecitazioni (telai e forcella Columbus, attacco e manubrio Cinelli, tutto in acciaio speciale al Cromo-Molibdeno). Sicuri che saprà affrontare con disinvoltura e senza troppa fatica qualunque pendenza (cambio a 18 rapporti Nuovo Shimano Deore XT e pedali speciali con Biopace, sempre Nuovo Shimano). Sicuri che su qualunque terreno, con pietre, fango, neve, erba, acqua, sabbia, Rampichino avrà sempre una tenuta perfetta (pneumatici speciali con tassellatura tipo Trial). Per tutto questo ci sentiamo di scommettere. Gente di montagna, fateci vincere.

Rampichino

è solo

 **Cinelli**

per informazioni: Cinelli, tel. 2159874 - 2158616



Alpi Marittime

Catena delle Guide e del Corno Sella

Punta Innominata - Via «Guerre stellari»

26/7/1986 dopo precedenti tentativi

Guido Ghigo - asp. guida e Riki Maero - CAI Monviso.

Valutazione d'insieme: ED
Sviluppo: 170 m

Punto di attacco a destra della variante Bottaro-Nebiolo al diedro del Loup e sotto striature nere. Salire le striature nere superando uno strapiombino e il diedrino che segue (V+, V), 35 m, sosta su una lama.

Andare a destra ad uno spigoletto e superarlo direttamente (VI-), uscire ad una sosta chiodata (V), 30 m.

Dritto nel diedro (IV, V+), sosta chiodata sotto i grandi strapiombi del diedro.

Seguire la fila dei chiodi (VII, AO, VII), attraversare a sinistra la placca liscia (V+, VII) 2 spit, per sostare nel diedro, 30 m. Sosta chiodata.

Diritti nel diedro (VI+, A2), traversare a sinistra (VII), sosta in un diedrino, 25 m.

Seguire la bellissima fessura diedro (VI+), 40 m.

Gruppo di Prefouns

Anticima Nord della Cima di Valcuca 2543 m
Parete Est

27/7/1986

Walter Galizio e Michele Rossetti.

Valutazione d'insieme: TD—
Sviluppo: 250 m

Avvicinamento: attraversare su di un ponte di legno posto all'inizio del Pian Valasco. Passare vicino ad un prefabbricato metallico e per una poco marcata mulattiera portarsi all'inizio di un ripido canalone. Seguirlo fino alla sua sommità e di qui per pietraie e ripidi prati si sale diagonalmente a destra verso la parete Est della cima di Valcuca, (ore 1 - 1,15).

Attacco: l'attacco è posto in un'ampia depressione sulla parete Est, delimitata a sinistra da una evidente fessura camino ed a destra da un diedro regolare alto un trentina di metri. Salire sotto alla verticale di un grosso diedro ad arco nerastro posto 50 metri più in alto. Salire verticalmente alcuni metri fino sotto ad un pronunciato strapiombo rossiccio (IV+ chiodo), aggirarlo a sinistra e continuare per un diedrino e placche fino ad una cengia erbosa (V-, IV ch) dalla cengetta da prima verticalmente poi in diagonale a sinistra fino a sostare sette otto metri sotto al diedro nerastro prima accennato (V-, IV+, 45 metri, ch).

Salire leggermente a destra per lame, superare un diedrino inclinato e liscio (IV-, IV+) guadagnare da prima uno speroncino poi una verticale parete scura tenendosi possibilmente verso sinistra uscendo su una cengia con pino cembro. (V-, V con passo di VI - 3 ch, 40 metri).

Superare alcuni massi instabili e con un tiro di 40 metri circa su cengia erbosa si arriva alla base di un'ampia parete alta 150 metri circa delimitata a destra da un poco marcato canale e a sinistra da un evidente canale-cengia.

Salire sotto una lama formante fessura, superare la stessa in dulfer e al suo termine fare tre metri a sinistra raggiungendo un pilastro, salirci sopra e continuare verticalmente fino ad un gradino. (2 ch, 1 nuts IV+, V, 45 metri).

Fare un passo a destra e salire per un diedrino ad andamento obliquo a sinistra, evitare un piccolo risalto di 1 diedro (2 nuts) per poi con andamento leggermente a destra (nuts) superare un primo pino cembro rotto, passargli a sinistra e sostare pochi metri più sopra ad un secondo pino situato sul filo

dello spigolo che delimita il canale di destra (40 metri V continuo con passi di V+).

Salire lo spigolo e seguirlo fedelmente per due tiri da 40 metri (III con passi di IV - 1 ch alla sesta sosta); dalla settima sosta si segue facilmente la cresta che devia a sinistra fino ad arrivare, dopo una cinquantina di metri alla vetta.

Discesa: seguire la cresta Sud (sinistra salendo) e dopo 200 metri circa arrivare ad un profondo intaglio (ometto); seguire il canalone (sinistra scendendo) e al suo termine fiancheggiare la parete Est dell'anticima fino alla sua base senza difficoltà per ritornare all'attacco della via.

Alpi Graie Meridionali

Gruppo Moulinet-Martellot

Punta Martellot 3450 m - Parete Est

28/7/1985

Ezio Mosca e Ferdinando Pagliano.

Valutazione d'insieme: D discontinuo
Dislivello: 650 m
Ore effettive prima salita: 7

Dal rifugio «P. Daviso all'attacco della parete circa 1.30 - 2 ore.

A sinistra della cascata-couloir Grassi-Comino-Bernardi sono evidenti altre colate di acqua.

Attaccare appena a sinistra della prima colata percorrendo una comoda cengia leggermente a sinistra, al suo termine salire circa 15 metri. Deviare a destra e percorrere con andamento irregolare un lungo diedro, al suo termine sostare a destra su ottimo terrazzino sullo spigolo.

Attraversare un po' a sinistra e salire direttamente uscendo così dallo zoccolo della parete (III-III+).

Percorrere con andamento diagonale verso destra la zona di rocce rotte ed erba attraversando il rigagnolo d'acqua e dirigersi verso una piccola parete rossa compresa tra lo spigolo di destra e lo sperone centrale.

Superare la parete rossa (V-), ascendere sulle rocce di destra del canale soprastante e percorrere lo speroncino fino ad un piccolo bacino di neve. Un passaggio caratteristico è dato da una placchetta dominata da una parete verticale: salire sulla placca e attraversare a sinistra (IV+) sbucando in un piccolo anfiteatro chiuso da una parete chiara.

Salire la lama rovescia che la solca al centro, superare direttamente lo strapiombo (V-) poi a destra. Proseguire al meglio fino ad un camino di roccia non solida, superarlo e salire fino a raggiungere un secondo anfiteatro più vasto, con neve, alla base della parete finale.

Salendo a destra dirigersi verso il canalino nevoso ed attraversarlo il più in alto possibile verso sinistra su roccia pessima, quindi salire direttamente su roccia migliore. Su roccia ora ottima tenere il lato destro dello sperone arrampicando su placche e diedri con passaggi interessanti. Caratteristica una placca giallo-nera fessurata, salita prima verso sinistra, poi con traverso verso destra, (10 m, IV+).

Nella parte finale lo sperone presenta uno spigolo fessurato (lasciato un nut) interrotto da uno strapiombo che si supera a sinistra, e per il diedro seguente si giunge sulle rocce rotte della vetta.

Discesa sul versante sud-ovest, poi per la Ouille des Trieves al colle Girard e là si torna al «Daviso».

Alpi Retiche di Bregaglia

Costiera di Sciora

Sciora di Dentro 3275 m
Parete Est

27/7/1986

Gian Maria Mandelli (INA) e Romano Corti (IA) a comando alternato.

Valutazione d'insieme: TD inf.
Dislivello: 600 m circa
Ore effettive prima salita: 7,30

Relazione tecnica: classica via di alta montagna, poco continua, che supera il settore centrale della parete Est della Sciora di Dentro fra la via Nigg e la via di Renata Rossi e soci del '79. La direttiva di salita è data da profondi diedri e camini nella prima parte, e nella seconda da una serie di placche poste sulla destra della cresta Nigg; roccia solida e ambiente tra i più suggestivi delle Alpi Centrali.

Dal rif. Albigna prima per sentiero del Passo di Zocca, poi per il Ghiacciaio dell'Albigna si giunge alla base della parete (2.30 ore).

Si attacca all'inizio del canale che porta sulla via Rossi, durante la prima ascensione sbarrato da enormi blocchi di ghiaccio, si forza la fessura di fondo di un diedrino (AO, V), e con una traversata diagonale verso destra ci si porta sulla verticale di un diedro (IV+).

Si supera il diedro e si va a sostare su rocce rotte sulla destra. (V, III, e IV).

Rientrare ora nel diedro camino e con due lunghezze portarsi al suo termine in una zona di placche inclinate. (III, V+, IV+, III). Tagliare diagonalmente verso sinistra le placche in direzione di un profondo camino. (II, III).

Si scala il camino e dove questo si adagia, dopo una seconda strozzatura, ci si porta a sinistra su una placca lichenosa. (2 lunghezze di IV, IV+ e un passo di V+, poi III). Superare con bella arrampicata la soprastante placca fino alla sosta all'altezza del grosso spuntone visibile anche dal basso. (IV, V). Si effettua ora una breve calata di 6 m e per cengia ci si porta alla base delle placche a destra del filo di cresta.

Si attacca la placca nelle sua fessura centrale e dopo tre lunghezze si entra in un diedro una ventina di metri al di sotto del filo di cresta. (IV+, V, un passo di V+, IV+, IV e III).

Si risale il diedro e per cresta (probabilmente in comune con la via Nigg) si giunge alla grande cengia che segna la fine delle difficoltà. (V, IV+, IV).

Dalla cengia per sfasciumi e facili rocce si raggiunge la cima.

Discesa: per la cresta Sud Sud/Ovest fino al Passo dell'Albigna poi per il ghiacciaio fino al rif. Sciora. (2.30 ore).

Catena P. Badile - P. Cengalo

Pizzi Gemelli - Ferro da Stiro
Parete Nord/Ovest - Via «Extratour»

26/7/1986

Martin Suppliè e Berud Geffken. In occasione della prima italiana fatta il 9/8/86 da Camillo Della Vedova - IA e Daniele Strepponi - entrambi del CAI Sondrio ci è stata trasmessa la relazione.

Difficoltà: dal III al VI—
Sviluppo: 270 m
Ore effettive di salita: 5,30

La via si raggiunge dalla capanna Sciora in 1 ora, a circa 30 m dell'attacco dello spigolo del Ferro da Stiro, sulla placca tra un diedro e uno strapiombo della parete.

Si sale per un placca di V, si entra in una fessura erbosa (VI), sosta a 45 m.

Fessura di III. (30 m).

Diedro di V, uscita in placca (V+) a circa 10 m dallo spigolo. (30 m).

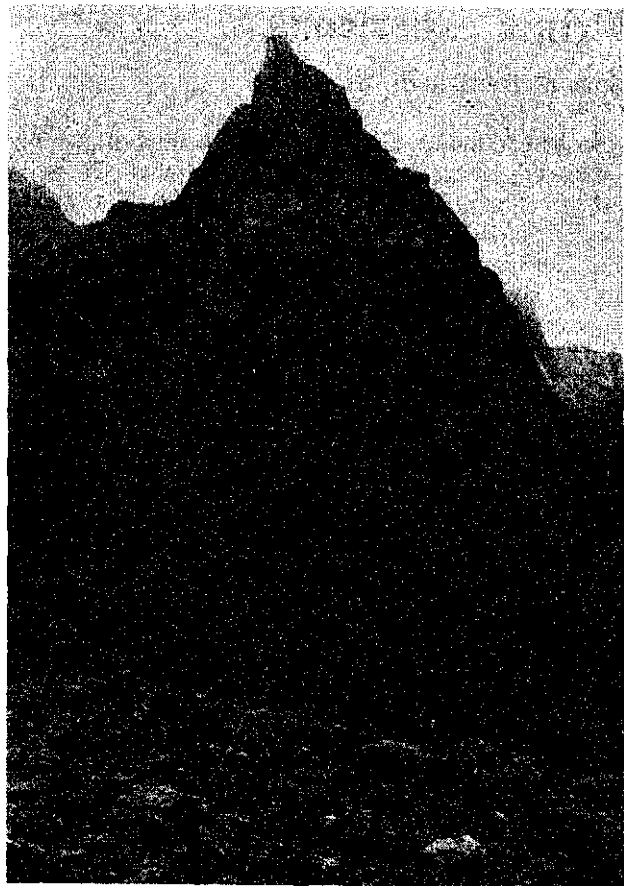
Spostandosi lateralmente a sinistra (IV) si percorre un diedro. (II, 40 m).

Tiro di 30 m. (V).

Su placca. (VI e V, 25 m).

Su placca. (V+, VI e VI-, 45 m).

3 tiri di 30 m, uscita di V sullo spigolo Nord Ovest del Ferro da Stiro.



Dolomiti

Pale di San Martino Sottogruppo di Val Canali

Cima dei Vani Alti - Parete Nord/Ovest
Via «Cuore di pietra»

1/9/1985

Gabriele Villa, Stefano Battaglia e Roberto Cattani
(C.A.I. Ferrara).

Valutazione d'insieme: TD
Sviluppo: 210 m

Attacco: sulla verticale calata dalla vetta.

Note: la dirittura di salita è suggerita da una evidentissima sporgenza rocciosa, il «cuore di pietra», posta poco sopra metà parete.

Relazione: si attacca nella parte sinistra della parete e si sale con leggera obliquazione verso destra. (45 metri, III, IV).

Si prosegue per rocce molto articolate fino a giungere in un tratto facile, dove la parete diventa verticale. (45 metri, IV, II).

Si prosegue su roccia magnifica e molto compatta, fin sotto al tetto formato dalla grande sporgenza rocciosa. (25 metri, V, V+).

Si supera il «cuore di pietra» a destra, per una fessura che man mano di restringe, fino ad esaurirsi sotto ad un aereo terrazzino sul quale si fa sosta. (25 metri, V, V+, A2).

Si prosegue in verticale su roccia sempre molto solida, fino ad uscire su di una spalla, in prossimità dello spigolo di sinistra della parete. (40 metri, V, V+).

Si sale alla destra di questo e, superato un ultimo tratto strapiombante, si giunge direttamente sull'area cima. (30 metri, IV, VI).

Gruppo del Stevia

Steviola - Parete Sud
Variante alla Via Vinatzer 1931

8/6/1986

Franz Comploi e Ivo Rabanser (G.A.G.).

Difficoltà: VI
Sviluppo: 80 m
Qualità della roccia: pessima

Giunti alla grande cengia, dove la Via Vinatzer traversa a sinistra, si trova l'attacco della variante.

Si supera una rampa friabilissima e si traversa a destra fino sotto ad una placca. Si percorre la placca e si sosta su una cengia. (30 m, V e V+).

Si traversa a sinistra ad un diedro friabilissimo. Lo si supera e si arriva ad uno strapiombo. Con una traversa a sinistra su placca friabile si giunge alla sosta. (25 m, VI, friabilissimo).

Si raggiunge una fessura traversando a sinistra, che si percorre fino alla sua fine. Sosta su chiodo. (35 m, V e VI).

Per delle facili roccette si sbuca nella Vinatzer.

Nota: questa variante raddrizza notevolmente la Via Vinatzer ma non è consigliabile per l'estrema friabilità della roccia.

Gruppo di Sella

Mur del Pisciadù Occidentale - Parete Ovest
«Via delle piccole canalie»

28/7/1985

Ivo Rabanser e Howard Insam - G.A.G. CAI Val Gardena.

Valutazione d'insieme: AD
Dislivello: 250 m ca
Ore effettive prima salita: 2

Cenno generale: la via attacca dalla Val Setus e supera la parete rivolta verso la Torre Campidel. Salita non molto attraente di carattere esplorativo.

Relazione tecnica: l'attacco si trova in un profondo camino, a sinistra di un enorme placca grigia. Si percorre il camino, quando finisce si vincono delle roccette friabili puntando ad una cengia (cordino attorno ad uno spuntone). Si traversa per la cengia 20 metri a destra arrivando sotto un diedro. Con bella arrampicata si superano due diedri (IV, 3 ch) che conducono ad una cengia. Per una rampa e un camino (cordino) si giunge a una grande cengia detritica.

Si percorre una fessura placcata (IV) e un diedro. Per cenge e roccette facili si giunge in vetta. 11 tiri di corda su roccia abbastanza buona.

Discesa: si percorre il sentierino che conduce al rif. Pisciadu.

Alpi Carniche

Cresta Carnica Orientale

Monte Zermula 2129 m
Parete Nord/Est

5/7/1986

Maurizio Callegarin, Riccardo Tess e Gianni Fasan
tutti del CAI Udine.

Difficoltà: dal III al V
Sviluppo: 300 m
Roccia ottima
Ore effettive prima salita: 3

Linea di salita: dal Passo Cason di Lanza fin sotto la parete Nord/Est - vedi foto - 0.45 h. Si attacca 50 m prima del punto più alto del ghiaione visibile dal Passo. La direttiva di salita è data dalla serie di placche sopra il ghiaione. Salita logica.

Risalire lo zoccolo. (40 m II e III).

Risalire la placca visibile dal Passo di Lanza. (40 m IV, V, 2 ch lasciati).

La placca ora si fa più facile. Risalirla fin dove finisce ed entra in un colatoio. (35 m III e II).

Dove finisce il colatoio s'innalza un'altra fessura con uno strapiombo finale. (15 m V e V+, 1 ch lasciato e quindi per paretine più facili alla sosta. (25 m, III).

Spostarsi leggermente a sinistra, poi per un camino/colatoio fin sotto una nicchia. (40 m III, II).

Sopra la nicchia un'altra bella placca con strapiombo finale che si evita sulla sinistra con traversata delicata. (40 m III+, V- e IV).

Ora si è su rocce più facili, risalire per 80 m (II, III) in cresta, da qui in 10 minuti in cima.

Appennino Centrale Monti Sibillini

Monte Vettore 2476 m - Versante Sud/Est
Fascia Inferiore - «Via dei segni perduti»

Agosto 1986

Roberto Cantalamessa e Giulio Mazzanti del CAI
Ascoli Piceno.

Valutazione d'insieme: TD+
Sviluppo: 230 m

La salita si svolge sulla Fascia Inferiore (fascia rocciosa posta alla base del versante) sulla parete di destra del pilastro posto in corrispondenza della parte più alta della fascia.

Accesso: v. Fascia Inferiore, Guida Sibillini.

Relazione: attacco 50 m a destra dello Spigolo dell'Orso su evidente canalino erboso. Rampetta verso sinistra pochi m poi verticalmente verso centro parete. Diedrino 4 m (V-) poi paretina 10 m (IV). Diedro 8 m fino a grosso masso con terrazzino. (IV+). Fessura strapiombante su placca gialla fino allo spigolo poi altra fessura che obliqua verso destra (20 m V+, VI- poi V+);

Risalire spigoletto fino a base di diedrino che si risale 20 m (IV+). Fessura che si risale fino a tornare sullo spigolo a sinistra (V, VI, pass. VI+).

Ora rampa inclinata verso destra 80 m facili.

Gruppo del Gran Sasso

Corno Grande 2912 m - Parete Est (Paretone)
«Accarezzando la farfalla»

31/7/1986

P. Paolo Mazzanti, Marcello Ceci, Emidio Catalucci
tutti del CAI Ascoli Piceno.

Valutazione d'insieme: ED
Sviluppo: 370 m

La via sale sul margine destro del grande strapiombo della «Farfalla» seguendo un evidente diedro che ne segue fedelmente il profilo. Molto verticale ed aerea su roccia solida salvo il tratto chiave. Consigliabili lunghezze di 50 m. La via termina sulla cengia del paretone nei pressi del II pilastro. I primi 80 m erano già stati esplorati nell'agosto '62 da Florio, Calibani e Fanesi.

Relazione: attacco 30 m a sinistra della grotta gialla del II pilastro.

Su per rampe aggirando a sinistra poi a destra alcuni strapiombi ed entrare nel diedro. (IV+, V+, VI-). Nel diedro (a sinistra) per placche e fessure (20 m IV+) poi tratto con erba quindi su fessura-camino uscendone a destra (VI-, V, pass. di VI). Sbarramento da evitare a sinistra su fessura. Dopo 20 m su placche a destra del diedro poi sostare più in alto possibile. (V e V+).

Ancora nel diedro per fessura a sinistra 20 m fino al tetto giallo che lo sbarra. Traversare a destra 15 m fino ad altro diedro che si risale. Sosta su terrazzino sotto placca fessurata. (50 m, V, V+, VI e ass. VII in traversata). Per fessura 6 m poi 15 m facili alla base di diedro nero che si risale per uscirne a sinistra. (V, pass. VI uscendo dal diedro). Ora per fessura 10 m poi 30 m su placche alla base di camino. (40 m, V, V+).

Su per il camino (pass. V+) poi 70 m su difficoltà decrescenti portando alla cengia che taglia il paretone.



Como

Programma '87

Sabato 25 aprile - Gita sciistica: Corvatsch - Val Roseg - Pontresina (Svizzera).

dal 4 all'11 luglio - Campo estivo - Accantonamento fisso presso il Rifugio Porro in Valmalenco.

Settembre/ottobre - 2° Corso «Trapper» sarà la continuazione ideale del Corso svolto nell'84 ed è aperto ai ragazzi del Gruppo di ogni età, poiché il programma prevede attività differenziate per impegno e difficoltà.

le domeniche previste sono: 20 e 27 settembre; 11 e 18 ottobre.

Domenica 25 ottobre - Escursione d'Autunno: Val Trupchun. Gita naturalistica nel Parco Nazionale d'Engadina (Svizzera).

domenica 15 novembre - Chiusura attività 1987: Rifugio Prabello

Sabato 19 dicembre - Festa di Natale.

Maggiori dettagli riguardo alle varie iniziative verranno comunicati in seguito.

Programma del gruppo «Volta»

Possono accedere al Gruppo «Volta» i ragazzi iscritti che abbiano compiuto i 14 anni e frequentato il Corso di base.

24 maggio - Ferrata in Valsassina

26/27 giugno - Ascensione alla Punta Giordani (4060 m) (Gruppo del Rosa)

5/6 settembre - Traversata Rifugio Sasc Furä - Rifugio Sciora per il «Viale» (Val Bondasca - Svizzera).

11/12/13 settembre - Escursione Intersezionale «Stelvio», a cura del CAI Milano e della Commissione Regionale.

8 novembre - Val di Mello.

Corso di base

Maggio-Giugno 1987

È aperto a tutti i ragazzi e le ragazze che intendono avvicinarsi alla «montagna». È costituito da lezioni teoriche e gite guidate a carattere escursionistico e mira principalmente a dare le prime nozioni di corretto comportamento e le fondamentali conoscenze sull'«Ambiente alpino».

Lezioni teoriche

Verranno tenute presso la sede del CAI di Como, alle ore 17,30 e dureranno circa 2 ore.

Ad esse potranno assistere anche i genitori.

Giovedì 7 maggio - Introduzione generale - Illustrazione del programma - Nozioni di comportamento - Equipaggiamento - Alimentazione

Giovedì 14 maggio - Caratteristiche dell'Ambiente roccioso e la sicurezza in montagna.

Giovedì 28 maggio - Aspetti dell'ambiente montano

Giovedì 4 giugno - Metodi di adattamento alla vita all'aperto

Giovedì 11 giugno - Origini dell'Alpinismo e tradizioni del CAI.

Nell'arco di ciascuna lezione, verrà illustrata nei dettagli la gita successiva.

Gite

Il ritrovo per le gite è sul piazzale della chiesa del Crocefisso e l'orario di partenza verrà comunicato di volta in volta.

10 maggio - Casaccia - Stampa: sentiero panoramico in Val Bregaglia (è gradita la presenza di genitori ed amici).

17 maggio - Piani d'Erna - Resegone - Avvicinamento alla montagna rocciosa

31 maggio - Raduno «Piani di Bobbio»: a cura del CAI Lecce e della Commissione Regionale.

6/7 giugno - Val Masino - Esperienza «Trapper» con attendamento

13/14 giugno - Rifugio Zoia al Campo Moro (Valmalenco) - Pernottamento in Rifugio.

La montagna: una possibilità educativa

L'esperienza della montagna (nella varietà degli aspetti che questa espressione può coprire) ha segnato profondamente la vita di parecchie persone, ha creato occasioni di amicizia e di fratellanza, ha suscitato interrogativi e atteggiamenti profondi nei riguardi del rapporto uomo-natura, dei rapporti interpersonali e sociali. L'esperienza della montagna perciò possiede delle risorse di umanità che la collocano, seppure in modo problematico, all'interno degli strumenti di formazione che una società possiede.

Dal punto di vista pedagogico si potrebbe formulare il problema nel modo seguente. Se già attraverso esperienze «spontanee» di fruizione della montagna avvengono modificazioni di comportamenti e di atteggiamenti che possono essere giudicati di qualità umanamente auspicabili, è possibile condurre tali esperienze secondo il preciso obiettivo di mettere il maggior numero di persone possibile nelle condizioni di compiere tale salto di qualità?

Bisogna infatti prendere atto di alcuni dati.

— Andare in montagna, oggi, non è più un fenomeno ristretto ma un fenomeno di massa.

— La diffusione di questa pratica non ha avuto ripercussioni automaticamente positive ma presenta anche risvolti preoccupanti sul piano del costume e della sensibilità.

— Il problema della fruizione e della gestione dell'ambiente è sempre più legato, oggi, a problemi di sopravvivenza e di qualità della vita e quindi a scelte di natura morale e politica.

— È necessario che i cambiamenti, indicati appena, nei punti precedenti non siano lasciati al caso o fatalisticamente accettati.

— Scegliere di impegnarsi attraverso l'educazione significa collocarsi sul piano di un cambiamento affidato alla forza della ragione, alla riscoperta della solidarietà e della responsabilità.

— Andare in montagna può essere una potente riserva di occasioni educative, ma occorre che tali occasioni vengano approfondite e usate con coerenza.

Il CAI deve valutare attentamente se il non raccogliere questa sfida possa rappresentare una rinuncia a riproporre in un mutato quadro di situazione, la sua forza e la sua tradizione ideale.

La complessità dei problemi educativi di oggi hanno aperto un dibattito sulla complementarietà e sulla specificità degli interventi educativi legati alle varie forze o «agenzie» educative: la famiglia, la scuola, l'associazionismo giovanile, i mass-media, ecc.

È probabilmente difficile dire se e in che misura il CAI possa qualificarsi come agenzia educativa se si limita a fornire occasioni di incontro, di uscita, di escursioni secondo modelli analoghi a quelli di una qualsiasi agenzia turistica. Se, invece, punta a superare l'offerta episodica a favore di un'offerta sistematica, se si preoccupa di potenziare un campo di informazioni e competenze qualificate sta già attuando implicitamente un progetto educativo.

Per lo scopo dei nostri incontri è sufficiente indicare ancora il «corredo minimo» cui puntare per la formazione degli animatori:

— Capacità di preparare con cura le attività e le uscite, prevedendo itinerari, obiettivi, tempi, difficoltà, ecc., lasciando il meno possibile al caso.

— Capacità di attenzione nei confronti delle esigenze dei partecipanti suscitando scambi di idee, mantenendo contatti, valorizzando attitudini particolari, ecc.

— Capacità di coinvolgere in organizzazione, giochi, canti e in quanto altro possa servire allo scopo di trasformare un «aggregato» occasionale di persona in un gruppo.

— Capacità di rielaborare secondo un'ottica educativa il bagaglio tecnico - ambientalistico posseduto. Essere in grado cioè di testimoniare non solo abilità e cultura personale ma anche farne oggetto di scambio, di conversazione, di consiglio, alla portata dell'età e del livello degli interlocutori.

Ermanno Mazza
CAI Padova

Prima esperienza

Sono Matteo Belotti. Ho 13 anni

«Scrivo con immenso piacere le impressioni di una mia prima esperienza sulle «Orobie» effettuata nel luglio '86, in compagnia della mia cara mamma e di alcuni compagni del CAI.

È per questa ragione che comincio ora ad amare, conoscere e frequentare la montagna, per merito di alcune persone adulte esperte alle quali porgo un grazie di vero cuore perché mi hanno guidato nelle piccole imprese.

Domenica 27 luglio 1986

Quella mattina partimmo presto, il cielo sereno e il sole che ci sorridevano; da Valcanale raggiunto il rifugio Alpe Corte, iniziammo la salita lungo la Valle della Corte con gli zaini carichi e pesanti, verso i pendii del Monte delle Galline.

Arrivammo al Passo dei Laghi Gemelli, la bella discesa verso il rifugio mi faceva pensare al pranzo e poi subito alla partenza per raggiungere nello stesso giorno il rifugio «Calvi».

Attraversammo il bellissimo sentiero che contorna gli spettacolari laghetti: delle Casere, Lago Marcio, Lago di Sardagnana. Un sentiero dal «Gemelli» al «Calvi» molto rilassante nonostante la stanchezza.

Lunedì 28 luglio 1986

Ore 9, giorno stupendo, partimmo dal rifugio «Calvi»; ero sereno e fresco, sul sentiero iniziale che contorna il lago Rotondo mi giravo a rigiravo per ammirare i bellissimi monti tra i quali il Madonnino; una breve sosta nei pressi della Baita «Poris», poi di nuovo in cammino sulla faticosa neve nei pressi di Valsecca; il contatto con la neve e il sole che faceva sentire il tepore dei suoi raggi, mi ricompensavano di ogni segno di stanchezza e ci incamminammo per il bivacco Frattini; superavo le ripide roccette saltellando con lo zaino che sembrava sempre più pesante, dopo 3 ore di cammino. La mia prima impressione di paura mi ha sorpreso presso la discesa dal Frattini per raggiungere il «Brunone»: attraversando un tratto nevoso ghiacciato con gli scarponi, mi impressionava ma poi raggiunto il punto terminale mi sentivo ricompensato di ogni fatica. Dopo ben tre ore di cammino dal «Frattini» con le gambe pesanti e le spalle indolenzite arrivai con un bel sospiro di sollievo al rifugio «Brunone» tratto molto lungo ma divertente. In quel rifugio mi sentivo allo stato primitivo come la Storia che studiavo alle scuole elementari. Osservai all'imbrunire nell'umidità della sera la bella Costiera della Punta Maria.

Martedì 29 luglio 1986

L'alba era da poco spuntata, rifatti gli zaini si riparte alla volta del «Coca», tratto sconsigliato da alcuni in quanto c'era ancora molta neve in quei giorni. Traversata che man mano superavo si faceva sempre più interessante e nello stesso tempo impegnativa ma con pazienza, buona volontà, attenzione e silenzio attraversammo sotto lo Sperone Alto del Pizzo Redorta; raggiunto «Ol Simal» scendemmo lungo la corda fissa, attraverso un canaletto roccioso arrivammo al Laghetto del «Coca» ove era il mio primo incontro con un animale selvatico: la marmotta.

Mercoledì 30 luglio 1986

Poco dopo le 7,30 si riparte per il «Curò», il primo tratto di sentiero è abbastanza ripido e faticoso, tra macereti e pendii erbosi ammirai la vallata sottostante. Superato un tratto attrezzato sotto un roccione mi meravigliai nel vedere un folto gregge di pecore.

Il sentiero era molto esposto, la vista magnifica sotto di noi, dopo un salto verticale di alcune centinaia di metri si apre la grandiosa Diga del Barbellino. Dopo aver sostato al rifugio Curò per cibarci, salimmo alla «Malgina» dove potevo finalmente ammirare il vero simbolo della montagna «La Stella alpina» simbolo che non conosce tramonti.

In quei giorni tutto era per il nostro verso: sole, temperatura, amici e soprattutto i rifugisti dove ho trovato calorosa accoglienza.

Da quel giorno la passione alla montagna non mi abbandonerà nemmeno un istante».

Invito tutti i ragazzini come me a frequentare fin d'ora la bella e adorata montagna tanto misteriosa.

Matteo Belotti

LONGONI
BARZANÒ (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/957322

**I MIGLIORI
PARACADUTI**

**SCUOLA PERMANENTE
DI PARAPENDIO**

**QUANDO MARKETING E POESIA
SI INCONTRANO**

**NASCONO gli spazi pubblicitari sui
periodici del Club Alpino Italiano**



ROBERTO PALIN

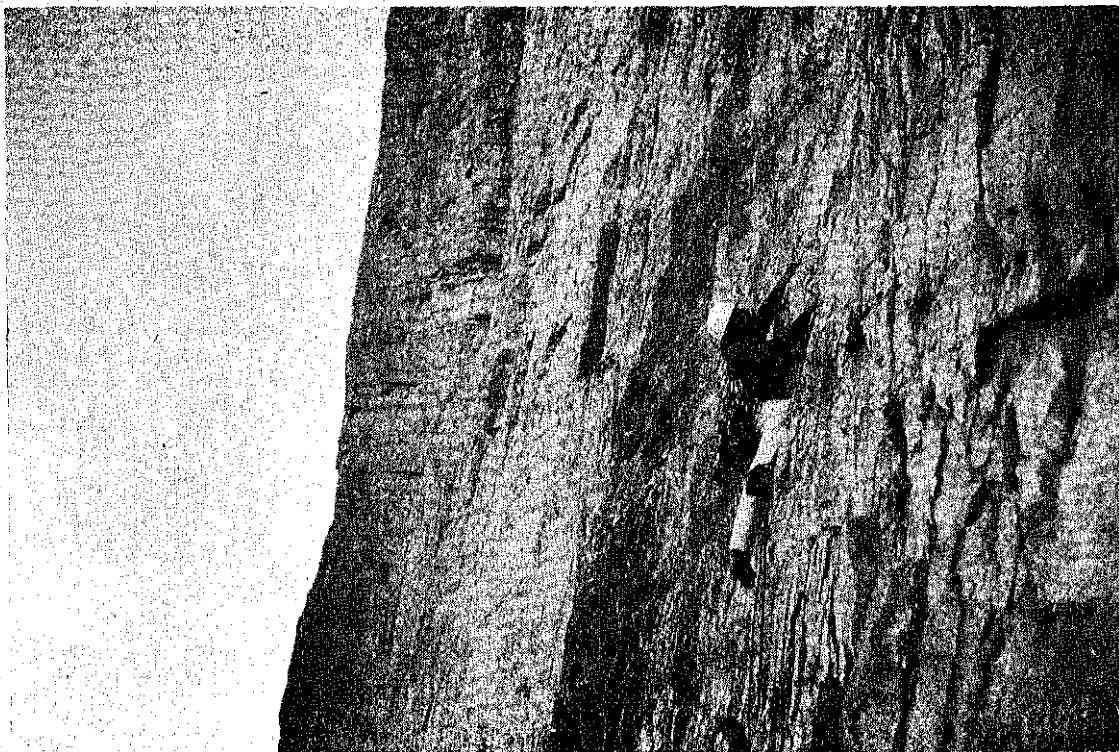
SERVIZIO pubblicità del Club Alpino Italiano
VIA G.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO TEL. (011) 591389/502271



himalaya

sport alpinismo

20158 MILANO - Viale Lancetti, 39 - Tel. 6070660



Negozi
specializzato in
ALPINISMO
SCI ALPINISMO
FREE CLIMBING
TREK

SCONTO SOCI C.A.I.

LINEE URBANE:
Autobus 90 - 91 - 92
Tram 8

mi. Una vera trappola per gli uomini di punta, costretti a bivaccare nelle grotte di ghiaccio del campo uno per diversi giorni senza utilizzare il campo base. Di fronte a queste enormi difficoltà non si poteva pensare di impostare una spedizione partendo dall'idea di agire seguendo criteri moderni.

Troppi problemi tecnici da risolvere, condizioni atmosferiche terribili da sopportare.

È quindi indispensabile una perfetta organizzazione, un completo equipaggiamento, una attrezzatura adeguata e rifornimento abbondante di viveri.

Riconsiderando questi punti di vista, ora posso dire che i criteri sono giusti e così pure il numero degli uomini, anche perché nella zona non esistono portatori ed il tutto va trasportato a spalle. Bisogna tener conto di tutti questi fattori che esigono scelte non avventuristiche ma decisioni molto precise.

22 giorni nelle grotte dal campo uno, di cui ben 12 consecutivi senza muoversi, sono tanti per un ambiente come la Patagonia. Se si pensa che solo sette giorni sono stati impiegati per salire la parete vuol dire che si è cercato di raggiungere a tutti i costi l'obiettivo e portare a termine l'impegno assunto. La via tracciata sulla parete Sud-Est della Aiguille Poincenot è di estrema difficoltà e anche il dover superare il ghiacciaio molte volte è stata una grande impresa.

Ciò non significa limitazione dell'evoluzione dell'alpinismo o privarsi di vivere l'avventura a contatto della natura in modo intimo, ma agire consciamente per risolvere un obiettivo difficile in un ambiente difficilissimo.

Finalmente è fatta, lo sperone Sud-Est è stato vinto ma per Graziano Bianchi e per me resterà una vittoria legata a due momenti drammatici.

La vigilia di Natale, nella fase decisiva dell'arrampicata, una lastra di ghiaccio staccatasi dalla parete colpisce Bianchi all'occhio sinistro e al polso. Una brutta ferita che gli impedisce di partecipare all'ultimo decisivo attacco alla vetta.

Un messaggio giuntomi il 10 dicembre mi costringe al rientro in Italia, appena in tempo per abbracciare per l'ultima volta la mia cara moglie. Ora non c'è più ma sono convinto che quel giorno Francesca era lassù ad abbracciare Graziano Bianchi, Alessio Bortoli, Adriano Carnati e Massimo Colombo.

Lo sperone Sud-Est della Poincenot ora ha un nome «Via degli Italiani» Per volere dei componenti l'impresa è stata dedicata a Francesca Galbusera.

Aristide Galbusera

Didascalia pagina 20

Veduta della Aiguille Poincenot, sulla destra le imponenti pareti del Fitz Roy

Sopra lo schizzo della via di salita

Relazione tecnica

Componenti: Graziano Bianchi capo spedizione, Aristide Galbusera vice-capo spedizione, Adriano Carnati, Alessio Bortoli, Massimo Colombo, Corrado Brustia, Mario Vismara, Bruno Vaglietti.

Tempo di permanenza dal 25 novembre 1986 al 26 dicembre 1986.

25 novembre - viene posto il campo base a quota 780 metri

29 novembre - ricognizione alla «Salle a Manger» per collocare all'inizio del ghiacciaio un piccolo campo intermedio (1550 metri)

6 dicembre - completamento del Campo 1 a 1780 metri poco sotto la parete - vengono scavate tre grotte nel ghiaccio: due per mettere a riparo le tende, l'altra adatta per cucinare.

7 dicembre/ 11 dicembre - inizio scalata

12 dicembre/23 dicembre - sosta forzata nelle grotte per bufera di vento e nevischio.

24 dicembre - continuazione della scalata

25 dicembre - sosta al campo 1 per brutto tempo

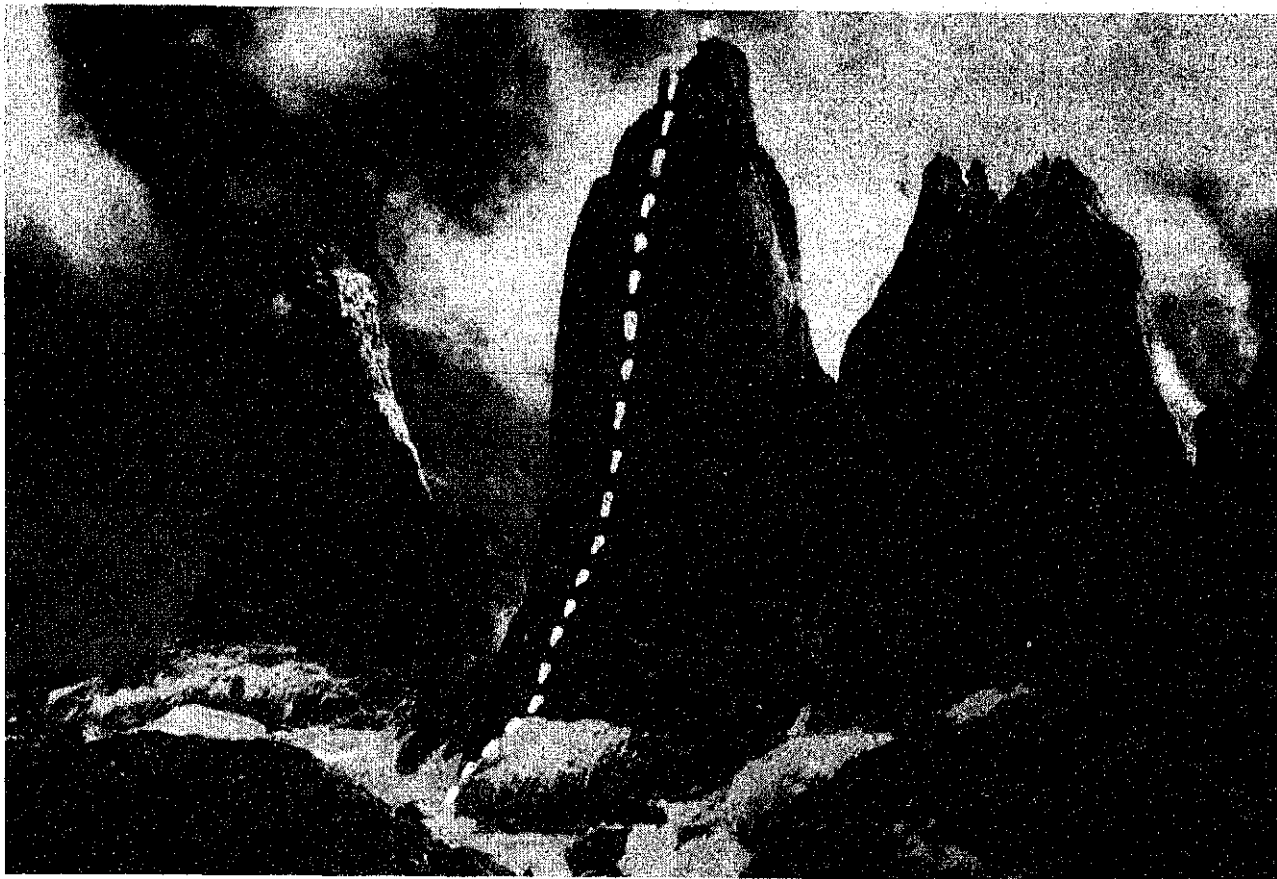
26 dicembre - completamento della via.

Difficoltà: ED+ massimo 7/A3

Dislivello: 1.000 metri all'incrocio con la Via Don Whillans

Sviluppo: 1200 metri più 300 metri di cresta finale.

La discesa è stata effettuata per la stessa via di salita.



Conquistata la parete Est della torre centrale del Paine

Componenti Spedizione Trentina:

Elio Orlandi - Guida Alpina di S. Lorenzo in Banale

Maurizio Giarolli - Guida Alpina di Malè

Ermanno Salvaterra - Guida Alpina di Pinzolo

Ginella Paganini di Pinzolo

Nora Rigotti di S. Lorenzo in Banale

Parlando di Patagonia, quel meraviglioso angolo di paradiso posto nell'ultimo lembo meridionale del continente sudamericano, il pensiero si rifà subito alle levigate pareti del Cerro Torre o del Fitz Roy. Un'altra suggestiva meraviglia di questa selvaggia regione è però il gruppo del Paine con immortalate quelle tre gigantesche torri che si ergono contro il cielo cileno come sorelle maggiori delle suggestive Cime di Lavaredo. Il clima più mite che al Torre e la roccia saldissima hanno fatto del Paine un vero regno dell'arrampicata. Anche su queste levigate pareti l'alpinismo italiano l'ha fatta da padrone risolvendo difficili problemi e ponendo la firma su itinerari davvero all'estremo. Nel 1963 Armando Aste, Josve Aiazzi, Nando Nusdeo e Vasco Taldo autentici fuoriclasse del momento andarono all'attacco della Torre Centrale del Paine, ma nel tentativo di salita trovarono sulla loro strada altri due fenomeni, gli inglesi Don Whillans e Chris Bonington e all'inizio furono anche ostacolati ma poi il buon senso prevalse e le due spedizioni raggiunsero la vetta tracciando una via di difficoltà estrema. Per la cronaca a raggiungere la cima per primi furono gli inglesi seguiti però a poca distanza da Aste e C. Proprio questi ultimi però poco tempo dopo tracciarono sullo spigolo nord della Torre Sud un'altro elegantissimo itinerario: La Via dei Monzesi.

Il 28 di settembre 1986 parte dall'Italia una spedizione trentina composta da Elio Orlandi, Guida Alpina di S. Lorenzo in Banale già esperto di Patagonia con l'ottava ascensione al Cerro Torre, attraverso lo spigolo sud-est ed una «prima» proprio sulle Torri del Paine; Maurizio Giarolli di Malè, Ermanno Salvaterra di Pinzolo entrambe Guide Alpine vincitori fra l'altro del Cerro Torre in prima invernale, con meta la Torre Centrale attraverso un nuovo itinerario. Dopo aver raggiunto Buenos Aires e fatto scalo successivamente a Rio Gallegos, i tre trentini in pullman attraverso Rio Turbio giungono nella cittadina cilena di Puerto Natales dove si fermano per acquistare

La via di salita della Parete Est della Torre Centrale del Paine.

i viveri necessari per tutta la permanenza nel Parco del Paine. Dopo aver raggiunto la base come punto di partenza per le pareti est ai primi di ottobre, Orlandi, Giarolli e Salvaterra iniziano ad attrezzare la parete anche se il tempo che fin dai primi giorni non è mai stato clemente, non permette certo di avanzare rapidamente. Il 24 dello stesso mese quando sono stati saliti solo 200 metri, da considerare che la parete ha un dislivello di oltre 1000 metri, al campo base inizia a nevicare pur con la temperatura molto bassa. L'ambiente diventa quindi invernale. Il giorno successivo però il tempo cambia ed anche se la roccia è ricoperta da uno strato di neve, i trentini decidono di portarsi in parete e di rimanervi fino a salita compiuta. L'arrampicata sempre sulle massime difficoltà prosegue lenta anche per la pericolosità della roccia che nella parte centrale è molto fragile con conseguenti problemi anche di chiodatura. Il tempo però rimane bello per i primi due giorni anche se poi alterna nevicate e forti raffiche di vento, quel vento patagonico che soffia ad oltre 100 km/h. Dopo 7 giorni di scalata con circa 87 ore effettive di arrampicata Orlandi, Giarolli e Salvaterra alle 18.45 del 31 ottobre raggiungono la vetta. La sera stessa lungo il tracciato di salita i trentini iniziano la discesa a corde doppie e dopo un ultimo bivacco in parete il giorno successivo ritornano finalmente al campo base, felici della nuova impresa. La via viene chiamata dai primi salitori «Magico Est» e porta difficoltà di 6°-7° e A3.

Alcuni giorni dopo, precisamente il 20 novembre, con il ritorno del bel tempo ed in compagnia di Ginella Paganini, una forte arrampicatrice di Pinzolo, Giarolli, Salvaterra e Orlandi partono per portarsi ai piedi dello spigolo nord della Torre Sud e tentare di ripetere l'elegante salita compiuta 23 anni prima dal conterraneo Armando Aste e mai ripetuta. La salita, grazie al bel tempo si fa veloce e già dopo il primo giorno la cordata raggiunge un punto molto alto della via de Monzesi. Il giorno successivo alle 9.00 del mattino i quattro trentini sono già in vetta. Alcuni problemi si creano però durante la discesa a corde doppie; per forza ancora di quel vento così feroce e quasi leggendario.

Orlandi, Giarolli e Salvaterra, senza ombra di dubbio i più «sudamericani» fra gli alpinisti trentini hanno così aggiunto al loro già nutrito carnet altre due splendide gemme raccolte fra le struggenti pareti della Patagonia.

Angelo Dalpez

Padre Pietro Lavini e l'eremo dei Sibillini:

Un frate che da solo ha ricostruito un antico eremo

Il Club Alpino Italiano Sezione di Guardiagrele ha organizzato negli ultimi tre anni alcune gite sociali nella zona dei Monti Sibillini ed esattamente alla Gola dell'Infernaccio, eremo di S. Leonardo, M. Priora, M. Sibilla.

Qui abbiamo conosciuto Padre Pietro da Potenza Picena, uno straordinario frate cappuccino che sta per ultimare la sua impresa iniziata il 24 maggio 1971.

L'incontro è avvenuto una domenica dei primi di settembre 1984, in questo giorno Padre Pietro non lavora così ne approfittiamo per farci raccontare la sua storia.

Inizia col dirci: «Ero insieme ad altri confratelli al Santuario della Madonna dell'Ambro dove mi dedicavo ad accogliere i numerosi fedeli, ma spesso sentivo il bisogno di allontanarmi dalla gente per ritrovare il silenzio e la tranquillità nella natura, così il più delle volte mi recavo nel luogo dove c'erano le rovine dell'eremo di S. Leonardo.

Lì maturò in me il forte proposito di ricostruire la chiesa e nello stesso tempo di fare vita eremitica. Iniziai a tracciare il sentiero, che oggi permette di arrivare comodamente all'eremo dall'ingresso della gola dell'Infernaccio, per poter trasportare più facilmente dal Tenna le pietre che sarebbero servite per la costruzione.

Tolsi le macerie e il letame perché nell'ultimo periodo l'eremo fu utilizzato da alcuni pastori per il ricovero del bestiame.

Nei primi periodi fu veramente dura perché non avevo mezzi adatti, dovetti trasportare a spalla i tondini di ferro per i cordoli in cemento armato e i tubi per la condotta dell'acquedotto.

Con il passare degli anni l'eco della mia iniziativa si diffuse tanto che molte persone iniziarono a venire in questo luogo e a darmi la maniera di continuare il mio lavoro con diversi aiuti, tra questi mi è stato molto utile un trattorino gommato.

La maggior parte del lavoro l'ho fatto da solo, sono stato aiutato soltanto per la copertura del tetto perché bisognava fare subito. Ho costruito la fontana che è sullo spiazzo erboso prima dell'eremo e la traccia della condotta per l'acqua della lunghezza di circa due chilometri.

Adesso ho anche altre comodità: il riscaldamento centrale applicato al focolare della cucina, l'energia elettrica che è fornita da un gruppo elettrogeno, una radio ricetrasmittente che mi permette di essere in contatto con alcuni amici. Tutto ciò, da qualche anno, mi ha consentito di rimanere qui anche d'inverno, così ho avuto la possibilità di dedicarmi a vari lavori come la realizzazione di porte in legno e altro». Si avvicina l'ora della Messa e Padre Pietro ci lascia per andarsì a preparare.

Dopo aver assistito alla Messa facciamo uno spuntino e ci godiamo la bella giornata e lo stupendo scenario che qui la natura ci offre.

Così nel primo pomeriggio prendiamo la strada del ritorno, ma da quell'esperienza decidiamo di tornare almeno una volta all'anno a trovare Padre Pietro. Infatti manteniamo la promessa e siamo tornati nell'85 e nell'86.

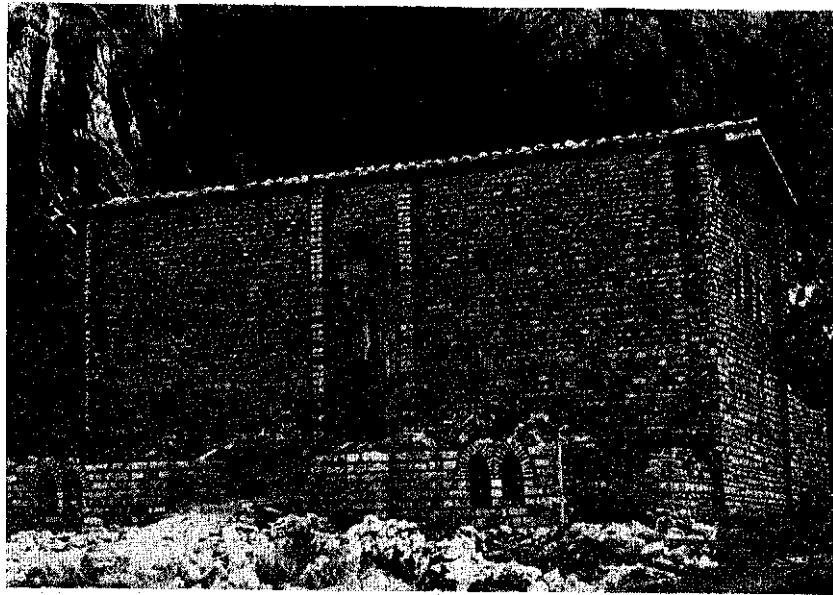
Nel frattempo Padre Pietro ha realizzato metà pavimento della chiesa perché ha dovuto celebrare un matrimonio e sta lavorando al portico rialzato della chiesa. Però, come capita a volte, ci sono degli imprevisti. Una slavina ha portato via parte della condotta dell'acquedotto, così molto lavoro dell'86 è stato impegnato per questa riparazione.

Nel frattempo anche il gruppo elettrogeno è andato in avaria, per cui Padre Pietro sta cercando di risolvere il problema dell'elettricità diversamente; con l'aiuto di un ingegnere vuol realizzare una turbina che verrà sistemata opportunamente lungo il fiume Tenna e così per mezzo di un cavo abbastanza lungo portare corrente all'eremo.

Come si può notare, le difficoltà per quest'uomo che sa fare bene un po' di tutto sembrano non finire, ma lui continua nella sua instancabile ed ammirevole opera che merita veramente tutto il nostro aiuto.

Notizie storiche

Secondo il più antico documento conosciuto, l'ere-



Veduta della Chiesa di S. Leonardo con il portico in costruzione.

mo dovrebbe risalire agli inizi dell'800 D.C., mentre la dedizione della chiesa a S. Leonardo è all'incirca di cento anni dopo.

Anticamente era un luogo di passaggio obbligato perché era la via più breve per andare nella Valnerina, per questo motivo e per il fatto di essere anche abbastanza inaccessibile, non mancarono fastidi dovuti al fenomeno del banditismo.

Ebbe periodi di vita florida, di celebrità e di abbandono: fu sotto i Camaldolesi, fu narrato in documenti letterari del quattrocento in seguito alla vicenda romanzesca medievale di «Cecco d'Ascoli e Guerrin Meschino», fu riportato nel diario del francese Antoine De La Salle nell'escursione da lui fatta nel 1420, subì la soppressione napoleonica.

Nel 1968 in seguito alla richiesta fatta da Padre Pietro, i fratelli Elena e Leonardo Albertini di Roma, figli del conte Albertini che divenne proprietario della chiesa di S. Leonardo e della montagna del Priore nel 1934, ottocento anni dopo la prima donazione fatta dalla contessa Drusiana, donarono l'attuale appezzamento di terreno con relativi ruderi per la ricostruzione della chiesa.

Infine è opportuno far notare che la gola dell'Infernaccio è un toponimo recente in quanto prima era chiamato «Volubrio».

Notizie utili per chi vuole raggiungere l'eremo di S. Leonardo

L'eremo è situato a quota 1128 metri e fa parte del territorio comunale di Montefortino che è raggiungibile dalla zona di Ascoli Piceno o da quella di Macerata, Amandola.

Prima di proseguire per la gola dell'Infernaccio, profonda erosione del fiume Tenna, tra il M. Priora e il M. Sibilla, è opportuno visitare Montefortino e la sua Pinacoteca.

Poi sempre in macchina si arriva all'imbocco della gola passando per la frazione di Rubbiano dove c'è la chiamata per il soccorso alpino. Qui inizia la comoda escursione che nella prima parte è molto spettacolare in quanto in alcuni tratti le pareti sono larghe tre metri e perché il fiume attraversato varie volte con ponticelli, scorre nei pressi del sentiero.

Per arrivare all'eremo occorrono circa 35 minuti.

Carlo Iacovella
Sezione di Guardiagrele

Le nostre felci

Le felci sono certamente uno degli incontri botanici più frequenti per l'escursionista soprattutto in tempi come i nostri, di degrado progressivo dei pascoli, spesso trasformati in compatti «felceti». Ma quanti conoscono nei dettagli queste umili pianticelle, così da essere in grado di distinguerne le molteplici specie? Indubbiamente: i fortunati sono pochi.

Proprio alle felci il valesiano Mario Soster ha dedicato una monografia («Le nostre felci», Varallo Sesia, 1986) con particolare riferimento a quelle presenti nella sua valle.

L'autore, che è presidente del CAI Varallo, sa coniugare nel suo ottimo lavoro il rigore scientifico e la capacità divulgativa. Ma soprattutto suscita nel lettore l'interesse immediato e concreto per un'approfondita conoscenza di «questo settore della botanica che a molti appare ostico e impenetrabile» anche se «rappresenta una larga parte del mondo vegetale che copre i nostri rilievi montani, i fondovalli e anche la pianura».

Numerose le proprietà medicinali delle felci. E numerosissime le specie presenti in una valle, come quella del Sesia, soggetta a intense precipitazioni e quindi particolarmente ricca e rigogliosa di vegetazione. Il corposo corredo di splendide foto (Mario Soster è anche un eccellente cacciatore di immagini della natura) fornisce una dettagliata informazione visiva della eterogenea famiglia delle felci valesiane e contribuisce ad accrescere l'interesse anche nei profani per una materia che parrebbe prerogativa dei botanici.

Ogni specie è documentata con una scheda dettagliata con le localizzazioni nell'areale valesiano. Le pagine finali sono dedicate a un indice esplicativo sull'origine dei nomi scientifici delle felci, sul glossario del settore e sull'elenco delle specie e dei loro sinonimi. Ecco quindi per tutti una proposta e un'occasione concreta per sondare in profondità un altro scrigno della natura.

T.V.



«Le nostre felci»
di Mario Soster

Pag. 124 con oltre 100 fotografie a colori - Tavole e indicazioni per la loro classificazione e riconoscimento.

Il volume può essere richiesto alla Sezione C.A.I. di Varallo inviando anticipatamente con assegno o vaglia postale la somma di L. 25.000 comprensiva di spese di imballo e spedizione in tariffa ordinaria. Club Alpino Italiano - Sezione Varallo Via C. Durio, 14 - tel. 0163/51530 - 13019 Varallo (Vc)

zanaboni

di Massaglia & Merlino s.d.f.

TORINO

corso Vittorio Emanuele 41 • tel. 011/6505516

LIBRERIA • CARTE GEOGRAFICHE

specializzati in
pubblicazioni in italiano ed in lingua

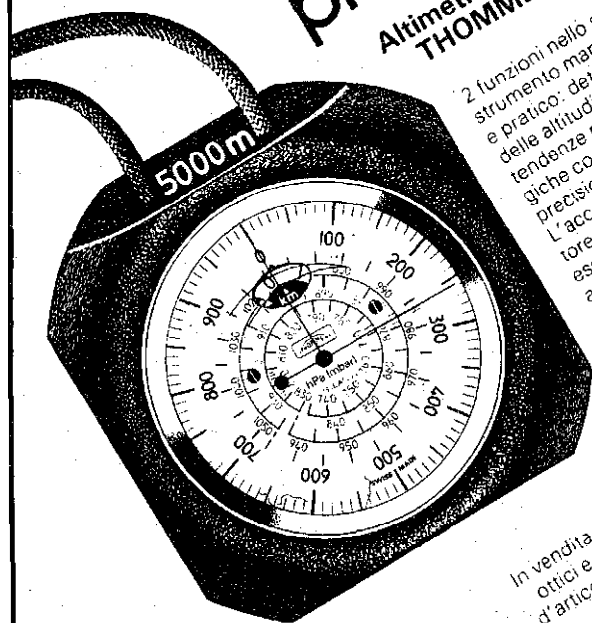
- MONTAGNA
- ESCURSIONISMO
- MILITARIA
- GRAMMATICHE

libreria succursale del



Touring Club Italiano

THOMMEN
**Sicuri perché
precisi**
Altimetro-barometro
THOMMEN, il migliore!



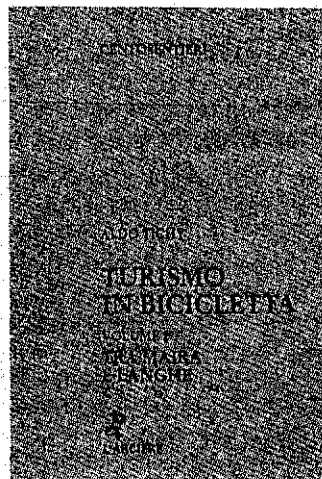
2 funzioni nello stesso
strumento maneggevole
e pratico: determinazione
delle altitudini e delle
tendenze meteorolo-
giche con grande
precisione!
L'accompagna-
tore ideale per
escursionisti,
alpinisti,
pescatori
sportivi
ecc.

In vendita presso
ottici e negozi
d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

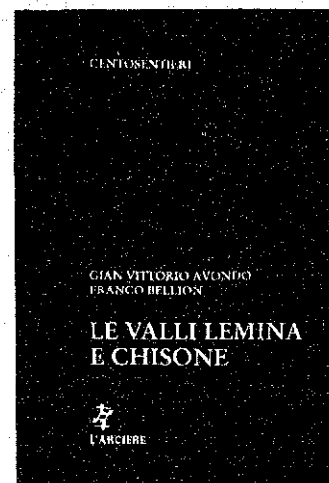
edizioni
L'ARCIERE
una voce autentica della
cultura piemontese



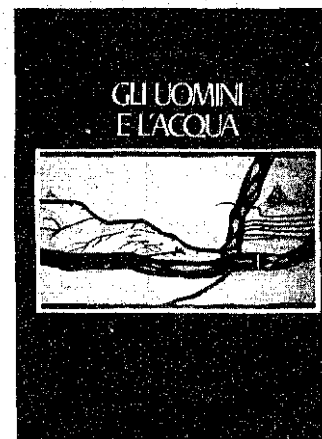
cod. 130.86

Collana CENTOSENTIERI
TURISMO IN BICICLETTA
Volume 2°
Tra Maira e Langhe
Aldo Tichy
L. 14.000

Collana CENTOSENTIERI
**LE VALLI LEMINA
E CHISONE**
G.V. Avondo, F. Bellion
L. 14.000



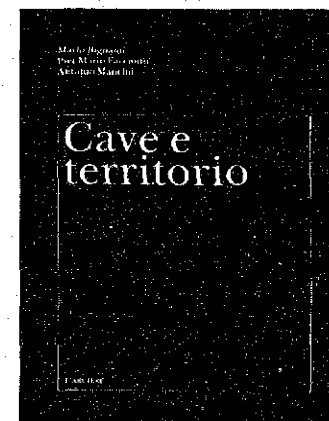
cod. 129.86



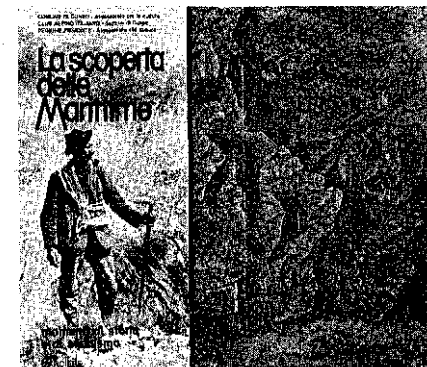
cod. 134.86

Collana I PARALLELI
GLI UOMINI E L'ACQUA
M.G. Codutti, G.R. Bignami
L. 33.000

Collana I PARALLELI
CAVE E TERRITORIO
M. Bignami, P.M. Facciotto,
A. Mancini
L. 30.000



cod. 133.86



cod. 110.84

Collana I CATALOGHI
**LA SCOPERTA
DELLE MARITTIME**
Momenti di storia e di alpinismo
(a.c.) M. Cordero, R. Comba
P. Sereno
L. 35.000

EDIZIONI L'ARCIERE - CUNEO

Via Roma, 8 - Tel. (0171) 31.74

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;
al martedì sera 21-22,30

Gite sociali

26 aprile - Traversata del Monte Cas (Prealpi bresciane del Garda). Non esiste sul Garda punto panoramico più bello e con più ampia vista del Monte Cas; solo da qui il lago appare compiutamente, da Torbole sino alla penisola di Sirmione, a Desenzano. La sommità del M. Cas è il culmine di una immensa parete verticale di roccia che si innalza oltre 700 metri dalle acque del lago.

Per raggiungere la vetta si percorrono sentieri non difficili, ma ardui, qua e là intagliati nella viva roccia.

Direttore: P. Ferrari.

1/3 maggio - «Dal Pizzo Bernina al Cervino»

In collaborazione con la Commissione Scientifica.

Un panoramico viaggio attraverso le Alpi lungo il percorso ferroviario più famoso del mondo. Con i celebri trenini svizzeri dai pittoreschi Grigioni al solatio Vallese, dai meravigliosi ghiacciai alle verdeggianti valli nel trionfo della primavera.

Non perdetevi questa occasione di conoscere in modo diverso le Alpi.

Le iscrizioni sono già aperte, i posti limitati: affrettatevi dunque!

Direttori: Danner - Parisi

17 maggio - Cima di Timogno 2099 m (Prealpi Orobie)

Direttore: Tieghi

24 maggio - Pizzo Madone 2039 m (Prealpi Ticinesi)

Direttore: Danner

30/31 maggio - Monte Forato 1223 m (Alpi Apuane)

Direttore: Gaetani

7 giugno - Monte Chétif 2343 m (Monte Bianco)

Direttore: Zoia

21 giugno - Pizzo Usel 2724 m (Alpi Ticinesi)

Direttore: Gualco

27/28 giugno - Traversata Rif. Pizzini - 5° Alpini (Ortles Cevedale)

Direttore: Tieghi

4/5 luglio - Gran Paradiso 4061 m

Direttore: Volpi

11/12 luglio - Monte Nevoso 3358 m (Vedretta di Ries)

Direttore: Danner

18/19 luglio - Capanna Regina Margherita 4559 m (Monte Rosa)

Direttore: Gaetani

Commissione scientifica

Escursioni naturalistiche 1987

10 maggio - Val Vértova (Alpi Orobie)
Direttori: Pezzoli-Frattini-Ceffali

31 maggio - Fuipiano-Morterone-Vedeseta (Valle Imagna - Val Taleggio)

Direttori: Pezzoli-Ceffali-Perego

13/14 giugno - Parco Regionale dell'Argentera (Alpi Marittime)

Direttori: Pustorino-Perego-Pinoli

28 giugno - Pizzo Marcio (Val Vigezzo)
Direttori: Majrani-Ceffali

Conferenze naturalistiche

7 maggio - Alta Valle Imagna e alta Val Taleggio. Aspetti geomorfologici e biogeografici. Rel. Enrico Pezzoli.

21 maggio - Biologia del Gruccione in Pianura Padana e nell'Oltrepò Pavese. Rel. Guido Pinoli.

11 giugno - Parco Regionale dell'Argentera. Rel. dott. F. Pustorino.

25 giugno - Minerali di Val Vigezzo. Rel. dott. Marco Majrani.

Commissione cinematografica e culturale

Serate

giovedì 7 maggio - Sala Piccolo S. Fedele ore 20.45

«In bicicletta l'anello del Monte Bianco». 212 km di sentieri e mulattiere, per 6050 m di dislivello, in sella ad una bicicletta appositamente attrezzata ed equipaggiata con Daniele Verga.

giovedì 14 maggio - Auditorium PIME via Mosé Bianchi, 94 - ore 20.45

«Val Grande» - La valle più affascinante e selvaggia delle Alpi occidentali. Con Teresio Valsesia che, nell'occasione, presenterà l'omonimo libro.

Invito ai soci anziani

L'Assemblea dei Delegati tenutasi a Roma il 27 aprile 1986 ha deliberato, in accoglimento della proposta del Convegno Lombardo, di istituire una Commissione Centrale per l'attività dei soci anziani, con il compito di promuovere una più viva partecipazione dei soci anziani alla vita e alle attività sociali.

Lo Statuto è stato approvato nella completezza dei suoi articoli. In data 31 marzo 1987 si è tenuta la prima riunione del Consiglio Direttivo della Sottosezione con l'O.d.G. di definire le cariche sociali ed il cui risultato è stato il seguente: Reggente - Monti Roldano; Vice Reggente - Carriglio Antonio; Segretario - Cioci Dino; Tesoriere - Vantini Roberto.

Lo Statuto è stato approvato nella completezza dei suoi articoli. In data 31 marzo 1987 si è tenuta la prima riunione del Consiglio Direttivo della Sottosezione con l'O.d.G. di definire le cariche sociali ed il cui risultato è stato il seguente: Reggente - Monti Roldano; Vice Reggente - Carriglio Antonio; Segretario - Cioci Dino; Tesoriere - Vantini Roberto.

Escursionismo

25 aprile - Gruppo del Palanzone: da Brunate (funicolare da Como), m 715, alla Capanna Mara, 1125 m (2 ore). Possibilità di salita al monte Bolettone, 1317 m (ore 0.40) dalla Cap. Mara).

17 maggio - Gruppo del Campelli: dai Piani di Bobbio (funivia da Barzio) 1500 m ca ai Piani di Artavaggio, 1625 m, per la «via degli stradini» (ore 3.30).

7 giugno - Gruppo Masino-Disgrazia: da S. Martino V. Masino, 923 m per la Val di Mello, alla C. Pioda, 1559 m (ore 5).

28 giugno - Gruppo del Poris: da Corona 1132 m, al Rif. Laghi Gemelli, 1968 m (ore 3).

18/19 luglio - Gruppo del Disgrazia: da Torre S. Maria, 796 m, al Rif. Bosio all'Alpe Airale, 2086 m, (ore 3.30) - Pernottamento - Traversata, per il Passo Cassandra, 3097 m, al Rif. Porro, 1960 m, poi discesa a Chiareggio, 1612 m (ore 7.30).

Sono state inoltre programmate, per i mesi da Settembre a Novembre - in data da destinarsi le seguenti escursioni: — via delle Bocchette (Dolomiti di Brenta)

— Grigna Settentrionale

— Pizzo dei Tre Signori (Alpi Orobie) oltre ad una «castagnata» in località da definire.

SOTTOSEZIONE CRAL SIP

Via M. Gioia 8 - Milano

Programma 1987

17 maggio - traversata del Monte S. Giorgio (1097 m) da Meride a Brusino Lago di Lugano (Svizzera)

31 maggio - Val Codera (Valchiavenna)

13 giugno - Colle Pinter (2777 m) - da Chemonal - Gressoney S-Jean

27/28 giugno - Rifugio Albigna (2331 m) - Cima di Cantone (3354 m) Valbregaglia (Svizzera)

11/12 luglio - Alphubel (4206 m) - dalla Langflüh (2870 m) - Vallese (Svizzera)

18/24 luglio - Trek dalla valle Aurina al Gruppo del Venediger

29/30/31 agosto - tre giorni nelle Alpi Venoste - Palla Bianca (3738 m)

12/13 settembre - Tofana di Rozes (3225 m) - Dolomiti Orientali

Settembre/ottobre - escursione di chiusura

Novembre - pranzo sociale

Alpinismo giovanile

5ª settimana giovanile d'alta montagna del C.A.I. Milano

Traversata escursionistica «DOLOMITI '87» dall'Isarco all'Avisio
10/16 luglio 1987

SOTTOSEZIONE DI ARESE

Apertura Sede:
venerdì ore 21

Cariche sociali 87/89

In data 27 marzo 1987 si è tenuta la prima Assemblea Sociale con il seguente O.d.G.:

— elezione del Consiglio Direttivo

— approvazione dello Statuto

I Soci eletti per il Consiglio Direttivo, sono i seguenti: Balducci Aldo, Carriglio Antonio, Cioci Dino, Monti Roldano, Picchi Roberto, Russo Carlo, Vantini Roberto.

Apertura dei Rifugi CAI Milano per lo sci-alpinismo

ZONA E RIFUGIO	QUOTA	APERTURA	TEL. RIFUGIO	CUSTODE	TEL. CUSTODE
Alpi Retiche					
BERTACCHI	2196	17/IV-18/V		C. Sandalini	0343/53148
PONTI	2559	1/V-27/VI	0342/611455	E. Cassina	0342/640860
A. PORRO	1965	24/IV-3/V	0342/451404	E. Lenatti	0342/451198
ZOIA	2021	18/IV-3/V	0342/451405	I. Dell'Andrino	0342/452263
PIZZINI-FRATTOLA	2706	15/III-17/V	0342/935513	L. Compagnoni	0342/945618
CASATI	3269	15/III-7/VI	0342/935507	R. Alberti	0342/945759
BRANCA	2493	15/III-17/V	0342/935501	E. Alberti	0342/935545
SERRISTORI	2727	15/III-20/IV		W. Reinstadler	0473/75405
CORSI	2265	7/III-17/V	0473/70485	G. Hafele	0473/72218

Cariche sociali

Nella serata del 26 marzo c.a. si è tenuta l'assemblea dei Soci della Sottosezione. Al termine della relazione, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, per gli anni 87/88/89.

In successiva riunione gli eletti hanno provveduto alla elezione del reggente ed alla distribuzione delle cariche sociali: Reggente - Virgilio de Micheli; Vice Reggente - Giorgio Stefani; Consiglieri: Massimo Tebaldi (segretario), Claudio Mura, Enrico Sandri, Luciano Verdura.

Il GESA-CAI intende inoltre mantenere, migliorandolo, questo esperimento nelle scuole medie del quartiere gallaratese - zona 19 - Milano nei prossimi anni.

Il reggente
Francesco Tanoi

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23 e ogni lunedì dalle ore 18,30 alle 20,30

Programma escursionistico

10 maggio - Monte di Portofino
24 maggio - Moregallo
7 giugno - Zuccone Campelli (2080 m).
21 giugno - Traversata Monte Baldo (da Malcesine a Prada)
4/5 luglio - M. Cevedale (3769 m)
12/13 settembre - Tofane
29 settembre - Alpe Veglia
11 ottobre - Traversata dei Lessini
25 ottobre - Traversata Como-Erba.

Trekking estivi

18/25 luglio - Anello del Monviso
1/10 agosto - Traversata della Carnia
25 luglio / 22 agosto - Ande Boliviane

Serate in sede

6 maggio - «Sci di fondo a Leningrado» diapositive sulle settimane di sci di fondo e turismo, organizzate dal 15 febbraio e dall'8 marzo, che hanno ottenuto un ottimo successo e che verranno ripetute nel prossimo inverno. «Vedere per credere».

20 maggio - «Lapponia: paradiso dello sci di fondo» diapositive presentate dai partecipanti all'entusiasmante Raid nei pressi del Lago Inari, nel nord della Lapponia, organizzato dal 13 al 22 marzo 1987. Dalle meravigliose immagini, che verranno presentate, si potrà capire che l'ambiente in cui si è svolto il Raid è unico nel suo genere, il «massimo» per un fondista, amante dei silenzi artici e della natura incontaminata.

3 giugno - «Un anno di EDELWEISS» diapositive scattate durante le più importanti manifestazioni della stagione 1986/87. Chi avrà partecipato, potrà vedersi sullo schermo; chi non avrà partecipato, avrà la possibilità di vedere quello che ha perso, ma che potrà recuperare nella prossima stagione. **INGRESSO LIBERO A TUTTI I SOCI E SIMPATIZZANTI.**

Campionato milanese di sci di fondo

Anche quest'anno la nostra Sottosezione si è aggiudicata il Trofeo «Andrea di Maria» con punti 1206. Seguono, nella Classifica, il CAI Milano con punti 695; l'A.N.A. Milano con punti 342; l'A.N.A. Crescenzago con punti 73; la SEM con punti 52 e la FALC con punti 17.

Un grazie particolare della Direzione a tutti i concorrenti che hanno contribuito al successo della nostra squadra. La premiazione verrà fatta presso la Sala «Mistral» di Via Cesare Correnti 12, lunedì, 25 maggio, alle ore 21.

Campionato sociale sci di fondo

Il 1° marzo, a Gressoney S. Jean, in concomitanza con il Campionato Milanese, si è svolto il nostro Campionato sociale di sci di fondo, che ha visto alla partenza 137 concorrenti.

Si sono laureati campioni sociali per il 1987 i seguenti soci: Nardon Sergio; Cuccioli; Sebben Marta; Cuccioli; Longo Lorenzo; Allievi; Rota Maria; Allieve; Rota Franco; aspiranti maschile (il miglior tempo assoluto di tutte le categorie maschili e femminili del 5 km); Iskra Riccardo; Juniores maschile; Antoccia Pietro; seniores maschile; Farina Sandra; seniores femminile; Bongiovanni Adriana; Dame; Sebben Renato; amatori; Di Mauro Antonio; pionieri; Bulgarelli Roberto; veterani; Righetti Gianna; superdame; Traversa Ugo; superpionieri A; Tasca Marco; superpionieri B; Fantaguzzi Roberto; superpionieri C.

La premiazione verrà fatta in Sede, mercoledì, 13 maggio alle ore 21.

SEZIONE S.E.M. MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 Milano
Società Escursionisti Milanesi
Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 460204

Apertura Sede:

La sede è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

Gite sociali

26 aprile - Anello M. San Martino (Grigna Meridionale)
Partenza da Milano Gar. ore 7.02 - Arrivo a Lecco ore 8.28 - Inizio escursione (Pradello) - ore 9.30 - Partenza da Lecco - ore 17.47 - Arrivo a Milano Gar. ore 18.33.

Direzione gita: Marco Curioni
Tipo di gita: Percorso a tratti aereo, in parte attrezzato, che richiede fermezza di piede e assenza di vertigini.
Equipaggiamento: escursionismo, buone scarpe e possibilmente cordino con due moschettoni a bocca larga.
Colazione: al sacco.

10 maggio - Grotta «Tacchi» - Pian del Tivano
Partenza da Milano ore 7.00 - Rientro a Milano ore 20.00.
Direzione Gita: Gruppo Grotte SEM
Tipo di gita: Escurs. geologica - speleolog.

Equipaggiamento: Escursionismo
Colazione: al sacco.
24 maggio - Cinque Terre (Monterosso - Riomaggiore)
Partenza da Milano C.le ore 6.40 - Arrivo a Monterosso ore 10.03 - Inizio escursione - Arrivo a Riomaggiore ore 17.00 - Partenza per Milano - ore 17.14 - Arrivo a Milano C.le ore 21.30.
Direzione gita: Ottorino Crimella
Tipo di gita: escursionistica

Equipaggiamento: Escursionismo leggero.

Colazione: al sacco o possibilmente a Vernazza.

14 giugno - Valgoglio - Carona (per Passo della Portula)

Partenza da Milano P.za Castello - ore 6.30 - Arrivo a Valgoglio ore 9.00 - Inizio escursione - Partenza da Carona ore 18.00 - Arrivo a Milano ore 20.30.

Direzione gita: Gilberto Grassi

Tipo di gita: Escursionistica per camminatori ben allenati (sette ore)

Equipaggiamento: Escursionismo pesante

Colazione: al sacco.

21 giugno - 54° Collaudo Anziani (Monte Cornagera 1315 m)

Partenza da Milano P.za Castello ore 7.00 - Arrivo a Albino, inizio collaudo ore 9.00 - Premiazione ore 15.30 - Partenza da Selvino ore 17.00 - Arrivo a Milano ore 19.30.

Direzione gita: Commissione Gite Sociali

Tipo di gita: Manifestazione annuale per l'assegnazione dello «Scarponcino d'oro».

Equipaggiamento: Escursionismo

Colazione: al sacco o a Selvino.

La conoscenza dei propri limiti è fondamentale. Rammenta che la rinuncia, in montagna, non è segno di viltà, bensì esprime buon senso e maturità.

28 giugno - Gravedona - Domaso (Alta Via Lariana)

Partenza da Milano C.le - ore 6.35 - Arrivo a Gravedona, inizio esc. ore 10.00 - Partenza da Domaso ore 19.16 - Arrivo a Milano C.le ore 21.33.

Direzione gita: Angelo Foglia

Tipo di gita: escursionistica, agevole

Equipaggiamento: Escursionismo

Colazione: al sacco.

Gite sci alpinismo

18/19 aprile - Pizzo Diavolo di Tenda 2914 m (BSA)

16/17 maggio - Santa Eleina 3400 m (OSA)

23/24 maggio - Monte Bianco 4810 m (OSA)

Durante le gite è obbligatorio l'apparecchio ricetrasmittente cerca persone sepolte da valanga.

Per informazioni dettagliate ed iscrizioni rivolgersi in sede al martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

Frequentate i nostri rifugi

SEM Cavalletti 1360 m. Grigna Meridionale - Piano dei Resinelli - Tel. 0341/590130 - Aperto tutto l'anno Servizio di alberghetto - Custode: Diego Stradella - Piano dei Resinelli - Ballabio (CO)

M. Tedeschi 1460 m - Grigna Settentrionale - Località Pialeral - Distrutto da valanga (30 gennaio 1986) - Funziona Posto di ristoro presso: Baita Pensa Antonietta - tel. 0341/732941

A. Zamboni - M. Zappa 2070 m - Monte Rosa - Alpe Pedriola (Macugnaga) Tel. 0324/65313 - Aperto dal 1 giugno al 10 ottobre - Servizio di alberghetto - Custode: Flora Ranzoni - Via Ripa 16 - Macugnaga (NO)

A. Omio 2100 m. Gruppo del Castello - A. dell'oro (Valmasino) - aperto dal 1 luglio al 31 agosto e festivi e prefestivi di giugno e settembre - Servizio di alberghetto - Custode: Dino Fiorelli - S. Martino Valmasino (SO) Tel. 0342/640888.

SOTTOSEZIONE G.E.S.A. GRUPPO ESCURSIONISTICO SENTIERI ALPINI

Via Kant 6/8 - Milano

Tel. 3080096-3080423-8137118

Apertura Sede:

La sede è aperta tutti i martedì dalle ore 21.

Il CAI sulle scuole medie inferiori

Il GESA-CAI ha sperimentato recentemente in due scuole medie del quartiere gallaratese - zona 19 - Milano, riunioni con allievi delle Classi terze sul tema dell'escursionismo montano con la premessa importante e dominante di tutta la riunione riguardante la conoscenza, l'amore e la difesa della natura in generale e dell'ambiente montano in particolare.

Noi del GESA-CAI dobbiamo doverosamente esprimere la nostra riconoscenza ai sigg. Presidi delle scuole medie inferiori «Quarenghi» professoressa Giarratana e «R. Cozzi» Professor Zahami, ai sigg. professori insegnanti ed ai sigg. genitori componenti i consigli di istituto che con entusiasmo hanno aderito alla nostra iniziativa e che aiutandoci ci hanno notevolmente facilitato il compito.

Visto il successo ottenuto ci auguriamo che similari iniziative siano proposte in altre scuole medie; pensiamo che occorra andare nelle singole scuole e proporre direttamente ai giovani studenti, come complemento didattico culturale, le finalità del Club Alpino Italiano.

Abbiamo intrattenuto, con un interessante programma teorico, in cinque turni di due ore e mezza, circa 600 ragazzi e ragazze che sembravano veramente interessati e coinvolti; il programma prevedeva una premessa esplicativa; proiezione commentata di diapositive sull'escursionismo montano possibile nelle quattro stagioni con riferimenti anche alla flora, fauna e costumi; dimostrazioni su tipi di equipaggiamento, sullo sci alpinistico e di fondo; e sull'alimentazione. Ogni riunione è terminata con la spiegazione dei vantaggi e delle finalità associative al Club Alpino Italiano, soprattutto per quanto riguarda i giovani, e con la consegna ad ogni studente del libretto «vieni con noi in montagna».

Il compito del GESA-CAI non termina qui; sempre in accordo con le direzioni didattiche, alcuni nostri soci sono stati nominati ad operare nelle scuole medie come esperti.

SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Assemblea annuale soci

Martedì 24 marzo presso il Salone della Borsa Merci alle ore 21 si è tenuta la consueta assemblea annuale dei Soci della Sezione presieduta dal Dott. Gian Carlo Salvi.

Sono stati premiati: con distintivo i soci venticinquennali, con distintivo e diploma i soci cinquantennali ed infine alcuni soci meritevoli per vari motivi con diploma e con trofeo artistico.

Dopo la lettura della relazione morale, letta dal Presidente della Sezione Antonio Salvi e quella finanziaria letta del revisore dei conti Virgilio Iachellini, all'unanimità l'assemblea le ha approvate entrambe.

Si è aperta, poi come da ordine del giorno, una lunga discussione con parecchi interventi sul tema «Locali invernali presso i Rifugi» oggetto di una disanima attenta dei fenomeni di vandalismo che si sono regolarmente succeduti di anno in anno e del loro futuro. Il prossimo Consiglio Sezionale, che uscirà dalle urne, dovrà affrontare con priorità questo argomento anche sulla base di quanto è stato affermato in assemblea da numerosi soci.

Commissione rifugi

Si comunica che il Rifugio F.lli Calvi dal giorno 18 aprile è aperto tutti i giorni della settimana.

Commissione TAM

Anno europeo dell'ambiente

Il periodo che intercorre tra il marzo 1987 ed il marzo 1988 è stato dichiarato dalla Comunità Europea «Anno Europeo dell'Ambiente».

La Sezione di Bergamo del C.A.I., in sintonia con gli obiettivi stabiliti dall'Associazione, a livello nazionale e regionale, intende contribuire concretamente ad alcuni degli scopi proposti dall'anno dell'ambiente. La Comunità Europea propone in particolare di: «Sensibilizzare tutti i cittadini della Comunità all'importanza della tutela dell'ambiente e attuare a tal fine azioni concrete ed esemplari di protezione dell'ambiente».

La nostra Sezione dedica il periodo marzo 1987 - marzo 1988 alla operazione

«Montagna pulita»

L'operazione è patrocinata dalle Commissioni Centrale e Regionale Tutela Ambiente Montano del C.A.I.

Obiettivi della operazione «Montagna Pulita»: evidenziare il grave problema dell'inquinamento dell'ambiente montano provocato dall'abbandono dei rifiuti solidi: condurre azioni di sensi-

bilizzazione e di pulizia di alcune zone e località particolarmente interessate dal fenomeno, coinvolgendo in particolare il settore giovanile; porre le basi per una azione di autodisciplina ed ottimizzazione dello smaltimento dei rifiuti prodotti nelle strutture ricettive della Associazione (Rifugi, Bivacchi); evidenziare la necessità della differenziazione dei componenti rifiuti solidi al fine di un loro riciclo e riutilizzo, laddove possibile.

3° Corso sezionale di conoscenza e tutela dell'Ambiente Montano

Direzione: Elisabetta Ceribelli.

Il Corso, organizzato allo scopo di diffondere la conoscenza del territorio montano, delle relative problematiche di tutela e del ruolo del C.A.I. per la salvaguardia ambientale, ha carattere monografico.

Tema del Corso: «Deposizioni acide - cause e conseguenze» programma del Corso: 3 lezioni con inizio alle ore 21.00 (giovedì 14/21/28 maggio); segue lezione sul «Campo» (Domenica 21 giugno in Svizzera Canton Ticino) - Iscrizione: Obbligatoria.

Gite

10 maggio - domenica

Escursione in Val Vertova.

Direzione: Maria Cristini, Tito Pettena; accompagna l'esperto geologo Maurizio Zuntini.

Partenza da Bergamo alle ore 7.00 con mezzi propri.

Gite sci-CAI

1/2/3/4 maggio - venerdì, sabato, domenica, lunedì

Vanoise Ponte de Labby (3520 m) Dôme de Chasseforet (3580 m)

Direzione: B. Ongis - L. Mora

Difficoltà: Buon sciatore alpinista

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi

Indispensabile carta d'identità

Apertura iscrizioni: 21 aprile.

2/3 maggio - sabato e domenica

Pizzo tre Confini (2824 m)

Direzione: P. Vanoncini - B. Fucili.

Difficoltà: buon sciatore alpinista

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi

Apertura iscrizioni: 21 aprile

9/10/11 maggio - sabato, domenica e lunedì

Allalinhorn (4027 m) - Rimpfischhorn (4198 m)

Direzione: G. Rinetti - A. Calderoli.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista

Attrezzatura necessaria: piccozza, ramponi e pila

Apertura iscrizioni: 27 aprile.

16/17 maggio - sabato e domenica

Monte Boshorn (3267 m)

Direzione: A. Nimis - D. Carrara

Difficoltà: buon sciatore alpinista

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi

Indispensabile carta d'identità

Apertura iscrizioni: 4 aprile

23/24 maggio - sabato e domenica

Traversata Cervinia - Gressoney Breithorn (4165 m) - Castore (4226 m)

Direzione: A. Calderoli - L. Bregant.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi

Apertura iscrizioni: 11 maggio.

29/30/31 maggio - 1/2 giugno - venerdì, sabato, domenica, lunedì e martedì.

Giro del Bernina - Piz Palù (3905 m) - Piz Bernina (4049 m) - Piz Morteratsch (3751 m) - Piz Sella (3511 m)

Direzione: A. Calderoli - A. Riva

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi

Indispensabile carta d'identità.

Apertura iscrizioni: 18 maggio.

30/31 maggio - sabato e domenica

Palon de la Mare (3704 m)

Direzione: M. Meli - A. Nimis

Difficoltà: buon sciatore alpinista

Attrezzatura necessaria: ramponi

Apertura iscrizioni: 18 maggio.

Per maggiori informazioni rivolgersi in sede.

Gruppo anziani

Gite

16 maggio - Teodulo - Piccolo Cervino. partenza da Bergamo ore 5 per Cervinia.

Salita in funivia a Plan Maison (2548 m) e Testa Grigia (3480 m).

Camminata sul Plateau Rosà con salita volontaria al Piccolo Cervino (3900 m).

Discesa per la medesima via. Totale ore 4,30.

Necessitano ramponi e piccozza.

Turisti: Salita in funivia e visita a Cervinia al ritorno.

31 maggio - Monte Alben

Gita in collaborazione con la Commissione «Alpinismo Giovanile» riservata solo agli escursionisti.

Partenza da Bergamo alle ore 7.30 per Zambra Alta.

Salita al Colle di Brassamonti, Passo della Forca, cima Monte Alben 2019 m.

Discesa a Cornalba. Totale ore 4,30.

SOTTOSEZIONE ALTA VALLE BREMBANA

Gite sci-alpinistiche

Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 maggio - Granta Parei (3387 m) - Tsanteleina (3601 m) - Entrelor (3430 m).

Capigita: Ronzoni E. - Pedretti A.

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista

Attrezzatura: Piccozza, ramponi.

Apertura iscrizioni: venerdì 24 aprile.

Domenica 10 maggio - Monte Grabiasca 2705 m

Capigita: Pedretti A. - Leali D.

Difficoltà: Buon sciatore alpinista

Attrezzatura: piccozza, ramponi

Apertura iscrizioni: venerdì 8 maggio

sabato 16 - domenica 17 maggio

Monte Rosa (P.ta Gnifetti) 4554 m

Capigita: Ronzoni E. - Paleni G.

Difficoltà: Buon sciatore.

Attrezzatura: Piccozza, ramponi

Apertura iscrizioni: venerdì 8 maggio

Domenica 24 maggio - Carona, Laghi Gemelli, Corni di Sardegnana, Vallone, Carona.

Capigita: Pedretti F. - Leali D.

Difficoltà: buon sciatore.

Apertura iscrizioni: venerdì 22 maggio.

Domenica 31 maggio - Monte Cabianca (2601 m) - Monte Valrossa (2550 m)

Capigita: Crescini F. - Regazzoni R.

Difficoltà: buon sciatore alpinista.

Attrezzatura: Piccozza, ramponi.

Apertura iscrizioni: venerdì 29 maggio.

SOTTOSEZIONE DI BRIGNANO

Per la verità erano anni che si pensava di costituire un gruppo CAI a Brignano. Certo all'inizio la difficoltà di trovare 80 persone che sottoscrivessero sembrava davvero insormontabile ma in breve tempo si è rivelata irrisoria: gli iscritti per ora sono 98 ma, secondo il Presidente Martino Poletti, raggiungeremo presto i 130 soci, quanti cioè due mesi fa avevano dato la propria adesione alla costituzione della Sottosezione CAI di Brignano agganciata alla sezione CAI Bergamo.

Si è scoperto che gli appassionati alla montagna sono davvero un bel gruppo ma tutti hanno sempre fatto escursioni riducendosi a gruppetti di tre o quattro persone. Ora si andrà insieme. Mentre ci si appresta a terminare la nuova sede che sarà inaugurata il 2 maggio grazie al tempo libero sacrificato al lavoro di alcuni soci volontari, è stato così deciso per il Consiglio direttivo della neonata sottosezione: presidente: Martino Poletti; vicepresidente: Franco Allevi e Giuseppe Bresciani; segretario: Franco Ravasi, tesoriere: Pietro Valsecchi; incaricati dei rapporti con la sezione di Bergamo: Giuseppe Pinotti e Antonio Bonardi; consiglieri: Caterina Magni, Lidia Belloli, Gianni Conti, Mario Bianchi e Stefania Morelati e Riccardo Nisoli. Il programma, per ora solo estivo e non molto nutrito data la prima esperienza,

SOTTOSEZIONE DI ALBINO

Gite sci alpinistiche

3 maggio - Trofeo Bellini a Lizzola 3ª edizione.

16/17 maggio - Galenstock (3583 m)

- Direzione: Claudio Pan na e Giovanni Noris Chorda.

Dislivello in salita: 1° giorno: 1000 o 450 m; 2° giorno: 1100 m; Difficoltà: BSA

Materiale: piccozza, ramponi, carta d'identità.

23/24 maggio - Piz Palù (2905 m)

Direzione: Lorenzo Carrara e Antonio Gamba

Dislivello in salita: 1100 m

Dislivello in discesa: 2100 m

Difficoltà: BSA

Materiale: piccozza, ramponi, carta d'identità.

Possibilità per i discesisti: gli impianti di Bernina Sout.

31 maggio - Valle dei Vitelli

Direzione: Fulvio Bellavita e Locatelli Roberto

Gita a carattere prettamente sciistico con possibilità per gli sci alpinisti di salire al Geister Spitze.

Difficoltà: B.S.

ATTIVITA' DEL C.A.I.

presenta, oltre a gite in località frequentate come i Laghi Gemelli e il Rifugio Curò, escursioni che prevedono mete più esclusive tipo la Valgoglio o la Valle dei Mulini sconosciute alla maggior parte dei soci. Un occhio particolare è stato tenuto per i giovani: fuori programma si prevedono corsi di avvicinamento alla montagna e di sci alpinismo, pratica che sta riscuotendo grosso successo nei giovani appassionati.

A risentirci con il prossimo appuntamento al Rif. Alpe Corta Lago Branchino in programma il 26 di questo mese.

Riccardo Nisoli

Gruppo del Bernina
Capi Gita: Pirovano Valerio - Bonazzi Aldo.

Difficoltà: B.S.A.

29/30/31 maggio 1/2 giugno - venerdì-sabato-domenica-lunedì-martedì

Traversata Ollomont - Cervinia
Capi gita: Merla Valentino - Carrara Massimo

La giornata di martedì 2 giugno resta a disposizione per eventuali recuperi per cattivo tempo.

Difficoltà: O.S.A.

Materiali: piccozza, ramponi, rampanti corda.

Equipaggiamento: d'alta montagna.

26 aprile - Piz Palù (con pernottamento) Responsabile: Giovanni Majori.

10 maggio - Chiusura attività primaverile con uscite alle cime circostanti il passo Gavia (pernottamento al rifugio Berni) - Responsabile: presidente Giovanni Peretti e consiglieri.

Ricordiamo che sono state disposte delle convenzioni con i negozi della zona funivia ai fini di poter offrire anche ai soci sprovvisti di attrezzatura la possibilità di partecipare alle uscite con una spesa minima.

Acquisto agevolato A.R.V.A.

Si è stabilito di dare un contributo di L. 40.000 ai soci in regola con il tesseramento che intendono acquistare l'apparecchio di ricerca in valanga (A.R.V.A.), modello FITRE SNOW BIP. Il costo ai soci C.A.I. con questa agevolazione scende da L. 320.000 a L. 280.000.

Il numero di soci che potranno usufruire di questa agevolazione è tuttavia limitato; affrettatevi a far l'ordinazione! (presso il presidente Giovanni Peretti, tel. 901657 ore ufficio).

5 maggio - Nella sede del CAI Barlassina, serata con proiezione di diapositive e conferenza sul tema «Parchi Naturali della Svizzera e Germania».

Relatore Dr. Franco Pustorino.

10 maggio - Traversata del Monte di Portofino (gita naturalistica)

Relatore Bianchi Claudio.

24 maggio - Valnontey - Rif. Vittorio Sella (2584 m)

Parco Naz. Gran Paradiso (Alpi Graie)
Relatore Lucchini Patrizio su «Comportamento in Montagna».

SOTTOSEZIONE DI CLUSONE

Gite sci alpinistiche

1/2/3 maggio - Breithorn (4160 m) - Dal Plateau Rosa di Cervinia (3480 m) Castore (4228 m) - dal Rifugio Mezzalama (3004 m) e traversata alla capanna Gnifetti (3611 m); salita al Colle del Lyskamm (4150 m) e discesa al Rif. Rosa Htt. (2795 m) con traversata al Plateau Rosa e discesa a Cervinia (2006 m)

C.G. Gregorio Salvodelli.

16/17 maggio - Rifugio Albert (2706 m) al Glacier du Tour, da Chamonix (Francia - Gruppo del Bianco);

C.G. G. Ganzeria e R. Zanoletti.

30/31 maggio - Cima di Bellavista (3922 m)

Da Campo Francina (1565 m) in Val Chiavenna e salita al Rifugio Marinelli (3120 m) e per la Vedretta di Fellaria, il Passo di Sasso Rosso (3510 m) e la Forcella di Bellavista (3688 m) in vetta. C.G. Franco Benzoni

SOTTOSEZIONE DI GAZZANIGA

Gite sci alpinistiche

1/2/3 maggio - venerdì - sabato - domenica

Haute Route Dolomiti del Brenta
Capi gita: Secomandi Giuseppe - Masserini Silvio. Difficoltà: O.S.A.

Indispensabili: piccozza, ramponi, corda, sacco da bivacco.

9/10 maggio - sabato - domenica

Monte Re di Castello (2889 m)

Zona Adamello

Capi gita: Perani G. Battista - Baitelli Francesco. Difficoltà: O.S.A.

Materiali: Piccozza, ramponi, rampanti.

16/17 maggio - Sabato-domenica
Mont Dolent (3819 m) Gruppo del Monte Bianco

Capi gita: Merla Valentino - Luigi Mafefs.

Difficoltà: O.S.A.

Materiali: corda, piccozza, ramponi, rampanti, imbragatura.

23/24 maggio - sabato-domenica
Pizzo Palù (3905 m)

SOTTOSEZIONE DI NEMBRO

Gite sci alpinistiche

1/2/3 maggio - Ghiacciaio dei Forni. Tre giorni di permanenza al Rif. Forni nel cuore di un immenso ghiacciaio con innumerevoli salite da compiere. Capigita: Emilio Marcassoli e Emilio Moretti.

17/18 maggio - Punta Gnifetti

Sabato 17 - Da Alagna alla Punta Indren in funivia (3260 m). Si prosegue verso la capanna Gnifetti in ore 1.

Domenica 18 - Salita al Colle del Lys ed alla vetta in ore 4. Discesa per lo stesso itinerario fino alla Capanna Gnifetti e poi per l'Alpe Gabiet fino a Gressoney la Trinité.

Capigita: Imre Nagy e Giovanni Cugini.

30/31 maggio - Valle dei Vitelli

Sabato 30 - Dallo Stelvio alla vetta del Cristallo in ore 2.30. Discesa al Rif. Livrio (3174 m)

Domenica 31 - Salita al Geister Spitze in ore 1.30.

Discesa dalla Valle dei Vitelli fino a quota 2700 sotto le pendici del Monte Cristallo. Risalita al Passo d'Ables (3010 m) e discesa fino al cascatone (2300 m)

Capigita: Franco Bonetti e Franco Maestrini.

SEZIONE DI BORMIO

Via De Simoni, 42

Attività sci alpinistica

Un numero sempre maggiore di soci partecipanti è di buon auspicio, per sperare di chiudere in attivo la serie di uscite programmate; esortando quindi i soci ad aderire numerosi a questa attività, (iscrizione presso l'Azienda di Soggiorno entro venerdì sera precedente l'uscita) ricordiamo che il programma prevede ancora due gite veramente interessanti:

SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza Martino, 2
Tel. 0362/593163

Apertura Sede: dalle ore 21 alle 23.30.

Mercoledì e venerdì: per tutti i soci

Martedì e venerdì: per coro C.A.I.

Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni.

Segreteria

Alla data del 31 marzo il rinnovo del tesseramento presenta la seguente situazione.

Ordinari 381, giovani 115, familiari 134 - Totale Soci 630.

I soci che devono rinnovare il tesseramento sono circa 130.

Li invitiamo a provvedere al più presto essendo ormai scaduti i termini del rinnovo 1987.

Serate

Venerdì 15 maggio - ore 21.15, presso la ns. sede, proiezione di servizio di diapositive curato dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo.

Tema: Geomorfologia

La serata sarà svolta con la collaborazione e consulenza del gruppo mineralogico della sezione.

Alpinismo giovanile

Commissione intersezionale di alpinismo giovanile costituita dalle sezioni di Barlassina - Bovisio Masciago - Paderno Dugnano.

Nell'ambito del programma del corso di alpinismo giovanile gli appuntamenti del mese di maggio sono:

SEZIONE DI COMO

Via A. Volta, 56/58
Tel. 264177

Apertura Sede:

La sede è aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

Benvenuta fra noi, Bizzarone!

Il 25 marzo 1987, è stata costituita la Sottosezione del Club Alpino Italiano di Bizzarone, alla presenza del Presidente della Sezione di Como, Rino Zocchi, del Vice Presidente Pigi Sfaradini e del Consigliere Alberto Nobile. Il Sindaco di Bizzarone, con commosse parole, ha sottolineato la validità del nostro Sodalizio sia come ente morale che sportivo.

Numerosissimi gli intervenuti, attenti alle parole di Zocchi, che ha sintetizzato la storia della sezione comasca dalla fondazione - avvenuta nel lontano 1875 - ad oggi; ha presentato le diverse attività e scuole del C.A.I.; ha illustrato la normativa dello Statuto e le finalità che lo caratterizzano.

Al termine, per alzata di mano, sono stati eletti Consiglieri della sottosezione i sigg.: Sassi, Bernasconi, Colombo, Piubellini, Cocquio, Gianella, Laretto, Rezzonico, Piccolo, Serenella, Marazzi.

Alla sottosezione del C.A.I. Como «Lo Scarpone» augura un'intensa attività alpinistica che renda onore al nostro antico Club.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

Il perché della Sottosezione del C.A.I. di Bizzarone è stato più volte spiegato. Il nostro ritrovarci tutti qui per l'inaugurazione vuole significare una cosa sola:

c'è stata la volontà di più persone per impegnarsi in un'attività che consente il contatto diretto con la natura, che arricchisce perché vissuta in prima persona, ma anche e soprattutto con tutto il gruppo.

L'aver costituito una Sottosezione è quindi un punto d'arrivo.

Ma si tratta anche di un punto di partenza per questa attività: ciascuno dei soci deve sentirsi protagonista e dare impegno e disponibilità per l'attività futura.

Un'ultima cosa importante, che non può non ricollegarsi con il nostro impegno: in data 18 marzo ha avuto inizio l'anno internazionale dell'ambiente.

Come C.A.I., e soprattutto come persone amanti della natura, non possiamo rimanere insensibili, per questo proponiamo un'escursione diversa dalle altre (quella al Parco dello Stelvio).

Il gruppo Promotore

Escursioni

10 maggio - Monti Lariani - rifugio Menaggio - Monte Grona

7 giugno - Valsassina: Grigna Meridionale (Grignetta)

5 luglio - Val Leventina (Canton Ticino) - Capanna Adula - Val Carassino - oppure: Val Bregaglia - Canton Grigioni

Rifugio Albigna

5/6 settembre - Parco Nazionale dello Stelvio - Rifugio Pizzini Val Zebrù

Fine ottobre - Castagnata e pranzo di chiusura attività.

Proiezione di diapositive sulle escursioni effettuate (località e data da destinarsi).

SEZIONE DI DESIO

Via Tripoli, 32

Apertura Sede:

Mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.30

Quote sociali 1987

Le quote sociali per il 1987 sono così stabilite:

Soci ordinari	L. 23.000
(compresi 11 numeri de «Lo Scarpone»)	
Soci familiari	L. 10.000
Soci giovani	L. 6.000

Dall'assemblea

Mercoledì 25 marzo si è svolta la consueta assemblea generale ordinaria dei soci di cui, qui di seguito, si dà un breve resoconto.

Dopo le formalità preliminari di rito la riunione è entrata nel vivo con la relazione del Presidente che ha illustrato le attività sociali ed i risultati conseguiti nel 1986.

La relazione si è sviluppata toccando alcuni temi particolarmente importanti per la vita della Sezione.

Il Presidente ha poi continuato illustrando brevemente le altre attività sezionali soffermandosi in modo particolare sulla scuola intersezionale di alpinismo e sci-alpinismo, l'escursionismo, le attività invernali e l'alpinismo giovanile e, da ultimo, tracciando le linee programmatiche per le attività future.

Alla fine della relazione si è aperta la discussione e, dopo alcuni interventi dei soci, la relazione stessa, messa in

votazione, è stata approvata all'unanimità: successivamente si è passati all'esame del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1986 illustrato con precisione e chiarezza dai revisori dei conti e, alla fine dell'esposizione, il detto bilancio consuntivo viene anch'esso approvato all'unanimità.

Si sono poi svolte, a conclusione della assemblea, le votazioni per il rinnovo della carica di Presidente, di quattro Consiglieri e di due Delegati; sono stati riconfermati in carica il Presidente Antonio Colleoni e i Consiglieri uscenti Enrico Carcano, Paolo Colombini e Roberto Favarato e nominato Giuseppe Donghi che ritorna così nel Consiglio direttivo della Sezione dopo una breve parentesi; alla carica di Delegati sono stati nominati Roberto Favarato e Carlo Pirola.

Per concludere una breve annotazione sulla partecipazione dei soci che quest'anno è stata numericamente buona; speriamo che ciò sia di buon auspicio anche per le prossime assemblee.

Serate

La nostra Sezione organizza per il mese di maggio, nei giorni 7, 14 e 21, tre serate di dia-proiezioni sonorizzate presso il Teatro «Il Centro» di Piazza Conciliazione.

Il programma si annuncia particolarmente interessante per il nome degli ospiti e per le opere presentate. Graziano Bianchi e gli altri membri della spedizione presenteranno la loro scalata alla Aiguille Poincenot (Patagonia), Giancarlo Grassi, formidabile interprete delle scalate su ghiaccio, presenterà l'evoluzione dell'alpinismo su ghiaccio con la Sua nuova opera intitolata simbolicamente «L'altro volto del pianeta» e Lorenzino Cosson proporrà «Esperienze fotografiche di una guida» coniugando, così, la Sua passione per la montagna con quella altrettanto grande per la fotografia.

È un'occasione da non perdere.

SEZIONE DI GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1

Tesseramento 1987

Ci permettiamo far presente ai nostri Soci che il mancato pagamento della quota sociale per il corrente anno nei termini previsti Li esclude dall'Assicurazione al Soccorso Alpino e dal ricevimento della «Rivista» e del notiziario «Lo Scarpone». Rammentiamo che il versamento può essere effettuato anche tramite c.c.p. n. 18548214 intestato al Club Alpino Italiano - Sez. di Gallarate - aggiungendo L. 1.000 per spese di recapito ricevuta e bollino.

SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Coti Zelati, 51

Apertura Sede:

La sede è aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 21

Segreteria

Ricordiamo ai soci ritardatari che volessero regolarizzare la propria posizione C.A.I. che la segreteria è disponibile, nelle serate di martedì e venerdì, per i rinnovi ripristinando così, anche le forme assicurative ed il ricevimento della «Rivista» e de «Lo Scarpone».

Autosciatoria al piccolo Tibet

Sono aperte le iscrizioni all'Autosciatoria «Al piccolo Tibet» che si svolgerà a Livigno nei giorni 1/2/3 maggio.

Palio dei Campanili

30/31 maggio - Centro sportivo comunale

La nostra sezione con la collaborazione dei Consigli di Quartiere, delle società Sportive e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, indice il «Palio dei Campanili 1987», gara di pentathlon a squadre riservata ai giovanissimi (maschi e femmine) nati negli anni 1972/73/74/75 residenti in Paderno Dugnano. Scopo della manifestazione è la propaganda allo Sport in generale nelle sue diverse componenti.

Scuola sci 1986/87

Si è conclusa Domenica 29 marzo, la scuola sci, organizzata dalla nostra sezione, a Schilpario (Val di Scalve). La scuola, iniziata con due domeniche di ritardo, è proseguita per sei domeniche con regolarità ed entusiasmo da parte dei partecipanti: 120 allievi oltre ad un numeroso gruppo di gitanti soci e simpatizzanti (60-90) per domenica. I partecipanti della scuola, suddivisi in diversi gruppi hanno dimostrato di apprezzare i progressi effettuati concludendo, con molto spirito sportivo, l'ultima lezione partecipando alla gara di fine scuola.

Doveroso un ringraziamento ai maestri della Scuola Sci di Schilpario che hanno seguito i 120 allievi con competenza e professionalità.

Un plauso alla Commissione Scuola Sci che, diretta dal validissimo Favaron Franco e coadiuvata dagli attivissimi collaboratori Enrico Marelli, Massimo Moia, Angelo Grassi, Giorgio Pessina, Ubaldo Davi; Mario Fioravanti, Libero Acomonti, ha portato a termine positivamente anche quest'anno detta attività.

Escursionismo in montagna

Tra le attività che la sezione ha proposto e continua a proporre agli appas-

sionati della montagna, c'è quella dell'escursionismo che, senza dubbio, è fra quelle che il nostro Consiglio tiene maggiormente in considerazione.

In questi anni si è sempre cercato uno spazio per inserire nel calendario escursionistico, anche gite di un certo impegno dal punto di vista alpinistico per dare ai partecipanti interessati la possibilità di «Vivere» l'ambiente montano ed esprimersi a livelli più alti di quelli proposti nelle normali escursioni o gite.

È certamente nell'ambito di questa attività che in futuro ci si muoverà; ecco perché quest'anno ci ripresentiamo e vi sottoponiamo il nostro programma, al quale, speriamo, aderiscano tutti gli appassionati, facendosi così partecipi del nostro motto... «.. Tutti insieme per l'escursionismo».

Gite escursionistiche

10 maggio - Palanzone-Erba (Co)

17 maggio - Rif. Bietti - Passo Cainalolo (Co)

7 giugno - Rif. Porro - Chiareggio (So)

21 giugno - Rif. Barba/Ferrero - Alagna Val Sesia (VC)

4/5 luglio Marmolada / Malga - Ciapela - Dolomiti (BL)

18/19 luglio - Rif. V Alpini Val Zebrù - (Parco Nazionale Stelvio) (So)

20 settembre - Rif. Curò Val Bondione (BG)

In sede sono disponibili i programmi dettagliati delle escursioni. Si raccomanda ai partecipanti di segnalare la propria adesione alla gita possibilmente il martedì precedente la gita.

Commissione escursionistica 1987/88/89

Presidente Onorario: Mastella Avv. Gianfranco Sindaco di Paderno Dugnano
presidente Effettivo: Zanetti Ivano
Vice Presidente: Campaner Carmelo, Galluccio Alfredo

Segreteria: Renoldi Isabella
Rappresentanti per il Consiglio Direttivo: Dell'Orto Vito - Acomonti Libero
Membri di Commissione: Centin Sergio, Ceresa Alfredo, Minuti Bruno, Renoldi Giovanni, Terraneo Giovanni, Saita Gaetano.

SOTTOSEZIONE DI BRESSO

Apertura Sede:
giovedì 21.30

Tesseramento

Si ricorda che è in corso il tesseramento per il 1987; al fine di non interrompere la copertura assicurativa (valida fino al 31 marzo '87) e l'invio delle pubblicazioni previste, si invitano tutti i soci che non avessero ancora provveduto a rinnovare l'associazione.

Rinnovo cariche sociali

A seguito dell'assemblea tenutasi venerdì 27 febbraio '87 per il rinnovo delle cariche sociali, il nuovo Consiglio

direttivo risulterà così costituito:
 Presidente: Giuliano Meroni
 Consiglieri: Pierluigi Maggioni, Giorgio Zanni, Donato Donghi, Laura Maiocchi, Sibilla Bariani, Bruna Villa.

Il concorso fotografico «Fotografare in Montagna»

Se fotografi in montagna noi ti aspettiamo con le tue fotografie in occasione del Nostro Concorso Fotografico «Fotografare in Montagna» che stiamo organizzando per te. Tieni sempre d'occhio lo spazio riservato alla nostra sottosezione dove prossimamente pubblicheremo le modalità di partecipazione, di iscrizione e le date.

Libri

Ti informiamo che presso la ns. Sede c'è la possibilità di acquistare Libri e manuali di escursionismo e scialpinismo.

Escursionismo

- Gite**
 17 maggio - Rif. Brasca 1020 m (Val Codera SO)
 21 giugno - Rif. Bosio 2089 m (Val Malenco SO)
 28 giugno - Bernina Express Tirano /St. Moritz (un trenino che scala la montagna)
 5 luglio - Rif. Chiavenna 2044 m (Alpe Angeloga SO)
 11/12 luglio - Rif. Denza 2298 m (Val di Stavel TN)

SEZIONE DI VARALLO

Via C. Durlo, 14
 Tel. 0163/51530

Assemblea Sezionale

Si è svolta il 28 marzo scorso presso la Sede sociale, sotto la presidenza dell'Avv. Andrea Fassò, segretario il Prof. Silvano Pitto, la 132° Assemblea ordinaria dei soci. Dopo la relazione morale del Presidente Mario Soster e quelle dei Vice-presidenti Franco Erbetta e Gabriele Cairo, relativamente sull'attività delle Sottosezioni e delle Commissioni, tutte approvate all'unanimità, si è passati alla elezione dei Consiglieri scaduti Calzino Renato e Zambonini Gerolamo, rieleggibili e Giabardo Sergio, Martelozzo Diego, Morello Valentino e Silvio Rolando, non rieleggibili, nonché dei Delegati alle Assemblee LPV e Nazionali anch'essi scaduti e tutti rieleggibili.

Sono stati confermati quali Consiglieri: Calzino e Zambonini mentre i quattro nuovi eletti sono risultati: Roberto Cairo, Dealberto Egidio, Frigiolini Giovanni e Dedominici Emilio. I nuovi Delegati eletti, oltre al Presidente membro di diritto, sono risultati: Fuselli Guido, Camaschella Ezio, Mortarotti Ezio, Gianello Gabriella, Regis Roberto, Regis Maria Assunta, Zambonini Gerolamo, Gilodi Anna Maria, Zani Battista, Fassò Andrea, Giordani Elio, Arlunno Mario.

Si è passati quindi alla presentazione dei Bilanci consuntivi Commerciali e sociali 1986, accompagnati dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, approvati entrambi all'unanimità. Infine l'Assemblea si è espressa favorevolmente sulla riedizione del Bollettino sezionale, interrotto da molti anni, con la pubblicazione di un numero di prova da effettuarsi entro il corrente anno.

A conclusione, in attesa dei risultati elettorali, che hanno impegnato gli scrutatori Graziella Cusa, Elio Giordani e Elio Cerutti e risultati abbastanza laboriosi, il Presidente della Commissione Foto-cine Gaudenzio Manetta, ha proiettato un avvincente ed interessante documentario sul Vallone del Risuolo in Val Vogna, recentemente acquisito dalla Sezione e dal socio Perluigi Ravelli.

Prossima apertura rifugi

Capanna «Regina Margherita» alla Punta Gnifetti, 4559 m: aperta e custodita dal 14 giugno al 20 settembre; Capanna «Gnifetti» al Garstelet, 3647 m: aperta e custodita dal 15 aprile al 25 settembre; Rifugio «Pastore» all'alpe Pile, 1575 m: aperto e custodito dal 1° giugno al 30 settembre.

Allo scopo di favorire la pratica dello sci-alpinismo sul Rosa, si provvederà ad aprire la Capanna «Regina Margherita» già dalla seconda metà di maggio, nei giorni festivi compatibilmente con le condizioni ambientali. Sarà parimen-

SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27
 Tel. 24300

Assemblea

Il giorno 20 marzo corr. si è tenuta presso la sede del C.A.I. l'assemblea annuale dei soci.

Dopo il consueto saluto da parte del Presidente e gli opportuni ringraziamenti, viene esposta la situazione finanziaria dell'anno 1986 che ha visto la Sezione Valtellinese particolarmente impegnata in opere di ristrutturazione ed abbellimento dei propri rifugi.

Intensa è stata l'attività svolta sia per quanto riguarda l'attività sportiva, sia per le varie manifestazioni organizzate e per i corsi di avvicinamento alla montagna (alpinismo, sci-alpinismo e fondo escursionismo).

Sono stati poi consegnati i distintivi ai soci cinquantennali e venticinquennali ed è stato approvato il nuovo regolamento sezionale.

L'assemblea si è conclusa con il rinnovo delle cariche sociali con i seguenti risultati.

Consiglieri: Combi Guido, Della Cagnoletta Edoardo, Della Vedova Piero, Glaviano Bruno, Sanna Marco.

Delegati: Battoraro Dario, Della Vedova Piero, Martelli Nicola, Ortelli Celso, Sanna Marco.

Revisori: Boschetti Giancarlo, Carnazola Pietro, De Marzi Gino.

QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO
BRAMANI
 I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
 INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
 SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



VIA VISCONTI di MODRONE, 29
 20122 MILANO Tel. 700 336 - 791 717
 Per articoli d'alpinismo
 sconti ai soci C.A.I.

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
 Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
 Telefono (02) 2619760

SCONTI
 SOCI C.A.I.

tutto!
 per
 la roccia
 e per
 l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

DA 16 ANNI A S. CRISTINA



SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
 I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

ti aperto il Rifugio «Pastore» nei fine settimana di maggio e ottobre, per l'escursionismo nel Parco Naturale Alta Valsesia.

Gite sociali

26 aprile - Taou Blanc - Val di Rhemes (Scialpinist.) Gr. Camosci
10 maggio - Monti della Riviera Ligure (escurs.) Sottosez. Borgosesia, Grignasco, Scopello
24 maggio - «Montagna antica, montagna da salvare» Alpe Cavirgo - Sezione
7 giugno - Pizzo Tracciora da Cervatò (escurs.) Sottosez. Grignasco
14 giugno - Pizzo Badile da Scopello (escurs.) Sottosez. Scopello e Gr. Camosci
21 giugno - Bo Valsesiano (escurs. conoscenza Valsesia) Sezione e Sottosez. Borgosesia.

«Le nostre felci»

di Mario Soster, volume di 124 pagine riccamente illustrato da stupende fotografie dell'autore: un interessante atlante a carattere botanico e scientifico delle felci in Valsesia. È in vendita in libreria e presso la sede di Varallo (sconto ai soci).

era stata battuta a... piedi, alla vecchia maniera dai volontari della Sottosezione.

Quota 8000 giocava veramente in casa! nella serata del 10 febbraio al Teatro Sociale, grèmito da un pubblico d'eccezione.

Il «bello degli ottomila», questo il tema brillantemente illustrato dal capo della prestigiosa equipe, Agostino Da Polenza, seguito dalla proiezione degli stupendi filmati sulla conquista di tre «ottomila»: il Gasherbrum nell'85 a Broad Peak e K2 nell'86. Presenti in sala, naturalmente, i nostri soci borgosesiani Tullio Vidoni e Martino Moretti, valorosi protagonisti delle brillanti imprese, meritatamente a lungo applauditi.

Om Mani Padme Hum, la cronaca di un interessante trek fra Kashmir e Ladak del socio Filippo Trbaldo; ma sicuramente più un viaggio interiore nel tentativo, perfettamente riuscito di fermare il tempo per intuire altre dimensioni: quelle di un magico mondo immerso in un millenario torpore; stupende le immagini ed il commento musicale.

SOTTOSEZIONE CESARE BATTISTI (VR)

Il Direttivo, riunito in consiglio straordinario, ha deliberato alcune iniziative in ricordo dello scomparso Angelo Polesi, presidente del Gruppo Alpino «Cesare Battisti» dal 1928 al 1956. Sarà pubblicato un Numero Unico con raccolte le testimonianze di molte persone che lo conobbero ed apprezzarono nella sua lunga vita di Presidente, alpinista, uomo e l'attuale sentiero attrezzato «Cesare Battisti» nel Gruppo del Carega, porterà il suo nome.

SOTTOSEZIONE BORGOSIESIA

Il Trofeo «CAI Borgosesia» vinto dallo Sci Club Quarona nella gara slalom gigante disputata domenica 1° febbraio sulle nevi del Tovo, dove si sono dati battaglia sciatori di ogni età, sesso e provenienza. La località, in prossimità del rifugio «Gilodi-Cà mea», era per le nevi raggiungibile solo a piedi o in sci e, particolare curioso, la pista



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.


VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

TUTE DA SOCCORSO

MOD. SPECIALE IN COTONE 100% IMPERMEABILE E TRASPIRANTE

TUTTOSPORT MAZZUCCHI

23100 SONDRIO - VIA MAZZINI, 51 - TEL. (0342) 511046



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

Gite sci-alpinistiche

1/2/3/4 maggio - Haute Maurienne - traversata nelle Alpi Graie Meridionali
16/17 maggio - Castore 4226 m - nel Gruppo del Monte Rosa
30/31 maggio 1 giugno - Monte Bianco 4807 m dal Rifugio Grands Mulets.

SEZIONE DI VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

Apertura Sede:

La Sede è aperta tutti i martedì e venerdì dalle 21. Il venerdì sera è dedicata ai soci che vogliono proiettare le proprie diapositive.

Incontri

Proponiamo a soci e simpatizzanti una serie di incontri che si terranno il martedì sera alle ore 21 presso la Sala di Villa Gussi in via Mazzini a Vimercate.
5 maggio - Alpinismo - Canuti Rolando presenta due serie di diapositive:

Himalaya dimensione uomo spedizione; Satopanth 7075 m (Garhwal-India)
12 maggio Alpinismo - Pe Roberto presenta: Evoluzione dell'alpinismo diapositive; Hielo Express (Patagonia) audiovisivo

19 maggio - Canoa - Bachi Giorgio presenta: Missouri e Missisipi diapositive; Artic Canoa race audiovisivi
26 maggio - Arrampicata moderna - Dondi Emanuele presenta: Freeclimbing

Lo scopo della manifestazione è quello di promuovere un incontro diretto con dei praticanti di queste attività, sia per soddisfare le proprie curiosità che per esservi introdotti.
 Ingresso libero.

Gite escursionistiche

26 aprile - Monte Alben 2019 m - partenza ore 7 da Vimercate

24 maggio - Monte Baldo 2218 m - partenza ore 6.30 da Vimercate.

Ricordiamo che per l'escursionismo, come per le altre attività è utile frequentare la sede il mercoledì e venerdì sera per concordare con i vari gruppi il programma della domenica successiva.

Ricordiamo che il numero di telefono della nostra sede è 039/664119.

Rinnovo iscrizione

Invitiamo coloro che non avessero ancora rinnovato la propria adesione al CAI a farlo il più presto.



A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA
 39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo
 allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
 SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
 sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
 VIA TORINO 51 - TEL. 871155

LIBRERIA INTERNAZIONALE s.a.s.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
 in questo reparto non si praticano sconti

Con il 31 marzo è infatti scaduta la copertura assicurativa che il CAI offre ai propri iscritti. Ricordiamo che le quote sociali sono le seguenti: ordinari L. 23.000 (comprensivi di 11 numeri de «Lo Scarpone»), aggregati familiari L. 10.000, giovani L. 6.000 (sotto i 18 anni).

Gruppo Canoa

A distanza di un anno circa dalla nascita del Gruppo Canoa abbiamo fatto un consuntivo dell'attività fino ad ora svolta e delle adesioni incontrate.

Se consideriamo che il 28 febbraio è iniziato il quarto corso di introduzione all'uso del kayak, pensiamo di ritenerci soddisfatti in quanto le persone che si sono iscritte sono state mediamente dieci per ogni corso.

I corsi si tengono in piscina ed hanno lo scopo di insegnare le prime, fondamentali manovre che di devono svolgere su di un fiume.

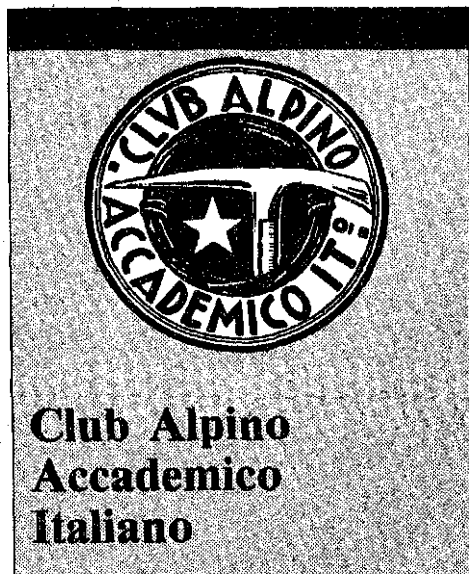
Infatti come qualsiasi altra attività sportiva richiede una certa serie di nozioni di base e rende l'attività stessa più interessante e soprattutto più sicura.

L'andare in canoa non significa soltanto superare rapide mozzafiato o cascate ma anche discendere fiumi tranquilli dove l'aspetto più importante è quello di vivere una giornata in mezzo alla natura in luoghi difficilmente raggiungibili dal turismo di massa.

A questo però non toglie che possiamo trascurare l'aspetto sicurezza.

A questo punto volevamo proporre ai nostri soci una specie di censimento per conoscere quanti di loro sarebbero interessati all'attività canoistica. Ciò permetterebbe di organizzare altri corsi in piscina, prove pratiche e allenamenti su fiumi, gite turistiche e altre interessanti iniziative.

Vi aspettiamo quindi durante le serate di apertura della sede per incontrarci conoscerci e parlare di canoa.



**Club Alpino
Accademico
Italiano**

Presidenza Generale

Si è svolto a Milano, presso la sede Centrale sabato 21 febbraio u.s. un Consiglio di Presidenza Generale del-

l'Accademico con all'ordine del giorno diversi argomenti tra cui spicca senz'altro l'ammissione dei nuovi soci.

Erano presenti: Roberto Osio, Costantino Piazza, Bepi Pellegrinon, Carlo Claus, Guido De Rege, Corradino Rabbi, Vasco Taldo, Mario Bianchi e Giovanni Rossi in qualità delle Presidenze dei vari Gruppi CAAI, gli ex Presidenti dell'Accademico Renato Chabod e Carlo Negri; il rappresentante dei probiviri Gastone Gleria e quello dei Revisori dei conti (Gruppo Orientale) Sergio Bellini. Assisteva alla seduta il segretario Gianbattista Crimella.

In apertura di Consiglio il Presidente Osio ha ricordato i soci deceduti lo scorso anno: Angelo Carli, Luigi Bon, Guido Tonella e Angelo Abrate; è stato osservato dai presenti un minuto di silenzio.

Osio ha esposto la relazione annuale, analizzando concisamente i fatti che hanno caratterizzato nel 1986 la vita dell'Accademico e posto anche in risalto gli attuali problemi in discussione all'interno del CAAI. Parte della relazione è stata occupata nel ricordare il Convegno di Belluno e la discussione che se ne è avuta riguardante la Tutela dell'Ambiente Montano e l'ammissione di nuovi soci al CAAI. Su questi argomenti torneremo comunque per darne ampia relazione nei prossimi numeri de «Lo Scarpone».

A cura del segretario Gianbattista Crimella è stato poi presentato il consuntivo delle spese per il 1986.

Rossi ha relazionato sulla situazione dell'Annuario CAAI alla luce di quanto fatto in questi anni e di quanto bisogna fare nel futuro per migliorarne la distribuzione.

Anche Rabbi per il CAAI Occidentale, Taldo e Bianchi per il Gruppo Centrale hanno relazionato sull'attività dei Gruppi ed in particolare sui problemi prima accennati.

Mentre si svolgeva il Consiglio di Presidenza, ha anche avuto luogo la riunione della Commissione Tecnica Nazionale del CAAI che dopo ampia discussione ha redatto il verbale di ammissione dei nuovi soci per il 1986 che il consiglio ha poi ratificato.

Erano presenti: per il Gruppo Occidentale: Ezio Mosca, Enrico Pessiva e Claudio Santunione. Per il Gruppo Centrale: Tino Albani, Mario Bramati, Riccardo Soresini e Sergio Panzeri. Per il Gruppo Orientale: Franco Alletto, Spiro Dalla Porta Xidias, Marco Furlani e Piero Villaggio.

La Commissione prima e il Consiglio poi hanno quindi ufficializzato l'ammissione a nuovi soci dei seguenti alpinisti: Vittorio Casiraghi di Besana Brianza. Mauro Petronio di Trieste. Franco Calgaro di Arsiero (Vicenza). Roberto Mazzillis di Tolmezzo.

Il Consiglio di Presidenza e la Commissione Tecnica hanno quindi chiuso i lavori alle ore 13.00.

**Il Segretario
Gianbattista Crimella**

MONTE ROSA

Il paradiso dello sci alpinismo ti attende a quota 4000



Il C.A.I. Varallo, che gestisce i due Rifugi G. Gnifetti (mt. 3647) e Capanna R. Margherita (mt. 4559), organizza nel mese di maggio escursioni e corsi tenuti da Guide Alpine, con base il Rifugio G. Gnifetti.

Per informazioni e iscrizioni: Sezione C.A.I. Varallo
13019 Varallo Sesia (VC)
Via C. Durio - Tel. 0163/51530



MURSA

Testimonianze fra cronaca e storia

PRIMA GUERRA MONDIALE

A. Andreoletti **CON GLI ALPINI**
L. Viazzi **SULLA MARMOLADA: 1915-1917**

O. Ebner **LA GUERRA**
SULLA CRODA ROSSA

G. Pieropan **ORTIGARA 1917**
Il sacrificio della sesta armata
1915: OBIETTIVO TRENTO
1916: LE MONTAGNE SCOTTANO

L. Viazzi **COL DI LANA, MONTE DI FUOCO**
LE AQUILE DELLE TOFANE
1915-1917

I DIAVOLI DELL'ADAMELLO
La guerra a quota tremila: 1915-1918

GUERRA SULLE VETTE
Ortles-Cevedale 1915-1918

F. Weber **GUERRA SULLE ALPI**

MURSA

LA CAMICIA DI

AL LIMITE DEL POSSIBILE: TONI VALERUZ, MARMOLADA

 **MOTEX**

**COMPAGNIA INDUSTRIALE
COMMERCIALE CAMICIE SRE**

20092 CINISELLO BALSAMO (MI)
Via Grigna 7,
tel. 02/6186082 - 6186317